60

Numero della proposta

34

CAMERA DEI DEPUTATI

Sessione 1865.

Proposta di Legge presentata nella tornata del 13. Dbre 1865.

dal Ministro della Finanze

OGGETTO

Bilancio della Spesa

Relatore

Approvata nella tornata del 186

CAMERA DEI DEPUTATI

PROGETTO DI LEGGE

presentato dal ministro delle finanze

(SELLA)

nella tornata del 13 *dicembre* 1865

Approvazione del bilancio della spesa per l'anno 1866.

VITTORIO EMANUELE II

per grazia di Dio e per volontà della nazione

RE D'ITALIA,

Art. 1.

La spesa del regno per l'esercizio del 1866, è approvata nella somma complessiva di lire *novecento ventotto milioni settecento cinquantasette mila cento settantacinque e centesimi cinquantaquattro* ripartita fra i vari ministeri e capitoli secondo l'annessa tabella (*a*).

Art. 2.

Le somme assegnate per le spese d'ordine od obbligatorie descritte nell'elenco unito alla presente legge, possono essere oltrepassate senza preventiva autorizzazione.

Queste *maggiori spese* saranno provvisoriamente regolate per decreti reali sulla relazione del ministro delle finanze.

La loro definitiva *regolarizzazione* sarà proposta al Parlamento con un progetto di legge da presentarsi subito dopo la chiusura dell'esercizio 1866.

(*a*) La somma complessiva risultante dal secondo progetto di bilancio presentato dal ministro delle finanze (Scialoja) ritrae in lire *nove cento undici milioni, cento sedici mila, trecento venti e centesimi quattordici.*

Elenco delle spese d'ordine e delle obbligatorie stanziate nel bilancio per il 1866, *i cui relativi fondi possono oltrepassarsi senza la preventiva autorizzazione.*

Ministero delle finanze.

Debito pubblico.

Capitoli

5 Aggio sulla lira sterlina pei pagamenti effettuati nello Stato delle rendite del prestito anglo-sardo.

16 Assegnazioni per restituzione di depositi notarili (Lombardia).

24 Assegnazione per restituzione di capitali infruttiferi.

Debito variabile.

32 Interessi dei buoni del tesoro nel limite del capitale in circolazione autorizzato.

33 Interessi alla Cassa dei depositi e prestiti sulle somme da essa versate in conto corrente colle finanze dello Stato.

34 Garanzie di prodotto accordate dallo Stato alle società concessionarie di strade ferrate.

35 Vincite al lotto.

46 Rimborso di capitali dovuti dallo Stato.

Amministrazione centrale — Spese di generale servizio.

61 Spese di commissioni e d'invio di fondi ed altre occorrenti pel pagamento all'estero delle rendite del debito pubblico.

Amministrazione del tesoro.

70 Pagamento di somme risultanti da mandati annullati nel conto del tesoro, e reclamate dai creditori.

71 Restituzione di ritenuta indebitamente fatta sopra stipendi, assegni di disponibilità e di aspettativa e pensioni.

76 Perdite per tolleranza in più sul peso e titolo delle monete.

Tasse e demanio.

82 Aggio d'esazione ai contabili.

84 Restituzione di somme indebitamente percette, rimborsi di quote inesigibili delle tasse dirette, ecc. e quote di riparto del provento delle multe giudiziarie, forestali e censuarie.

91 Contribuzioni fondiarie sui beni dello Stato.

Lotto.

95 Aggio d'esazione ai ricevitori.

Amministrazione delle gabelle.

Spese comuni ai diversi rami della amministrazione delle gabelle.

105 Spese di giustizia e quote di riparto agli impiegati ed inventori sul prodotto delle contravvenzioni.

Dogane.

111 Restituzioni di diritti, rimborsi e depositi.

Dazio consumo.

112 Spese relative alla riscossione del dazio consumo.

Sale.

117 Indennità agli spacciatori all'ingrosso ed ai ricevitori del sale.

122 Abbuono ai salatori di pesci e formaggi.

Tabacchi.

127 Aggio ai magazzinieri ed agli spacciatori all'ingrosso.

Polveri.

133 Aggio ai magazzinieri.

Spese comuni ai diversi servizi.

139 Spese per la trasmissione di telegrammi in servizio dell'amministrazione finanziaria.

Ministero di grazia e giustizia.

Giudiziario.

7 Spese di giustizia criminale, indennità e spese di trasferta ai membri delle Corti d'assisie ed ai giurati, e spese pei giudizi d'interdizione.

Spese diverse e comuni.

25 Spese postali.

27 Trasmissione di telegrammi per servizio governativo.

Ministero dell'istruzione pubblica.

Spese generali.

45 Trasmissione di telegrammi per servizio governativo.

Ministero dell'interno.

Servizi diversi.

55 **Trasmissione di telegrammi per servizio governativo.**

Ministero dei lavori pubblici.

Amministrazione centrale.

3 Trasmissione di telegrammi per servizio governativo.

Telegrafi elettro-magnetici.

30 Rimborsi.

31 Pagamento a conguaglio dell'interesse guarentito alla società del telegrafo sottomarino.

Poste.

44 Premio ai rivenditori dei francobolli ed ai titolari degli uffici di 3ª classe sui francobolli da essi venduti.

45 Retribuzioni ai capitani di nave per lettere giunte per via di mare.

46 Rimborsi alle amministrazioni postali estere a pareggio dei conti reciproci.

Ministero di guerra.

Servizi diversi.

24 Spese di giustizia.

25 Trasmissione di telegrammi per servizio governativo.

Ministero di marina.

Servizi diversi.

26 Spese di giustizia.

47 Trasmissione di telegrammi per servizio governativo.

Ministero di agricoltura, industria e commercio.

Marchio.

13 Aggio ai ricevitori, restituzione della metà dei diritti di marchio, e quota sulle contravvenzioni.

Spese varie.

27 Trasmissione di telegrammi per servizio governativo.

SESSIONE 1865-1866 N° 34-A

CAMERA DEI DEPUTATI

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE GENERALE DEL BILANCIO (1)

Ministero della Guerra

Esercizio del 1866

Tornata del 24 aprile 1866

SIGNORI! — Per parte della Commissione generale del bilancio, ho l'onore di presentare alla Camera la relazione di quella parte del bilancio passivo dello Stato che si riferisce all'Amministrazione della guerra.

Lo scopo che si è prefisso la vostra Commissione fu di conciliare le strettezze dell'erario e l'obbligo di un ottimo impiego del denaro pubblico, col dovere supremo di mantenere salvo ed incolume l'ordinamento della milizia, avvegnachè male, noi crediamo, risponderebbe il Parlamento alla missione altissima e sovrana che il paese gli ha affidata, se nell'esaminare quei due elementi di forza che sono la finanza e l'esercito, volesse l'uno all'altro sagrificare.

Partendo da questo concetto noi abbiamo creduto opportuno di proporre tutte quelle economie che si possono ottenere semplificando il meccanismo amministrativo; riducendo gl'impieghi la cui importanza non è pienamente giustificata e sopprimendo quelli che non giovano all'efficacia dell'esercito. Abbiamo

(1) La Sotto-commissione incaricata dell'esame del bilancio della Guerra si compone dei deputati DEPRETIS, BRIGNONE, CUGIA, CALVINO, CORTE, CASARETTO, MELLANA.

pur creduto di dovere nelle attuali esigenze del tesoro pubblico, proporre ampie riduzioni su quelle spese che giustificabili forse in quei paesi in cui è prospera la fortuna pubblica, potrebbero, nel nostro non florido Stato, esser chiamate inutili od eccessive.

La Commissione ha creduto che dovessero esser ridotte di un terzo le spese di rappresentanza. E tanto più facilmente è venuta in questo divisamento, in quantochè conoscendo lo spirito di specchiato disinteresse ed illuminato patriottismo di cui sono animati gli ufficiali, generali e superiori dell'esercito, nutre fiducia che essi di molto buon animo accetteranno queste riduzioni. Similmente la Commissione ha creduto di dover proporre l'abolizione di quegli aumenti di paga che cadono sotto la denominazione di *foraggi in contanti* e di sopprimere la non lieve spesa della musica in quei corpi dell'esercito in cui la sua utilità, sotto il punto di vista militare, non sia pienamente giustificata.

La Commissione ha accolto a grande maggioranza la proposta di sopprimere tre dei gran comandi militari.

Un'altra fra le istituzioni attualmente collegate coll'esercito di cui la vostra Commissione voleva chiedere la soppressione assoluta, è la istituzione dei cappellani militari.

Questa istituzione sorta nei tempi in cui la Chiesa e lo Stato cercavano di essere indissolubilmente collegate, sarebbe ora in contraddizione colle nostre tendenze politiche e con quei larghi principii di libertà di coscienza a cui si debbono informare tutti gli atti nostri.

Ma la maggioranza della Commissione tenuto conto delle attuali contingenze politiche, non ha voluto su questo bilancio cancellare la somma stanziata pei cappellani. La minoranza della Commissione però, e fra essa il relatore, si riservano di svolgere innanzi alla Camera le ragioni per cui essi persistono a credere che la istituzione dei cappellani militari debba essere senza indugio soppressa.

La Commissione esprime il convincimento profondo della necessità della pronta presentazione di un piano organico che stabilisca esattamente come debba esser composto l'esercito sul piede di pace e come sul piede di guerra; quali le misure occorrenti per passare dal piede di pace al piede di guerra. Solo colla adozione di un ben concepito piano organico potrà dirsi chiuso per sempre l'adito ad ogni storno di danaro dall'una all'altra categoria del bilancio. Rimarrà pur chiusa l'èra delle domande di fondi suppletivi e di assegna-

menti straordinari. L'amministrazione e la contabilità dell'esercito hanno pure bisogno di essere riformate e semplificate. Saranno perciò meno costose e potranno rispondere meglio al loro fine, che è quello di porre in grado di rendersi esattamente conto di ogni ramo; di poter presentare senza eccezione di circostanze, unitamente alla domanda di esercizio di un bilancio, i conti consuntivi del bilancio precedente. Ogni ben ordinato impianto di amministrazione militare deve, in ogni occasione di pace e di guerra, essere in caso di soddisfare alla sua triplice missione di provvedere, di conteggiare, di controllare. (34-A)

La Commissione è d'avviso che il reale decreto del 2 maggio 1861 relativo ai comitati di fanteria e cavalleria debba, e nella lettera e nel senso, essere applicato a tutti i comitati militari. Col ridurre nei comitati il numero dei membri permanenti ne sarà avvantaggiato non solo l'erario, ma ne sarà pure avvantaggiato il buon andamento dell'esercito; poichè coll'introdurre ogni anno e per turno elementi nuovi nei comitati, svanirà ogni pericolo di quella tendenza all'immobilità ed all'esclusivismo, che per quanto grande sia il merito dei suoi membri, è propria di ogni istituzione tecnica permanente.

Le disposizioni prese dal Governo colla circolare del 25 marzo perduto, hanno dimostrato come sia assolutamente contrario agl'interessi politici del paese e contrario eziandio allo spirito della legge che regola il reclutamento dell' esercito, l' accettare l' economia di 6,000,000 che proponeva il Ministero della guerra sugli assegnamenti di primo corredo. Con questa economia, assolutamente illusoria, non si sarebbe ottenuto altro scopo che quello di porre i magazzini dell'esercito nell'impossibilità di provvedere l'occorrente ad una di quelle classi di leva che per legge devono esser chiamate sotto le armi; e si sarebbe avuto il danno di dover poscia provvedere straordinariamente alla insufficienza dei magazzini stessi, pei bisogni dei nuovi chiamati. E qui amiamo di dichiarare che l'onorevole ministro della guerra, mentre sagrificava a malincuore ad un desiderio di economia la chiamata della classe del 1845, si faceva ad accogliere con vero soddisfacimento la modificazione proposta.

Non è chi non veda la necessità che gli ufficiali subalterni dell'esercito abbiano agio di esser convenientemente istrutti in ogni militare disciplina. Non è chi non veda qual danno materiale e morale li colpisca, se si lasciano per un lungo periodo di tempo lontani dai loro corpi. Trova perciò conveniente la Commissione di chiamare l'attenzione del ministro sull'opportunità

di provvedere senza danno per l'erario al richiamo sotto le bandiere degli ufficiali subalterni collocati in aspettativa per riduzione di corpo. E tanto più volentieri la Commissione muove quest'eccitamento, in quanto che essa porta convinzione che molti e maggiori risparmi si possano fare senza giungere a colpire quegli ufficiali che per bisogno d'istruzione e per modicità di assegno, più abbisognano di esser mantenuti in attività di servizio.

Essendo evidente come sia contrario alla giustizia e contrario alla dignità del paese il far gravitare le economie su di coloro il cui stipendio è scarsamente sufficiente per provvedere ai bisogni della vita, la Commissione non esita a chiedere che sia revocato, per quanto concerne i sottotenenti provenienti da sott'ufficiali, l'articolo 4 della legge del 18 dicembre 1864. In virtù di questo articolo di legge, i sott'ufficiali promossi a sottotenenti non percepiscono, durante il primo semestre della promozione, che una parte della paga che loro spetterebbe. Assai volentieri la Commissione avrebbe domandata la stessa riforma a favore degli impiegati civili se non fosse stata trattenuta da diverse considerazioni d'urgenza e di economia, che valendo per gli uni, devono essere assolutamente messe in disparte pei militari i quali sono costretti a far fronte alle non lievi ed inevitabili spese di corredo.

Sopra molte altre cose sarà più conveniente di ragionare quando verrà discusso il bilancio del 1867; ma la Commissione trova di dovere senza ritardo formulare qui l'eccitamento per la riforma della giustizia militare. Quanto più essa potrà, meno nel caso di reati di natura essenzialmente militare, accostarsi alla giustizia ordinaria, di tanto potremo dire di aver guadagnato verso la buona via. Seguendo questa traccia, noi potremo di molto modificare semplificando e migliorando, ed assieme alla semplificazione ed al miglioramento si potranno ottenere notevoli economie. Prima fra queste riforme sembra alla Commissione debba essere quella di restituire alla Corte di cassazione la giurisdizione attualmente affidata al tribunale supremo della guerra.

E dalla giustizia passando alla reclusione militare, la Commissione non può fare a meno di notare come, a suo avviso, l'attuale sistema non corrisponda al suo scopo, nè dal lato della economia, nè dal lato della disciplina. Infatti, un sistema che richiede tanta esuberanza di sorveglianza e di custodia, non può a meno di essere reputato difettoso (643 tra ufficiali e moschettieri, 1450 detenuti). Noi non vogliamo gettar biasimo sulle persone, anzi amiamo di rendere testimo-

nianza di onore allo zelo dei militari di ogni grado preposti alla reclusione militare. Nè tampoco vogliamo sconoscere come nelle circostanze eccezionali in cui ha versato il paese, fosse necessario di dare provvisoriamente un maggior sviluppo a questa istituzione. Solamente vogliamo richiamare l'attenzione del Governo sopra i fatti che dimostrano difettoso il sistema.

Crediamo che il corpo dei Cacciatori franchi non possa più rispondere alla sua missione più correttiva che repressiva, se non si fa cessare lo scandalo di vedere la divisa onorevole del soldato conservata a' militari colpevoli di mancanze vergognose ed accordata alle guardie di polizia espulse dal corpo per codardia.

I notevoli progressi fatti in questi ultimi tempi nell'armi di artiglieria, i cambiamenti che ne risultarono nel modo di guerreggiare, la diminuzione del numero delle fortezze rendono a parere della Commissione possibili delle economie nel corpo del genio. E potrebbero diventare maggiori se si lasciasse ai municipi ed al genio civile la conservazione delle caserme e degli edifizi militari che non cadono nel cerchio delle opere di fortificazione.

Anche il riordinamento del servizio sanitario e del servizio delle sussistenze merita studio e deve essere particolarmente segnalato all'attenzione del Ministero.

La Commissione colpita dal grandissimo numero di ufficiali in aspettativa e di ufficiali impiegati nei servigi sedentari esprime il desiderio che venga strettamente applicato il senso del capo 5° della legge del 25 maggio 1852 sullo stato degli ufficiali. Ed è anche con questo concetto che si propone una notevole diminuzione nella somma accordata pei comandi di circondario.

Senza voler proporre veruna riduzione al capitolo *Letti, legna e spese di casermaggio*, la Commissione si sente però in dovere di invitare il Ministero a voler studiare se non vi sia modo di rendere meno gravoso all'erario questo capitolo.

La Commissione convinta che molto si possa e si debba risparmiare sui trasporti militari, propone su tale capitolo una economia tassativa del 10 per cento sulla somma domandata dal Ministero.

Considerate le ingenti spese che si fanno ogni anno per affitti ed indennità di immobili per uso militare, la Commissione invita il Ministero a vedere se non vi sia modo di provvedere diversamente occupando e riducendo locali demaniali.

Così pure la Commissione invita il Ministero a voler studiare se le pensioni dell'Ordine militare di Savoia

non potrebbero essere messe a carico dell'amministrazione di altri Ordini cavallereschi.

Ci siamo sentiti in dovere di sospendere le due partite portate nella parte ordinaria del bilancio al capitolo 37 ammontanti complessivamente alla cifra di 1,400,000.

L'ammettere questi stanziamenti di fondi avrebbe compromesso la libertà della Camera nella discussione dei progetti di legge con cui il Ministero intende di svolgere i documenti con cui si chiedono detti stanziamenti. E per la stessa ragione la Commissione sente di dover sospendere lo stanziamento della somma di 2,000,000 chiesta dal Ministero con nota suppletiva al bilancio per impiegarla in costruzione di fortilizi.

Riserbandosi, ove occorra, di dare maggiori dilucidazioni intorno alle economie proposte, la Commissione si restringe per ora a far notare alla Camera che sebbene si possano ritenere considerevoli, ammontando complessivamente a lire 4,792,238, esse non hanno potuto essere quali forse lo esigevano il desiderio del paese, i bisogni dell'erario e le necessità di una riforma radicale nel sistema amministrativo e contabile.

Nel bilancio del 1866 presentato quando l'anno era già incominciato non si sarebbero potute introdurre economie maggiori di quelle proposte dalla Commissione senza danno all'effettivo combattente dello esercito.

Per ottenerne di maggiori converrebbe che il Governo si disponesse ad operare molte riforme ed in particolar modo quelle che sono state accennate più sopra. E convien pur ricordare che le economie proposte non potranno aver luogo che per metà, per il secondo semestre cioè dell' anno corrente essendo il primo già quasi trascorso.

E per ultimo la Commissione crede suo dovere di invitare il Ministero a volere applicare tutte quelle economie che saranno possibili nei mesi successivi. Sarà poi tanto più giovevole all' erario se il Ministero contrarrà solenne impegno di non fare nuove spese, e di portare i risparmi di quest' anno nell' attivo dell'anno venturo.

CLEMENTE CORTE, *relatore*.

ALLEGATO **A.**

Il Ministero della guerra con appendice al secondo progetto del bilancio in data 13 febbraio chiede per l'esercizio 1866 sulla parte ordinaria 158,687,110; sulla parte straordinaria 7,192,282; complessivamente 165,879,392. Con altra appendice in data 13 aprile il Ministero chiede complessivamente 181,663,966.

La Commissione propone di accordare sulla parte ordinaria 160,404,872; sulla parte straordinaria 16,476,856; complessivamente 176,871,728 da cui risulta una economia di 4,792,238.

Questa economia deriva dalle seguenti riduzioni che vi propone la Commissione:

Sul Capitolo	1.	L.	120,000
»	2.	»	50,000
»	3.	»	1,084,460
»	4.	»	1,359,503
»	5.	»	300,000
»	6.	»	306,000
»	7.	»	50,000
»	8.	»	100,000
»	9.	»	150,000
»	10.	»	50,000
»	14.	»	513,000
»	15.	»	64,000
»	16.	»	16,000
»	20.	»	360,000
»	21.	»	8,000
»	26.	»	75,000
»	27.	»	75,000
»	30.	»	10,000
»	48.	»	100,000

Allegato **B**

Bilancio della guerra — Esercizio 1866.

Capitolo	Categoria	Somma domandata dal Ministero	Somma proposta dalla Commissione	Riduzioni proposte dalla Commissione	
1	Amministrazione centrale (personale) . . .	1,105,900	985,900	Scrivani provvisori aboliti . . .	68,000
				Tassativa riducendo personale .	52,000
				Totale lire . . .	120,000
2	Amministrazione centrale (materiale) . . .	200,000	150,000	Riduzione tassativa	50,000
3	Stati maggiori:				
	Casa militare del re	271,000	233,100	Aboliti foraggi in contanti . . .	38,000
	Guardie del corpo	210,470	210,070	Sulle spese di culto	400
	Guardie reali palazzo	156,620	156,120	Sulle spese di culto	500
				Totale lire . . .	38,900
»	Comandi generali ed ufficiali a disposizione.	706,800	497,600	Sugli ufficiali a disposizione .	50,000
				Sui tre Gran comandi soppressi (paghe)	18,000
				Sulle spese di rappresentanza .	84,800
				Sulle spese d'ufficio	12,000
				Aboliti foraggi in contanti . . .	43,900
				Totale lire . . .	208,700
»	Corpo di stato maggiore	1,032,040	941,840	Rappresentanza	600
				Foraggi in contanti	70,000
				Riduzione tassativa	20,000
				Totale lire . . .	90,600
»	Comandi militari di circondario	2,785,900	2,273,900	Sulle spese di culto	12,000
				Riduzione tassativa sul personale	500,000
				Totale lire . . .	512,000
»	Intendenze militari	1,155,400	977,200	Aboliti scrivani provvisori . . .	21,900
				Riduzione sulle indennità cancelleria	28,400
				Foraggi	2,900
				Riduzione tassativa sulle traslocazioni	25,000
				Riduzione tassativa sul personale	100,000
				Totale lire . . .	178,200
»	Giustizia militare	476,270	420,210	Rappresentanza abolita	2,500
				Foraggi	1,560
				Indennità ai giudici	12,000
				Riduzione tassativa sul personale	40,000
				Totale lire . . .	56,060

Bilancio della guerra — Esercizio 1866.

Capitolo	Categoria	Somma domandata dal Ministero	Somma proposta dalla Commissione	Riduzioni proposte dalla Commissione	
4	Fànteria	44,650,170	44,544,970	Paghe Comitato	24,000
				Rappresentanza Comitato	1,200
				Rappresentanza comandante brigata	24,000
				Rappresentanza colonnelli . . .	16,000
				Foraggi	40,000
				Totale lire . . .	105,200
»	Bersaglieri	6,087,390	6,081,057	Rappresentanza colonnelli . . .	1,333
				Foraggi	5,000
				Totale lire . . .	6,333
»	Cavalleria.	8,925,790	8,532,020	Paghe Comitato	12,000
				Rappresentanza idem	1,200
				Rappresentanza colonnelli . . .	3,000
				Foraggi	130,000
				Musiche	247,570
				Totale lire . . .	393,770
»	Artiglieria	9,634,020	9,277,420	Paghe Comitato	20,000
				Rappresentanza idem	1,200
				Spese ufficio	10,000
				Rappresentanza comandanti dipartimento	3,000
				Rappresentanza colonnelli . . .	2,400
				Personale contabile	100,000
				Foraggi	160,000
				Tassativa su direzioni, fonderia Parma e musiche	60,000
				Totale lire . . .	356,600
»	Genio.	3,260,740	2,869,940	Paghe al Comitato.	21,000
				Rappresentanza idem	1,200
				Spese d'ufficio	5,000
				Comandi di Dipartimento	4,000
				Rappresentanza idem	3,600
				Foraggi	56,000
				Personale contabile tassativa . .	200,000
				Personale, direzione e musiche .	110,000
				Totale lire . . .	390,800
»	Treno d'armata	1,144,570	1,104,270	Rappresentanza	300
				Foraggi	40,000
				Totale lire . . .	40,300
»	Corpo d'amministrazione	281,120	231,120	Tassativa.	50,000
»	Cacciatori franchi	742,140	725,640	Foraggi e rappresentanza	1,500
				Primo corredo	15,000
				Totale lire . . .	16,500

Segue Allegato **B**

Bilancio della guerra — Esercizio 1866.

Capitolo	Categoria	Somma domandata dal Ministero	Somma proposta dalla Commissione	Riduzioni proposte dalla Commissione	
5	Carabinieri reali	20,633,690	20,333,690	Sul Comitato, sulle rappresentanze, sui foraggi in contanti, sulle musiche e sui carabinieri a cavallo	300,000
6	Veterani ed invalidi	2,077,950	1,771,950	Sulle rappresentanze	6,000
				Tassativa	300,000
				Totale lire . . .	306,000
7	Istituti militari.	1,823,770	1,775,770	Tassativa	50,000
8	Reclusione militare	886,030	786,030	Tassativa	100,000
9	Personale di contabilità pei servizi dell'amministrazione della guerra, personale contabile dei magazzini dell'amministrazione militare	722,240	512,240	Riduzione tassativa	150,000
»	Personale contabile presso gli uffici d'intendenza militare	»	»		
»	Personale contabile delle sussistenze militari.	»	»		
9	Personale contabile del quartier mastro . .	»	»		
10	Servizio sanitario e corpo sanitario.	5,728,520	5,678,520	Riduzione sul personale	50,000
»	Mantenimento e cura dei malati infermi . .	»	»		
11	Pane e viveri	16,308,080	16,308,080		
»	Mantenimento vettovaglie nei forti	»	»		
12	Foraggi.	9,693,640	9,693,640		
13	Letti, legne e spese di casermaggio	3,753,220	3,753,220		
14	Trasporti, spese d'alloggio alle truppe in marcia ed altre relative	5,130,000	4,617,000	Tassativa	513,000
15	Materiali per servizi amministrativi dell'esercito e suoi magazzini	647,900	583,110	Tassativa	64,790
16	Rimonta e depositi d'allevamento cavalli. .	1,866,130	1,849,645	Cappellano	1,200
				Foraggi	3,285
				Sulla Tanca di Pauli Latino . .	12,000
				Totale lire . . .	16,485
17	Materiale d'artiglieria.	5,000,000	5,000,000		
18	Polveri e nitri	2,000,000	2,000,000		

Bilancio della guerra — Esercizio 1866.

Capitolo	Categoria	Somma domandata dal Ministero	Somma proposta dalla Commissione	Riduzioni proposte dalla Commissione	
19	Fitti ed indennità per occupazione d'immobili ad uso militare	600,000	600,000		
20	Lavori ordinari e spese diverse pel servizio del Genio militare	3,600,000	3,240,000	Tassativa	360,000
21	Spese pel corpo di stato maggiore e per le biblioteche militari	208,000	200,000	Tassativa	8,000
22	Spese di leva	226,000	226,000		
23	Ordine militare di Savoia	238,600	238,600		
24	Spese di giustizia provinciale militare	37,000	37,000		
25	Dispacci telegrafici	80,000	80,000		
26	Paghe d'aspettativa	300,000	225,000	Tassativa	75,000
27	Casuali	300,000	225,000	Tassativa	75,000
28	Maggiori assegnamenti	780	780		
29	Paghe di disponibilità ad impiegati	100,000	100,000		
30	Indennità mense ufficiali	30,000	20,000	Tassativa	10,000
31	Carta topografica delle provincie meridionali	50,000	50,000		
32	Nuova caserma in Ancona	362,000	362,000		
33	Nuovo spedale militare in Piacenza	344,000	344,000		
34	Spesa straordinaria per provvista di materiali d'artiglieria	1,000,000	»	Sospeso lo stanziamento dei fondi.	
35	Provvista di materiali per ospedali	400,000	»	Sospeso lo stanziamento dei fondi.	
36	Costruzione di un fabbricato a Livorno	50,000	50,000		
37	Interessi sul prezzo d'immobili stati espropriati per esercizio militare	330,000	330,000		
41	Forza eccedente sotto le armi	5,328,246	2,031,028	Questa riduzione è stata proposta dal ministro della guerra generale Di Pettinengo (con nota 13 febbraio 1866)	3,307,218
42	Servizio sanitario	298,200	»	Annullato a tenore della suddetta nota	298,200
43	Trasporti	500,000	»	Come sopra	500,000
44	Pane e viveri	1,409,470	»	Come sopra	1,409,470
46	Casermaggio	299,100	»	Come sopra	299,100
47	Rimborso ai comuni	200,000	»	Come sopra	200,000
48	Casuali	50,000	»	Annullato dalla Commissione	50,000

Segue Allegato **B**

Bilancio della guerra — Esercizio 1866.

Seconda appendice al bilancio in data 13 *aprile* 1866.

Capitolo	Categoria	Somma domandata dal Ministero	Somma proposta dalla Commissione	Riduzioni proposte dalla Commissione
	Parte ordinaria.			
16	Per maggiore spesa acquisto cavalli	400,000	400,000	
	Parte straordinaria.			
29	Maggiori spese, paghe disponibilità	53,200	53,200	
40	Opere di fortificazioni	2,000,000	»	Sospeso
41	Competenze in denaro per maggiori spese sotto le armi	3,247,134	3,247,134	
42	Servizio sanitario, idem.	353,200	353,200	
43	Trasporti	500,000	500,000	
44	Pane e viveri	1,661,170	1,661,170	
45	Foraggi.	1,020,770	1,020,770	
46	Casermaggio	299,100	299,100	
47	Rimborso ai comuni	200,000	200,000	
48	Casuali	50,000	50,000	

Il relatore
CORTE.

CAMERA DEI DEPUTATI

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE GENERALE DEL BILANCIO (1)

Ministero dell'interno

Esercizio del 1866

Tornata dell'8 maggio 1866

SIGNORI! — Il bilancio per la spesa del 1866 presentato dal Ministero dell'interno, con le modificazioni e restrizioni apportatevi da un consecutivo appendice, offre in complesso per spese ordinarie L. 38,728,319 94
per spese straordinarie . . . . . » 4,534,144 76

Totale L. 43,262,464 70

La significante differenza in meno che offre un tale bilancio a fronte di quello del 1865 e degli anni antecedenti, è prodotta da soppressioni e riduzioni arrecate nella più parte de'capitoli che lo compongono; le quali raffrontate con ciò che nei capitoli istessi era stanziato nel bilancio del 1865 darebbero una diminuzione di. . . . . L. 19,718,818 61
si è creduto però indispensabile aumentare contemporaneamente taluni altri capitoli di spesa, sì per lo passaggio al Ministero dell'interno di servigi per lo innanzi ad altri Ministeri affidati, e sì per essersi nel fatto speri-

(1) La sottocommissione incaricata dell'esame del bilancio dell'interno si compone dei deputati MARTINELLI, MORDINI, MINGHETTI, AVITABILE, DE BLASIIS relatore.

Riporto . . . L. 19,718,818 61

mentate eccessive talune riduzioni apportate in bilancio fin dal 1865 ; quali aumenti ammontano alla cifra di . » 5,735,328 35

facendosi pertanto la sottrazione di questi aumenti dalla cifra delle riduzioni, queste vengono a restringersi a fronte del bilancio 1865 a . . . . . L. 13,983,490 26

Non si vuol tacere che le più significanti diminuzioni sono state cagionate dal passaggio a carico delle provincie e dei comuni di quelle spese, delle quali la nuova legge comunale e provinciale ha esonerato lo Stato, credendo che fosse più equo e più economico insieme il dare tal carico alle provincie ed ai comuni, come quelli che le farebbero meglio acconcie ai propri bisogni, e meglio in corrispondenza delle proprie risorse. Queste spese entrano nella cifra delle diminuzioni indicate per la somma di lire 10,140,702 20 ; sicchè le vere economie, che non solo all'erario dello Stato, ma anche a quello dei contribuenti riescono proficue, debbono veramente considerarsi sceverate da tale somma.

Prescindendo però da tale osservazione, crediamo che per meglio conoscere ed apprezzare la via di costanti e progressive economie, nelle quali d'accordo procede il Governo ed il Parlamento fino dal 1863, ossia fino dal momento in cui si potette raccogliere e presentare alla rappresentanza nazionale un quadro alquanto esatto e completo delle novelle finanze italiane affette pur troppo dalla deficienza che già si verificava nelle finanze degli ex-Stati scomparsi, e pur troppo assottigliate e stremate dalle fasi rivoluzionarie e guerresche, per le quali si era passato prima di giungere a proclamare il nuovo regno d'Italia, crediamo che giovi istituire un confronto del bilancio del Ministero dell'interno pel 1866, non solo con quello del 1865, ma anche con quelli del 1864 e 1863.

Ora nel 1863 fu con la legge del bilancio approvata pel Ministero dell'interno la somma di L. 71,555,610 60

Pel 1864 la somma approvata fu di » 64,014,954 12

Pel 1865 di . . . . . » 57,245,954 56

Sicchè il bilancio del 1866 che offre » 43,262,464 70

paragonato col 1865 dà una riduzione di spese ammontante a . . . . . » 13,983,490 26

Paragonato col 1864 dà una riduzione di . . . . . » 20,752,489 42

Paragonato col 1863 dà una riduzione di . . . . . » 28,293,145 90

Ma vi è di più ; oltre le spese regolarmente appro-

vate negl'indicati bilanci, la poca regolarità nell'organismo de' bilanci stessi compilati in fretta dai ministri, e approvati senza discussione, o imperfettamente discussi dalle Camere; la poca esperienza delle vere esigenze dei servizi in uno Stato novello; la frequenza di eccezionali condizioni richiedenti spese non facilmente prevedibili, ha prodotto che negli esercizi 1863, 1864, 1865 vi sia stata la necessità di maggiori spese assai gravi; le quali per l'anno 1863 furono di 2,395,937 04 di già approvate, e di 1,528,009 82 che rimangono ancora ad approvarsi; totale: 3,923,946 86; pel 1864 vi furono 13,241,533 43 di maggiori spese approvate, e rimangono ancora ad approvarsene 903,457 99; totale: 14,144,991 42; e pel 1865 si è di già presentata alla Camera una legge per approvazione di maggiori spese, nella quale il Ministero dell'interno è compreso per lire 1,209,765, e dalle informazioni prese sappiamo che dovrà inoltre provocarsi l'approvazione di circa altrettanta somma. Sicchè la vera spesa pel Ministero dell'interno pel 1863 sarebbe di oltre 75 milioni; pel 1864 di oltre 78 milioni pel 1865 di oltre 60; ed assai più considerevole perciò risulterebbe la riduzione a cui si è portato il bilancio del 1866, il quale di poco eccede i 43 milioni.

Facciamo voti però che la maggiore regolarità ormai portata nella compilazione dei bilanci, e la maggiore esperienza ormai fatta delle vere esigenze dei servizi, permetta in questo anno di non ricorrere alla sempre spiacevole e perturbatrice necessità di maggiori spese; il Ministero istesso non esita a prometterlo; e che la sua promessa non sia vuota d'effetto ci conforta a sperarlo appunto la franchezza con cui il Ministero istesso non si è rattenuto dal riaumentare pel 1866 alcuni capitoli di spese, che nel 1865 subirono una riduzione la quale si è sperimentata eccessiva.

Ad onta di una così considerevole riduzione di spese constatata nel bilancio di cui ci occupiamo pel 1866, noi siamo tanto persuasi della necessità di progredire ancora nella via delle più severe economie per rendere alla finanza dello Stato quell'equilibrio di cui ha sì urgente bisogno, che non ci periteremo dal proporre qualche prudente e discreta riduzione in alcuni capitoli; e dichiariamo francamente che ben maggiori economie ci saremmo indotti a proporre, dimostrandone la convenienza, se avessimo potuto lusingarci di una piena ed ampia discussione sui bilanci di un esercizio, che già si è di troppo avanzato perchè una tale discussione potesse farsi utilmente. E però ci contenteremo in una rapida disamina che faremo dei capitoli di spesa per gruppi, non solo di proporre ta-

lune economie che crediamo potersi subito conseguire senza difficoltà, ma d'indicare ancora parecchie altre riduzioni da noi desiderate, le quali esigono però studio e tempo maggiore, con la speranza che esse possano essere introdotte dal Ministero, ed approvate dal Parlamento nella discussione del bilancio del 1867, la quale giova sperare possa esser fatta con tutto agio, ed in tempo utile per ottenerne più soddisfacenti risultati.

TITOLO I.

SPESA ORDINARIA.

Ministero.

Capitolo 1.	*Amministrazione centrale (personale)*	L.	730,000 »
—	2. *Amministrazione centrale (spese d'ufficio)*	»	60,000 »
—	3. *Mantenimento de' locali* .	»	15,000 »
	Totale . . .	L.	805,000 »

La pianta del personale approvata pel Ministero dell'interno col decreto reale dei 24 dicembre 1864 comprende 347 persone aventi diritto a stipendi ammontanti a lire 793,800.

La riduzione che il Ministero propone a lire 730 mila non è fondata sopra stabili restrizioni organiche; ma sopra semplici previsioni di economie che possono farsi per vacanze già verificate e che vadano a verificarsi.

Noi crediamo che la proposta riduzione possa in qualche modo corrispondere a quella generale restrizione del personale che desideriamo s'introduca in tutte le amministrazioni con rigoroso apprezzamento delle vere necessità di ciascun servizio; ma crediamo inoltre che una più speciale riforma ed una più efficace economia possa apportarsi nell'organico dell'amministrazione centrale di questo Ministero, tenendo conto dell'immenso numero di minuti affari che la novella legge comunale e provinciale sottrae alla competenza centrale, ed attribuisce alle amministrazioni delle provincie e comuni; il che permetterà al certo di restringere di molto alcune categorie d'impiegati: perciò proponiamo un ulteriore risparmio di altre 10 mila lire, riducendo il capitolo a 720 mila, e ci auguriamo nel bilancio del 1867 di vederlo anche più notabilmente ridotto.

Anche relativamente alle spese d'ufficio crediamo che con l'introduzione di sistemi più semplici nella

trattazione degli affari, e con più modeste esigenze nella parte materiale dei servizi, la spesa che da 65 mila è stata ridotta a 60 mila, possa a minor somma ridursi; e tanto più insistiamo in tali risparmi, inquantochè crediamo che l'economia in ciò dell'amministrazione centrale debba servir di esempio e di sprone a simili economie anche nelle amministrazioni minori, e porre un freno all'uso alquanto largo che si fa dappertutto del pubblico denaro in oggetti di scrittoio, di riscaldamento, ed altro. Proponiamo pertanto di restringere questo capitolo a lire 55 mila.

Quanto alle spese di mantenimento dei locali ridotte da 25 a 15 mila, crediamo che non solo la ragione di recentissime spese fatte nei locali ad occasione del trasferimento della capitale possa giustificarla pel 1866; ma che una abituale cura dei locali istessi possa rendere la somma così ridotta sufficiente anche negli anni consecutivi.

Consiglio di Stato.

Capitolo 4. *Personale*	L.	392,400	»
— 5. *Spese d'uffizio*	»	22,000	»
Totale . . .	L.	414,400	»

Il Consiglio di Stato negli anteriori bilanci portava un esito di 499,004 63, cioè 449,446 60 pel personale, 24,000 per spese d'uffizio, 25,558 03 per canone sul palazzo Lascaris che occupava il Consiglio di Stato in Torino. Il nuovo organamento del personale ai termini della legge novella del 20 marzo 1865 sul Consiglio di Stato, permette un'economia sul capitolo 4° di lire 57,046 60; il capitolo 5° ha anche subito una lieve diminuzione di lire 2000; e la spesa pel canone sul palazzo Lascaris cessa di far parte del bilancio dell'interno, essendosi quel palazzo destinato ad uso della Corte di Cassazione di Torino, ed essendo stato il Consiglio di Stato trasferito in Firenze in locali demaniali. Si ha quindi a fronte della spesa del 1865 una diminuzione di 84,604 63.

Archivi dello Stato.

Capitolo 6. *Personale*	L.	264,045	45
— 7. *Spese d'uffizio*	»	21,560	»
— 8. *Fitti di locali*	»	4,000	»
— 9. *Mantenimento di locali e mobilio*	»	3,000	»
Totale . . .	L.	292.595	45

Niuna novità si è portata nel bilancio del 1866 intorno alle spese per gli archivi dello Stato, tranne la

distribuzione dell'unico capitolo che esisteva negli antecedenti bilanci sotto il titolo di *spese diverse*, che è stato diviso nei capitoli 8 e 9 co' titoli di *fitto de' locali, e mantenimento di locali e del mobilio.* Intanto niun servizio avrebbe avuto bisogno di maggiori riordinamenti e mutazioni; poiche è ben noto, ed è stato già lamentato più volte, che sotto questa categoria dipendono dal Ministero dell' interno i soli archivi di Torino, Genova, Cagliari, Milano, Brescia, Modena, Parma e Palermo; mentre gli archivii provinciali delle provincie napoletane e siciliane già dipendenti dal Ministero dell'interno, sono ora per la parte amministrativa abbandonati alle provincie, nè è ben definita l' ingerenza che debba avere sui medesimi lo Stato, che pur vi ha depositati atti e documenti di generale interesse; mentre gli archivi di Napoli, Firenze, Lucca, Siena, e Pisa, dipendono dal Ministero della istruzione pubblica; mentre il Ministero di grazia e giustizia ha alla sua dipendenza gli archivi notarili di Lombardia, di parte dell'Emilia, delle provincie napoletane e siciliane, l' archivio degli atti civili e criminali di Bologna, e gli archivi dei contratti di Firenze, Siena e Lucca; ed il Ministero di finanza ha anch'esso alla sua dipendenza gli archivi di finanza di Torino e di Milano. Questa diversità di dipendenze rivela la più assoluta mancanza di ordine, e di economia in un così importante ramo di servizio; rivela inoltre una mancanza di perequazione nelle spese, le quali in molte parti dello Stato, si assumono per intiero dal pubblico erario, ed in altre si lasciano gravitare sulle finanze provinciali. E però insistiamo sulla urgenza di radicali riforme, che rendano più uniforme l'ordinamento degli archivi, più efficace la sorveglianza governativa sui medesimi, e più conveniente e meglio perequata la spesa che si esige per lo mantenimento di essi.

Amministrazione provinciale.

Capitolo 10.	*Personale*	L. 6,067,800 »
— 11.	*Assegnamenti di rappresentanza*	» 300,000 »
— 12.	*Spese di uffizio e lavori straordinari*	» 542,000 »
— 13.	*Indennità di trasferta pel servizio di leva*	» 47,900 »

Le maggiori novità invece si riscontrano ne' quattro indicati capitoli relativi all'amministrazione provinciale; e comincieremo dal notare che un quinto capitolo, che ne' passati bilanci entrava nel gruppo di tali spese, riferendosi ai locali ed al mobilio delle prefetture

e sotto-prefetture costituendo l'esito di lire 280,000, è stato soppresso per essere passata tale spesa a carico delle provincie in virtù della nuova legge comunale e provinciale. Intanto la spesa del personale contemplata nel capitolo 10, da una parte ha subito non lievi diminuzioni per l'abolizione dei diurnisti addetti come straordinari alle prefetture delle provincie lombarde, per la soppressione dei commissari di leva, per la riduzione nel numero de' consiglieri di prefettura, in conseguenza del regio decreto del 3 agosto 1865, e pel passaggio dal servizio dello Stato a quello delle provincie a termini della nuova legge sull'amministrazione comunale e provinciale di alcuni funzionari addetti alle prefetture; ma d'altra parte ben maggiori aumenti ha richiesti questo capitolo pel miglior trattamento accordato ai prefetti con la legge degli 11 maggio 1865 n° 2297, per le indennità assegnate agl'impiegati di prefetture e sotto-prefetture chiamati ad esercitare le funzioni di Commissarii di leva dalla legge del 29 marzo 1865; e sopra tutto per la grave spesa di 1,840,476,17, che era sopportata dal così detto fondo comune delle provincie napoletane e siciliane per gli stipendi di segreteria, e di basso servizio delle prefetture e sotto-prefetture delle provincie istesse, e che ora per virtù delle leggi di unificazione sono state assunte dallo Stato, come quelle di tutte le altre provincie.

Inoltre una restrizione di lire 791,030 25 portata nel 1865, in questo capitolo sul calcolo alquanto vago di restrizioni già fatte o da farsi, è una di quelle che il Ministero dichiara essersi trovata eccessiva nell'ridurla ad atto, e tale che ha provocata delle inevitabili maggiori spese, le quali, pel 1865, costituiscono un esito supplementare di circa 300 mila lire. Per tali ragioni il capitolo di cui si tratta viene a risultare pel 1866 di lire 687,202 25 superiore alla cifra nel corrispondente capitolo fissato pel 1865; il che riconosciamo che per lo momento non ammette osservazioni in contrario; ma l'esito di leggi già presentate e da presentarsi al Parlamento per la riorganizzazione dell'amministrazione provinciale, ed una più accurata disamina del vasto personale compreso in questo capitolo, ci fa sperare che nel bilancio del 1867 la grave somma di 6,067,800 potrà sopportare una non lieve restrizione.

Senonchè avendo noi osservato che nell'allegato n° 10 il personale delle segreterie provinciali è riportato come per lo innanzi per la spesa di lire 3,700,100 ed avendo verificato che di un tal personale è di già passato a carico delle provincie una parte composta di 310 fra segretari e sottosegretari di prima e di seconda classe, ed applicati di prima, di seconda e di terza

categoria, col complessivo stipendio di lire 473,700, crediamo che una tal somma debba fin da ora sottrarsi alla previsione di 6,067,800 fatta dal Ministero in questo capitolo, riducendolo a lire 5,594,100.

L'aumento del capitolo II di 50 mila lire sugli assegnamenti di rappresentanza che pel 1865 furono fissati per 250 mila lire, e nel 1866 sono portati a 300 mila, dipende dall'attuazione della legge dell'11 maggio 1865 n° 2297, ne ammette osservazioni.

L'aumento del capitolo 12 nelle spese d'ufficio e lavori straordinari, che nel 1865 furono di 374,482 47, e pel 1866 sono previste per 542,900 dipende principalmente dal trasporto a carico dello Stato anche in questo ramo delle analoghe spese che nelle provincie nepoletane e siciliane erano sopportate dal fondo comune ora soppresso. Le speranze di ben ponderate riduzioni che abbiamo annunziate pel capitolo 10 le estendiamo anche a questo capitolo che in qualche modo da quello dipende; ed intanto crediamo poterlo ridurre a lire 500,000, facendovi una riduzione di lire 42,900 in corrispondenza della riduzione fatta sull' antecedente Capitolo.

Anche nel capitolo 13° l'aumento di lire 17,080 sulla somma di lire 30,420 stanziata pel 1865, rappresenta il trasporto a carico dello Stato della quota sopportata per tali spese dal fondo comune delle provincie napoletane e Siciliane.

Opere Pie.

Capitolo 14. *Assegni per dotazioni determinate, sussidi ad istituti di beneficenza* L. 171,346 45
— 15. *Spese diverse di beneficenza* » 136,900

Totale . . . L. 308,246 45

Le spese per opere pie che nel bilancio del 1865 figuravano per la ingente somma di lire 5,391,809 12 si trovano nel bilancio del 1866 ridotte alla somma comparativamente esigua di lire 308,246 45. Principalmente ciò è dovuto alla soppressione di due capitoli che ne' passati bilanci portavano il numero 15 e 16, il primo de' quali risguardava il concorso dello Stato al mantenimento dei maniaci per la somma di lire 931,224; ed il secondo il concorso dello Stato al mantenimento delle incinte e degli esposti per la somma di lire 3,360,883 40. Ora da tali spese per virtù della nuova legge comunale e provinciale viene esentato lo Stato, rimanendo le medesime per intiero addebitate alle provincie ed ai Comuni.

(34-B)

Inoltre gli assegni per dotazioni determinate e sussidi ad istituti di beneficenza che nel bilancio del 1865 erano stati ridotti a 979,701 72 da 2,166,298 65 per quanto figuravano nei passati bilanci, vengono ora ristretti nel bilancio del 1866 alla somma di 771,346 42. Il criterio tenuto dal Ministero per giungere ad un tal risultato è stato quello di ritenere come contrario alla perequazione generale delle imposte nel nuovo regno il mettere a carico delle finanze dello Stato, ossia di tutti i contribuenti, ogni spesa comunque utile e benefica, la quale non fosse a favore della generalità dei cittadini; quindi gli assegni governativi a favore di stabilimenti di beneficenza destinati a sollevare alcune provincie o alcune città soltanto sono stati soppressi, non senza aver prima diffidati gli stabilimenti istessi a disporsi a fare a meno di tali assegni o a provocare equivalenti largizioni dalle provincie e dai comuni, ai quali appartenevano.

Sono stati però conservati gli assegni fatti ad istituti di beneficenza che avessero un carattere di generalità, ossia che fossero adatti e venire in soccorso di certi mali e di certe miserie a pro di tutti i cittadini componenti lo Stato.

Sono stati inoltre conservati gli assegni che non avessero alcun carattere di favore per parte de'Governi che li aveano decretati, ma rappresentassero un corrispettivo di beni o diritti ad essi appartenenti, e dallo Stato assorbiti.

Questi ultimi assegni giustamente conservati parrebbe però che non più nel bilancio del Ministero dell'interno dovessero trovar posto, ma sibbene in quello delle finanze, rivestendo essi il carattere di un'ordinario debito dello Stato.

Le spese diverse poi di beneficenza generale contemplate nel capitolo 15, non solo si sono conservate nella somma di lire 120 mila quali si trovano nel bilancio del 1865, ma si sono portate a lire 136,900, trasportando dal soppresso capitolo relativo al concorso dello Stato per lo mantenimento dei maniaci un'analogo fondo che vi era, non per sussidiare alcuno speciale istituto, ma per provvedere alla cura ed al mantenimento di maniaci esteri miserabili nel caso non si possano trasportare ai loro paesi, e durante le pratiche pel loro trasferimento.

Sanità interna.

Capitolo 16.	*Spese diverse.*	L. 60,000	»
— 17.	*Sifilicomi (personale)* . .	» 100,000	»
— 18.	*Sifilicomi (spese di cura e mantenimento)*	» 700,000	»
— 19.	*Vaccino (personale)* . . .	» 140,323	»
— 20.	*Vaccino (spese generali).*	» 2,000	»

Per la sanità interna esistevano negli antecedenti bilanci due capitoli della complessiva somma di 80,896 lire, che provvedevano al personale ed alle spese di uffizio di autorità con attribuzioni di polizia e tutela sanitaria esistenti nelle provincie meridionali, e nelle provincie toscane; le quali autorità essendo state soppresse per virtù dell'articolo 32 della legge sulla sanità pubblica, cessa la ragione di avere in bilancio uno stanziamento di fondi che ad esse si riferiva.

Le altre spese relative alla sanità interna vengono conservate col solo aumento di lire 20 mila nel capitolo 16 intitolato spese diverse; e la ragione addotta per tale aumento si è che il fondo per tali spese diverse, le quali ne' bilanci antecedenti fino al 1864 furono riportate per lire 70,710, fu nel bilancio del 1865 ristretto a lire 40,000; ma questa fu una di quelle restrizioni chiarita dalla esperienze eccessiva; e però a scanso della necessità di crediti supplementari per maggiori spese, il capitolo di cui si tratta è stato riportato pel 1866 a lire 60 mila. Inoltre l'unico articolo di lire 800,000, che nel bilancio antecedente esisteva pei Sifilicomi, si è creduto per maggiore regolarità dividerlo in due capitoli 17 e 18, assegnando al primo, lire 100 mila, e 700 mila al secondo. Finalmente si sono conservati senza alterazione i capitoli 19 e 20 relativi al servizio vaccino.

Sanità Marittima.

Capitolo 21.	*Personale*	L. 320,150	»
— 22.	*Spese diverse.*	» 40,400	»
— 23.	*Mantenimento dei fabbricati.*	» 60,000	»
— 24.	*Fitto di locali*	» 7,768	63
	Totale . . .	L. 428,318	63

La somma riportata nell'insieme di questi quattro capitoli relativi alla Sanità marittima nel bilancio del Ministero dell'interno pel. 1865 fu di lire 158,329 31: ma questa spesa era relativa solo al secondo semestre di quell'anno, per lo quale la Sanità marittima fu pas-

sata dal Ministero di Marina a quello dell'interno; altrettanta somma era nel primo semestre stanziata nel bilancio di marina: sicchè l'intiera somma assegnata nell'anno era di 306,658 62. Però questa somma risultò insufficiente attesa la invasione del cholera che ebbe a deplorarsi in varie provincie dello Stato, e le straordinarie spese che occorsero per restaurare de' lazzaretti abbandonati da tempo, e per opporsi alla diffusione del flagello. Il Ministero che nel corso del 1865 si vide costretto ad eccedere le previsioni, ha pel 1866 statuita una somma di 428,318 83; ma essendo ancora non abbastanza maturato il sistema sanitario novello che si vorrebbe introdurre, non ha potuto dare una regolare giustificazione della spesa prevista, che pur con insistenza dalla Commissione del bilancio gli è stata richiesta. Non volendo frastornare la restaurazione di un così importante servizio a fronte di eventualità spiacevoli che potessero ripetersi in questo anno, noi niuna restrizione portiamo alla spesa messa in bilancio, e ci restringiamo a raccomandare al ministro, di portar meglio regolarizzato, e giustificato un tale servizio nel bilancio del 1867; crediamo inoltre necessaria un' avvertenza, ed è che nel caso il restauro de' lazzaretti o altra simile straordinaria spesa fosse tuttora reputata necessaria, dovrebbe badarsi a non confonderla con le ordinarie spese del servizio; ma aprire piuttosto un corrispondente capitolo nella parte straordinaria del bilancio.

Sicurezza pubblica.

Capitolo 25.	*Ufficio segreto*	L.	800,000 »
— 26.	*Ufficiali di sicurezza pubblica* (personale) . . .	»	2,390,581 »
— 27.	*Spese di Ufficio*.	»	88,800 »
— 28.	*Indennità di trasferta, gratificazioni sussidi ec.*	»	125,000 »
— 29.	*Guardie di sicurezza pubblica*.	»	3,824,998 »
— 30.	*Fitto di locali*.	»	300,000 »
— 31.	*Mantenimento de' locali e del mobilio*.	»	150,000 »
— 32.	*Spese diverse*	»	30,000 »
— 33.	*Gratificazioni e compensi ai reali carabinieri*. .	»	90,000 »
— 34.	*Indennità di via e di trasferta agl'indigenti*. .	»	250,000 »
	Totale . . .	L.	8,049,379 00

L'indicato gruppo di spese, che nella parte ordina-

ria del bilancio dell'interno provvede alle esigenze della sicurezza pubblica, offre un risparmio di lire 2,720,621 a fronte del bilancio del 1865, il quale risultava gravato di lire 10,790,000; ma già anche il bilancio del 1865 nei corrispondenti capitoli avea subita una riduzione considerevole a fronte del bilancio del 1864, il quale nella parte ordinaria ebbe stanziate lire 13,105,053 17 per lo servizio della sicurezza pubblica. Una parte di queste gravi riduzioni in un ramo sì delicato ed interessante appare sufficientemente giustificata da *economiche* vedute non disgiunte da prudenti considerazioni; tale è la riduzione delle spese segrete già fatta nel 1865 per lire 381,480 61, e mantenuta nel 1866; tale è il passaggio di lire 320,000 per casermaggio delle guardie di pubblica sicurezza passate a carico de'comuni in virtù dell'articolo 23 della legge sulla sicurezza pubblica, ed il passaggio di lire 1,480,000 per casermaggio de'reali carabinieri passate a carico delle provincie ai termini dell'articolo 174 della legge sull' amministrazione comunale e provinciale: ma per le spese assegnate negli altri capitoli si osserva un avvicendamento di riduzioni non abbastanza ben ponderate fatte nel bilancio del 1865, di restituzioni in aumento dichiarate necessarie nel primo progetto di bilancio pel 1866; e di novelle restrizioni proposte poi nell'appendice al medesimo; il che accusa una mancanza di studii e di calcoli esatti, ed un'incertezza nelle vedute ministeriali in sì grave argomento, che, se è scusabile per la mancanza di agio e di tempo avuto nella compilazione del presente bilancio, è grandemente desiderabile però che cessi al più presto, e che nel nuovo bilancio 1867 il Ministero abbia a far proposte meglio ponderate per conciliare prudentemente le esigenze di un servizio così interessante con la necessità di portare in tutte le pubbliche spese i maggiori risparmi possibili.

Carceri.

Capitolo 35.	*Spese d'ispezione amministrativa*	L.	14,000 »
— 36.	*Spese d'ispezione sanitaria, di gerenza per le lavorazioni e di tassazione per le parcelle farmaceutiche* . .	»	9,300 »
	Totale . . .	L.	23,300 »

Carceri di pena.

Capitolo 37.	*Personale* . . . . . L.	790,000	»
— 38.	*Indennità, gratificazioni e sussidi* . . . . . »	10,000	»
— 39.	*Spese di mantenimento e di personale interno* »	3,524,890	41
— 40.	*Spese di amministrazione e di esercizio delle manifatture.* »	1,440,000	»
— 41.	*Manutenzione e miglioramento dei fabbricati* . . . . . »	350,000	»
	Totale . . . L.	6,114,890	41

Carceri giudiziarie.

Capitolo 41.	*Personale* . . . . . L.	1,642,900	»
— 43.	*Indennità, gratificazioni e sussidi* . . . . . »	60,000	»
— 44.	*Mantenimento dei detenuti* . . . . . »	8,300,000	»
— 45.	*Trasporto dei detenuti* »	1,200,000	»
— 46.	*Fitto di locali* . . . . . »	40,000	»
— 47.	*Manutenzione ed adattamento di locali* . . . . »	300,000	»
	Totale . . . L.	11,542,900	»

L'esiguità dei Capitoli 35 e 36, e l'essere l'ammontare dei medesimi in lire 23,300 simile alla spesa corrispondente negli antecedenti bilanci, con la semplice modificazione di lire 2,000 diminuite sul Capitolo 35, e portate in aumento del 36, ci dispensa di trattenerci sui medesimi nella rapida disamina che noi facciamo.

I Capitoli 37 a 41 relativi alle carceri di pena portano un complesso di spese in lire 6,114,830 41, che, a fronte di lire 4,740,000 stanziate pel 1865, darebbero un aumento di lire 1,374,890 41. È l'unico gruppo di spese che offre un aumento così considerevole; non ostannte per le gravi maggiori spese, che si sono pur troppo verificate in tal ramo di pubblico servizio negli esercizi antecedenti, per la persistenza delle ragioni che occasionarono quelle spese maggiori anche nel corrente anno, per l'utilità evidente di taluni aumenti, specialmente di quelli portati nel Capitolo 40 per ispese di *Amministrazione ed esercizio di manifattura nelle carceri*, le quali spese non solo giovano al

miglioramento morale e fisico dei detenuti, ma si risolvono in vantaggio dello Stato, che dalla vendita di tali manifatture contemplate nella parte attiva del bilancio ritrae un compenso maggiore della spesa che v'impiega; noi crediamo abbastanza giustificato un tale aumento, poichè, per quanto desideriamo le più rigorose economie, non siamo però disposti a riprovare quegli aumenti di spesa che da un lato sono chiariti indispensabili dall'esperienza, e dall'altro si risolvono in miglioramenti morali pei cittadini, ed anche economici per le finanze dello Stato.

Non siamo però propensi a risguardare con l'istessa acquiescenza e con la stessa approvazione le ingenti somme assegnate nei capitoli 42 a 47 per le carceri giudiziarie. La somma di lire 11,742,900 proposta pel 1866, benchè sia di alquanto inferiore a quella di 12,000,000 stanziata pel 1865, pure noi crediamo che essa possa ritenersi suscettibile di maggiori diminuzioni. In fatti quantunque l'esperienza e la necessità di maggiori spese verificatesi nel 1864 avessero indotto l' aumento a 12 milioni del bilancio del 1865 a fronte di 9,431,282 90 stanziati pel 1864, e trovati insufficienti; pure è da osservarsi che le ragioni che nel 1863 e 1864 aumentarono gli esiti per le carceri giudiziarie, accumulandovi uno straordinario numero d'imputati di grassazioni e di reazioni politiche, già cominciarono a diminuire d'intensità nel 1865, nel corso del quale esercizio in fatti niuna maggiore spesa si è verificata per lo servizio delle carceri giudiziarie, e tali diminuzioni debbono di necessità progredire nel corso del 1866 per lo consecutivo disbrigo di quei straordinari processi, che ebbero principalmente origine nelle perturbazioni del 1864 e degli anni anteriori. Si aggiunga a ciò la considerazione di altra necessaria diminuzione che deve avverarsi in tali spese per l'attuazione della nuova legge comunale e provinciale che dal 1° gennaio 1866 rende obbligatorie pe' comuni le spese per le sale di arresto presso le giudicature mandamentali, e per la custodia de'detenuti. Ed inoltre, siccome i maggiori inconvenienti verificatisi per lo straordinario agglomeramento degl'imputati nelle carceri giudiziarie, e pel loro troppo lungo soggiorno nelle medesime sono principalmente derivate negli scorsi anni dalla difficoltà e dai ritardi inseparabili dall'attuazione di un cambiamento così grave come quello che si è fatto nel sistema penale con la introduzione presso tutte le provincie dello Stato delle Corti di assisie e de'Giurati; così è da ritenere che, cominciando ormai un tale sistema a funzionare più regolarmente e più speditamente anche nelle provincie più nuove al medesimo,

certo il soggiorno degl'imputati nelle carceri giudiziarie in attenzione de'giudizi che li riguardano, sarà meno protratto, e perciò la spesa del loro mantenimento e le altre spese accessorie, andranno considerevolmente a diminuire.

Per queste considerazioni si propone di lasciare intatta la somma proposta pel Capitolo 42 per lire 1,642,900 perchè essa già rappresenta una forte diminuzione sulla pianta organica, che esigerebbe la spesa di lire 2,500,000.

Si proporrebbe restringere alla metà, cioè a lire 30,000 il Capitolo 43; anche sulla considerazione che se per una simile spesa d'indennità, gratificazioni e sussidii, si reputa sufficiente la somma di lire 10,000 proposta nel Capitolo 38 per le carceri penali, può ben ritenersi sufficiente per le careeri giudiziarie una somma tripla.

Si propone inoltre al Capitolo 44 relativo al mantenimento de' detenuti, i quali giusta le considerazioni di sopra fatte dovrebbero andar diminuendo di numero, e meno lungamente rimanere nelle carceri giudiziarie, la riduzione della spesa da lire 8,300,000, ad 8 milioni: e nel Capitolo 45 la riduzione della spesa di lire 1,200,000 per trasporto di detenuti a lire 1,100,000.

Niuna altra riduzione si propone sui Capitoli 46 e 47 relativamente al fitto di locali, e manutenzione ed adattamento di fabbricati, perchè su questa natura di spese non militano le stesse ragioni addotte di sopra, ed anzi è sempre a desiderare che il Governo possa spendere somme maggiori per la salubrità e la sicurezza delle carceri.

Servigi diversi, e spese comuni a tutti i rami.

Capitolo 48.	*Pubbliche solenni funzioni e feste governative*	L.	15,000 »
—	49. *Medaglie, ricompense per azioni generose*	»	50,000 »
—	50. *Gazzetta Ufficiale*	»	40,000 »
—	51. *Spese di stampa*	»	150,000 »
—	52. *Spese di posta lettere* . . .	»	8,000 »
—	53. *Indennità di traslocamenti*	»	70,000 »
—	54. *Ispezioni amministrative.*	»	40,000 »
—	55. *Dispacci telegrafici governativi*	»	2,000,000 »
—	56. *Casuali*	»	130,000 »

Innanzi di passare alla disamina degl'indicati capitoli giova osservare che nel gruppo delle spese per servigi diversi, e spese comuni a tutti i rami, vi erano nel bilancio del 1865 tre Capitoli che in quello del 1866

sono stati soppressi. Un Capitolo cioè portante il numero 49 sotto il titolo: *Stamperia reale di Napoli, soldo agl'impiegati*, portava lire 9000; il quale Capitolo non ha più ragione di esistere, essendosi a partire dal 1 luglio 1865 concessa all'industria privata la reale stamperia di Napoli. Due altri Capitoli poi sotto i numeri 55 e 56 contenevano le assegnazioni corrispondenti agl'introiti del fondo comune per le provincie napoletane per lire 5,184,928,57, e per le provincie siciliane in lire 785,906,70; in uno lire 5,967,835,27. Ora di tali assegnamenti la parte relativa al casermaggio de' reali carabinieri, alle spese di beneficenza, al mantenimento degli esposti, degli archivi provinciali, e delle Commissioni vacciniche, ammontanti giusta le previsioni del bilancio 1865 a 3,737,202, 17, per virtù della novella legge comunale e provinciale è passata a carico delle provincie e dei comuni. La rimanente somma di lire 2,230,633,10 è stata per virtù delle leggi di unificazione assunta direttamente dallo Stato e contemplata nel presente bilancio; cioè in aumento del capitolo 10, *personale di segreteria di prefetture e sotto-prefetture;* con aggiunta della rata per spese di leva . . . . . L. 1,704,282 25

per spese di uffizio in aumento del capitolo 12 . . . . . » 168,417 53

per maggiori assegnamenti in aumento del capitolo 57 . . . . . » 9,415 »

per impiegati in disponibilità in aumento del capitolo 58 . . . . . » 77,688 24

L. 1,959,803 02

Più vi era un carico sopportato dal medesimo fondo per le pensioni, il quale è passato nel bilancio del Ministero di Finanze. . . . . » 270,830 08

Totale . . . L. 2,230,633 10

Venendo ora alla disamina dei capitoli di sopra notati, ci sembrano suscettibili di qualche riduzione il capitolo 51, nel quale le lire 150 mila per spese di stampa pare che potrebbero senza inconveniente ridursi a lire 120 mila, ove il Ministero consentisse a portare uno sguardo più attento e più economico sulle spese di tal genere, che in tutte le Amministrazioni pur troppo si veggono largheggiare oltre il convenevole. Anche l'articolo 56 per le spese casuali, che nel primo progetto era portato per lire 130 mila, e fu nell'appendice ridotto a lire 130 mila, potrebbe essere ridotto di altre 10 mila lire, e portato a 120 mila. Gli altri capitoli non sembrano in verità capaci di maggiori riduzioni.

TITOLO II.

SPESE STRAORDINARIE.

Capitolo 57. *Maggiori assegnamenti* . . . L. 29,415

La legge del 19 luglio 1862, numero 722, col suo articolo 15 provvide alla parificazione dei soldi degl'impiegati dello Stato e per quelli che avevano già diritto ad un soldo maggiore, stabilì dei maggiori assegnamenti; l'ammontare di questi nei passati bilanci era portato per lire 20,000, perchè i maggiori assegnamenti per le provincie napoletane e siciliane erano sopportati dal fondo comune delle medesime provincie relativamente agl'impiegati di segreteria nelle prefetture e sotto-prefetture. Ora con la soppressione di quel fondo lo Stato assume anche la quota di quelle provincie, la quale risulta essere di lire 9415; e perciò il fondo verrebbe aumentato a lire 29,415. Però avendo chiesto ed ottenuto dal Ministero l'elenco di quelli che alla fine del 1865 avevano diritto a maggiori assegnamenti, ed avendo trovato che la cifra ascende a lire 26,441 38 riduciamo a tale somma l'assegno di questo capitolo con una diminuzione di lire 2,973 62.

Capitolo 58. *Impiegati in disponibilità* . L. 700,000

Questo fondo che nel bilancio del 1865 era disceso a lire 513,663 79, fu nel primo progetto del bilancio del 1866 portato a lire 760,222 28; in appoggio di tale cifra sta l'allegato numero 16, ossia l'elenco nominativo degl'impiegati in disponibilità che a tutto il 1865 avevano diritto ad assegni. L'aumento a fronte della somma preveduta nel passato bilancio è prodotto e giustificato dalle restrizioni organiche che ebbero luogo nel 1865 su vasta scala. 1° nel personale del Consiglio di Stato ridotto a un solo per tutto lo Stato (1); 2° nel personale della pubblica sicurezza (2); 3° in quello dell'amministrazione carceraria (3); 4° de' consiglieri di prefettura (4); 5° nella soppressione dei commissari di leva (5), di uffici sanitari (6) e di Commissioni speciali. Nell'appendice al bilancio del 1860 la somma fu ristretta a lire 700,000 in vista

(1) Decreto 18 giugno 1865.
(2) Ristretto col decreto 4 maggio 1865.
(3) Ristretta similmente col decreto 19 aprile 1865.
(4) Che col decreto 1° settembre 1865 furono ridotti di oltre un terzo.
(5) Legge 29 marzo 1865.
(6) Decreto 1 maggio 1865.

dei risparmi probabili che su tal fondo potevano avverarsi nel 1866. Ed infatti dal succitato elenco appare che circa lire 300,000 di assegni sono in esso contemplati a favore d'impiegati messi in disponibilità prima del 16 ottobre 1863, i quali perciò allo spirare del triennio che scade in ottobre di quest'anno, per virtù della legge di quella data, perdono il diritto ad ogni assegno; sicchè questo solo fatto assicura sulla somma assegnata nell'elenco un risparmio anche maggiore di lire 60 mila. Non vi è dubbio intanto che anche un'altra somma, di non minor rilievo, può essere agevolmente risparmiata sia mediante l'adempimento scrupoloso della stessa legge sulla disponibilità, che vuole di ogni tre vacanze provvedute due col richiamo dei disponibili, sia mediante il ritiro di quelli che nel corso dell'anno vengono ad acquistare diritto a pensione, e sia mediante il naturale diradamento che pur troppo la morte porta annualmente nelle fila di ogni elenco; sicchè anche a voler tenere in conto che probabilmente altre restrizioni organiche potranno avverarsi nel corso del 1866, e portare novelli nomi nella lista dei disponibili, pare nonostante che la previsione di questo fondo, possa senza inconveniente essere ristretta almeno di altre 40 mila lire.

Capitolo 59. *Sussidi alle famiglie povere ed alle vedove d'impiegati non aventi diritto a pensione* . . . . . L. 30,000 »

— 60. *Spese di educazione e mantenimento dei figli dei morti in difesa della causa nazionale* . . . . . » 10,000 »

— 61. *Sussidi dei tiri a segno* . » 75,000 »

— 62. *Indennità ai chirurgi per assistenze ai Consigli di revisione della guardia nazionale mobile* . . . . . » 10,000 »

Sui 4 notati capitoli nulla vi è ad osservare se non che per qualcuno di essi è dispiacente che le ristrettezze finanziarie obblighino a tenerli in una previsione sì bassa.

Capitolo 63. *Indennità alla Guardia Nazionale; soprassoldo alla truppa di linea comandata in servizio di pubblica sicurezza; repressione del brigantaggio* . . . . . L. 1,285,000 »

Questa somma che nel 1865 era prevista per 2,500,000 è ridotta a più ristrette proporzioni non tanto per la

speranza che pur si ha di veder migliorate le condizioni della pubblica sicurezza, quanto pel concerto preso col Ministero della Guerra per ritenere a carico del bilancio della guerra la massima parte del soprassoldo delle truppe impiegate nel servizio di sicurezza pubblica; mercè la quale disposizione l'articolo 2 di questo capitolo, che nel 1865 avea una previsione di 1,500,000, viene ristretto a sole lire 200,000 destinate al solo caso che dietro richiesta dell'autorità politica, le truppe siano chiamate ad uscire dall'ordinaria stanza nell'interesse dell'ordine e della pubblica sicurezza.

Capitolo 64. *Fondo per l'emigrazione italiana* . . . . . L. 1,000,000 »

Questo fondo che nel 1864 fu previsto per lire 1,200,000, è riuscito sufficiente, benchè di gran lunga inferiore alle somme erogate negli anni antecedenti, e ciò si deve principalmente al buon frutto che si è raccolto dal regolamento del 14 agosto 1864 sulla materia; si spera quindi con fondamento che l'economia continui e si accresca nel corrente anno. Si crede poi degna di approvazione la liquidazione fatta degli assegni dovuti agli ex-uffiziali veneti, ed il distacco del fondo trovato necessario in L. 25,000, che forma un secondo articolo separato dal presente capitolo.

Capitolo 65. *Assegnazioni a diversi stabilimenti di beneficenza, pensioni e sussidi personali* L. 1,373,160 92

L'applicazione della nuova legge comunale e provinciale con certi riguardi di equità per rendere più facile il trapasso di alcuni assegni, e men dura la soppressione di altri, produce in questo capitolo una diminuzione di lire 100,202, 80 sulle previsioni del 1865; non che l'eliminazione dal bilancio di oltre 630,000 lire, che furono stanziate nel bilancio del 1865 sotto i capitoli 76 e 77 per rimborso a favore degli istituti ospitalieri Lombardi, e per fondo di sovvenzione a diversi istituti di beneficenza.

Sono egualmente soppresse nel bilancio le somme riportate nel 1865 sotto i capitoli 66, 67, 68, 69 relativi a lavori per carceri di pena e carceri giudiziarie, ed acquisto di locali a tale scopo; perchè il Ministero si riserba di bene studiare una sì interessante materia, e proporre poi al Parlamento delle leggi speciali per ottenere gli analoghi fondi in via più regolare.

Capitolo 66. *Costruzione e riduzione di carceri giudiziarie a sistema cellulare.* . . . . . L. 800,000 »

Trovasi il Governo impegnato in virtù della legge

de' 28 gennaio 1864 n° 1653 in opere di riduzione a sistema cellulare di varie carceri giudiziarie. Per tali opere la legge istessa ordinò lo stanziamento di lire 500,000 sul bilancio del 1863, e di un milione su quello del 1864; ma il solo fondo del 1863 è stato speso; quello del 1864 è caduto in economia: nel 1865 fu stanziato il fondo di lire 200,000; sicchè il Governo avrebbe disposto sui bilanci 1863, e 1865 di lire 700,000; le lire 800,000 pertanto che propone per il bilancio del 1866 sarebbero il completamento del 1,500,000 che il Parlamento approvò con la succitata legge.

Teatri.

Capitolo 67.	*Personale*	L.	103,157 31
— 68.	*Spese d'ufficio*	»	11,824 »
— 69.	*Dotazione ai teatri* . . .	»	650,490 »
— 70.	*Mantenimento dei locali* .	»	45,000 »
— 71.	*Spese diverse pei teatri* .	»	30,000 »
	Totale	L.	829,471 31

La Commissione del bilancio fin dal 1862 e 1863 riferendo sui rispettivi bilanci, dichiarava che la spesa dei teatri non poteva ritenersi che d'interesse municipale, e quindi doveva esserne sgravato lo Stato con devolversi a carico de' rispettivi municipi ove i teatri si trovano: però in attenzione delle leggi unificatrici opinò che si dovesse provvisoriamente continuare in quelle spese.

La Camera, aderendo alla proposta della Commissione del bilancio nella discussione di quello del 1863, tolse infatti le spese relative ai teatri dalla parte ordinaria, e le passò alla parte straordinaria del bilancio istesso, appunto per significare la sua ferma decisione di farle passare a carico de'municipi appena una nuova legge comunale e provinciale permettesse di perequare anche in ciò gli oneri dello Stato. Ed invero sarebbe stato desiderevole che nel 1866 come tante altre spese, non escluse quelle di beneficenza, sono state soppresse nel bilancio dello Stato per passarsi a carico delle provincie e de'comuni, anche quelle relative ai teatri avessero avuto questa traslazione. Il Ministero però, comechè alquanto tardi, ha portato la sua attenzione su tale onere, che indebitamente lo Stato sopporta, e nella seduta de' 27 febbraio ha presentato all'approvazione del Parlamento una legge per effettuare in modo meno difficile e meno duro un tale trapasso a carico de' municipi, ove i teatri si trovano, e noi lasciamo all'apprezzamento della Camera le proposte contenute nell'indicato progetto di legge.

Capitolo 72. *Raccolta degli atti del Parlamento* . . . . . L. 50,000 »

Questo capitolo non ammette alcuna osservazione.

Capitolo 73. *Adattamento di locale per l'archivio governativo di Brescia* . . . . . L. 6,007,53 »

La tenuità della spesa, e la convenienza della medesima dispensano da ogni commento.

Quadro delle riduzioni che si propongono per parte della Commissione del bilancio nella presente relazione.

SPESE ORDINARIE.

Capitolo	1. Amministrazione centrale (personale) . . . . . L.	10,000	»
—	2. Amministrazione centrale (spese di ufficio) . . . »	5,000	»
—	10. Amministrazione provinciale (personale) . . . . »	473,700	»
—	12. Amministrazione provinciale (spese di ufficio) . »	42,900	»
—	43. Indennità, gratificazioni e sussidi al personale delle carceri giudiziarie . . . »	30,000	»
—	44. Mantenimento dei detenuti nelle carceri giudiziarie »	300,000	»
—	45. Trasporto dei detenuti giudicabili . . . . . »	100,000	»
—	51. Spese di stampa . . . . »	30,000	»
—	56. Casuali . . . . . »	10,000	»
	Totale delle riduzioni sulle spese ordinarie . . . . . L.	1,001,600	»

SPESE STRAORDINARIE.

Capitolo	57. Maggiori assegnamenti. L.	2,973	62
—	58. Impiegati in disponibilità »	40,000	»
	Totale delle riduzioni sulle spese straordinarie . . . . . L.	42,973	62

Deducendo 1,001,600 da 38,728,319 94 somma delle spese ordinarie nel progetto ministeriale, si ha la cifra ridotta delle medesime in . . . . . L. 37,727,729 94

Deducendo lire 42,973 62 dalla cifra delle spese straordinarie progettate dal Ministero in lire 4,534,144 76, si ha la cifra ridotta delle medesime in . . . » 4,491,171 14

Totale delle spese pel bilancio del Ministero dell'interno nel 1866 . . L. 42,218,891 08

DE BLASIIS, *relatore.*

CAMERA DEI DEPUTATI

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE GENERALE DEL BILANCIO (1)

Ministero di agricoltura, industria e commercio

Esercizio del 1866

Tornata del 12 maggio 1866

SIGNORI! — Tutte le relazioni intorno al bilancio di questo Ministero han ripetuto il voto per la sua abolizione.

Quella relativa all'esercizio dell' anno 1863 ne discorre diffusamente le ragioni.

Quella per l'esercizio dell'anno 1865, disperando di poter discutere in tempo la convenienza di quest'abolizione, lega l'eredità alla presente Legislatura.

Un doppio ordine di fatti politici ed amministrativi consigliarono nel 1860 la ricomposizione del Ministero di agricoltura, industria e commercio. Era mestieri concorrere anche per questa via all'opera di unificazione del Regno; era mestieri rannodare in uno e sotto la stessa mano i servizi che più direttamente influiscono allo sviluppo e al progresso delle industrie e de' commerci. Le leggi forestali, i riparti de' beni demaniali comunali nelle provincie napolitane e siciliane;

(1) La Sotto-commissione incaricata dell'esame del bilancio del Ministero di agricoltura, industria e commercio, si compone dei signori TORRIGIANI, PESCETTO, CADOLINI, DE VINCENZI. LUALDI.

le leggi sulle miniere, quelle sull'esercizio della caccia e della pesca; l'unificazione dei pesi e misure; le disposizioni intorno al marchio degli oggetti di metalli preziosi; le misure dilicate e gravissime per organizzare il credito tanto nella possidenza e nell'industria agricola, quanto nella manifatturiera e nella commerciale; gli ordinamenti e l'unificazione delle statistiche le quali poche e male ordinate non presentavano che dati confusi, erronei ed insufficienti allo scopo che si prefiggono, sono per accennarlo di volo, materia amplissima di studi e di ordinamenti, i quali mirando allo scopo di unificare e semplificare i servigi che vi si referiscono, rendono possibile l'altro finale e salutarissimo di sostituire per quanto è possibile e per la via della libertà, l'azione privata tanto individuale che collettiva dei cittadini a quella del Governo.

In questo elenco sommario che abbraccia tanti e tanto vitali interessi della Nazione, troviamo che l'opera unificatrice non si è fin ora verificata che in una ben piccola parte di essi. Si è unificato nel sistema monetario, e in quello dei pesi e misure. Intanto, è con danno costante che vediamo perdurare l'azione della mole di ben cento fra leggi, decreti, notificazioni, editti chirografi per regolare la materia forestale, informati a principii diversi, e che tutti si risentono dei tempi in cui si produssero. Intanto, altre leggi e altre prescrizioni diverse da luogo a luogo presiedono al regime delle miniere, allontanando per difficoltà rinascenti i capitali e l'attività individuale da una fra le industrie che recano i tesori della produzione nei paesi più inoltrati nel cammino della civiltà. Intanto, il bisogno lungamente sentito d'istituti di credito fondiario ed agricolo è tuttavia insoddisfatto. Intanto, i magazzini generali e il benefizio dei titoli rappresentanti il possesso e il moto delle merci rimangono ancora allo stato di progetto. Intanto, la varietà di prescrizioni sul marchio dei lavori di metalli preziosi da provincia a provincia ha seminato una moltiplicità strabocchevole di uffizi governativi sulla superficie del Regno, con offesa al buon regime economico ed al pubblico erario che per la diversità delle tasse percette vede pochi o nulli i proventi, affluendo i lavori di orificeria laddove la mitezza della tassa li chiama. Intanto, l'esercizio della caccia e della pesca, due rami di produzione che aumentano altrove il cumulo delle sostanze alimentari, è fra noi tuttavia in balìa di leggi poco savie e disparate fra loro, le quali con offesa della moralità sono poco o nulla rispettate. Intanto, quel retaggio di feudalismo lasciato dal Governo borbonico nelle provincie meridionali colla incompiuta divisione di beni de-

maniali, dura tuttavia, e con essa la sequela di linee passive nel nostro bilancio. (34-c)

Il voto adunque della Commissione la quale nel riferire sull'esercizio del 1863 si pronunziò categoricamente per l'abolizione del Ministero di agricoltura, industria e commercio, allegando che l'opera unificatrice che ne determinò il nascimento era pressochè compiuta, manca tuttavia di ragion sufficiente per essere soddisfatto. Ove pure fosse operata la unificazione di tanti servizi, resterebbe ad esaminare la portata del giudizio emesso dalla relazione che indichiamo, laddove dichiara che il Ministero di agricoltura, industria e commercio non soddisfa fra noi alle esigenze, delle quali vediamo esser solleciti a recare buon frutto in altre nazioni, altri Ministeri istituiti per provvedere alle occorrenze delle industrie e de' commerci, giacchè entrando in questo concetto, sembrerebbe logico il conchiudere, non già che questo Ministero fosse ad abolire, ma piuttosto a riformarsi onde mirare allo scopo che altrove ottiene.

E le riforme, almeno in parte, sono avvenute ed altre devono aspettarsi. La semplificazione de' servizi che pure è molto lontana dalla meta a cui deve condursi, e che tanto più verrà ravvicinata quanto all'azione governativa si andrà sostituendo la individuale o collettiva dei cittadini, la vediamo in continuato progresso nei diversi bilanci che si sono succeduti per questo Ministero; mezzo questo efficace onde conoscer meglio e più addentro la specialità di quelle occorrenze pubbliche, che per loro propria natura domandano di essere ravvicinate e raccolte sotto una medesima direzione.

È così che a questo Ministero è passato da quello della guerra il servizio de' cavalli stalloni, e laddove il miglioramento delle razze equine operavasi nel solo intento di fornir buoni cavalli all'esercito, lo vedremo quind'innazi estendersi come dev'essere, a giovare l'agricoltura e tutte quante le industrie de' trasporti.

Anche in ciò come dichiara la relazione ministeriale, gli ordinamenti devono tendere a svegliare e diffondere l'interesse dei privati cittadini verso questo importante ramo di produzione, al quale scopo il passaggio di questo servizio dall'uno all'altro Ministero, coi provvedimenti che lo accompagnarono, ci sembra utilmente mirare.

Guardando a quanto per la marina mercantile altre nazioni operarono, a capo delle quali collochiamo la Inghilterra, ci persuadiamo che quest'altro e rilevantissimo servizio dovrebbe dal Ministero di marina passare a quello d'industria e commercio, dove lo studio di quanto alla materia commerciale si attiene, offre

una stretta attinenza con quello de' sussidi che la marina mercantile deve ad essa arrecare, massime in un paese come l'Italia, ricinto da tanto spazio di coste marittime. Argomento questo che domanderebbe uno sviluppo non consentito dal rapido esame che stiamo facendo, ma che si presenta manifestamente grande guardando al legame necessario fra lo sviluppo e il progresso de' commerci, e quello de' mezzi che la potenza dei trasporti marittimi può fornire.

Noi vediamo infatti che quando in momenti difficilissimi si costituiva un Ministero del commercio in Inghiltera (*the Boord of trade*) fu così determinato il precipuo suo scopo « per ricercare e praticare i mezzi più acconci a promovere il commercio e la *navigazione* dello Stato. »

Il servizio di una statistica centrale e generale del Regno, è di somma importanza, e dev'essere con tanta saviezza e indipendenza condotto, che senza danno non potrebbesi dividere e distribuire nelle altre amministrazioni. Raccolto sotto un'unica direzione è come centro e indicatore del moto e della vita dei progressi morali e materiali della nazione.

Per analogia di ragioni mentre ci sembra naturale ed utile il passaggio e la riunione di alcuni servizi da altri Ministeri in quello di agricoltura, industria e commercio, così vedremmo di buon grado che altri fossero dal Ministero di cui ci occupiamo segregate, e già scorgiamo prossimi ad esserli quelli importantissimi che alle scuole tecniche ed industriali si riferiscono, i quali passati alle amministrazioni provinciali e comunali devono dipendere dal Ministero della pubblica istruzione per un'alta sorveglianza che non deve degenerare in ingerenza con esuberanza di prescrizioni e regolamenti, quali vediamo oggi per queste scuole promulgati, con tormento e danno degli intelletti che si costringono a civellare tendenze e scopi disparati, laddove il profitto e il bene avvenire è riposto nella varietà ed ampla libertà degli sviluppi, come le tendenze reclamano e i bisogni determinano.

Dietro questo esame che per condizione necessaria di cose è tracciato per sommi capi e in modo rapidissimo, sembra a noi che al pensiero della soppressione del Ministero di agricoltura, industria e commercio debba sostituirsi quello de' modi per renderlo utile al progresso economico della nazione.

In un paese qual è il nostro, uscito appena dalle vessazioni che Governi sospettosi di tutto e di tutti moltiplicarono, generando tendenze ed abitudini opposte ad ogni maniera di attività, l'opera di rimovere gli ostacoli che si frappongono all'acquisto del pieno do-

minio ed esercizio delle facoltà largiteci dalla Provvidenza, è ciò che può solo salvare il nostro avvenire di fronte alle incalzanti necessità di sopperire a tributi che, pur necessari, si mostrano preponderanti di fronte al cumulo delle nostre produzioni.

Ci è noto che la Commissione creata dalla Camera con mandato di studiare tutto quanto può migliorare le finanze dello Stato, propone fra le altre riforme pur quella di unire i due Ministeri di agricoltura, industria e commercio, e dei lavori pubblici. Non è dubbio che lo sviluppo e i progressi della ricchezza nazionale dovendo essere lo scopo delle due amministrazioni, e la materia dell'una e dell'altra mostrandosi legate da vicendevoli rapporti, questo pensiero troverà la simpatia e l'appoggio della Camera; oggi più specialmente che la ingerenza del Ministero dei lavori pubblici è molto scemata per la mole delle opere passate dalla sua alla dipendenza dei comuni e della provincia.

Aspettando intanto che la Camera abbia tempo e calma per maturare questo concetto, noi senza più procederemo all'esame dei capitoli che compongono il bilancio del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio del 1866.

PARTE ORDINARIA.

Ministero.

Capitoli 1 e 2. *Amministrazione centrale.* (Personale e spese d'ufficio.) Lire 305,700.

La relazione del bilancio pel 1864 nota per questi due capitoli la somma di lire 310,700.

La proposta ministeriale pel bilancio 1866 dichiara non essere avvenuta variazione alcuna nell'assegno di questi due capitali, mentre li registra nella complessiva somma di lire 305,700.

La differenza di lire 5000, proviene dall'applicazione dell'articolo 2 della legge 18 dicembre 1864, numero 2034, in forza del quale lo stipendio della persona del ministro fu ridotto da lire 25,000 a lire 20,000.

La soppressione avvenuta per decreto 6 dicembre 1865 delle due segreterie, una pel Consiglio forestale con 7 impiegati, e una spesa di lire 16,200, l'altra pel Consiglio generale di bonificazione ed irrigazione con un personale di 5 impiegati ed una spesa di lire 9700, ha operato una economia di lire 7200 sul complesso di quelle due somme formanti insieme lire 25,900, perchè i relativi servigi hanno potuto sostituirsi con un personale aggiunto all'amministrazione centrale che costa in complesso lire 18,700.

Il personale dell'amministrazione centrale componesi ancora di 103 uffiziali, nove uscieri ed un capo usciere; in tutto numero 113. Guardando ai bilanci anteriori, ed in ispecie a quello pel 1862, in cui scorgesi asceso al numero di 135, vediamo con compiacenza che per un lato vi fu una sensibile riduzione nel numero degl'impiegati, mentre per l'altro la cessazione di speciali e distaccati servigi che vennero a fondersi nel Ministero, e nell'amministrazione centrale, rese possibile una doppia sorgente di economie. Però, la semplificazione dei servigi, la desiderabile diminuzione delle forme burocratiche, e il proposito di sostituire la privata all'ingerenza governativa, ci consigliano di proporre sul complesso della somma rappresentata dal primo di questi due capitoli una diminuzione di lire 20,000, la quale non potendosi ormai più operare che pel secondo semestre dell'anno in corso, ridurrebbesi a lire 10,000.

Agricoltura. (Boschi.) (34-c)

Capitoli 3 e 4.

Personale.	L.	746,600
Spese diverse.	»	30,000
	L.	776,600

La somma stanziata per l'esercizio 1865 al primo di questi capitoli era di lire 762,940.

Il bilancio pel 1866 presenta dunque un' economia sulla linea del personale di lire 16,340.

Il Ministero ha avuto cura nella nota relativa a questi due capitoli di mostrare come in aggiunta a questa vi abbia una complessiva economia che per errore materiale è indicata in lire 195,773, mentre risulta effettivamente di lire 193,793 (differenza lire 1980).

Tale economia si prova:

1° Confrontando la somma stanziata per questo servizio tanto nella parte ordinaria che nella straordinaria sul bilancio 1863 in lire 849,739 10, che la Camera volle tener presente pel 1864, con quella portata nel bilancio 1865, in lire 822,940, differenza in meno di . . . . . L. 26,799 10

2° Il decreto della luogotenenza in Napoli 21 agosto 1861, fece passare nella dipendenza del Ministero di agricoltura e commercio il servizio tecnico di sorveglianza dei boschi demaniali del Napoletano e della Sicilia, decreto ch'ebbe eseguimento soltanto negli anni 1864, 1865. Questo servizio costava per le provincie napoletane lire 117,719 15, per quelle di Sicilia lire 42,034 85.

In totale. . . . . » 159,754 »

3° Il Ministero di agricoltura industria e commercio ha pur assunto da quello delle finanze il servizio tecnico e di sorveglianza del bosco di Persano (Principato Citra) per una somma di . . . . . » 7,240 »

La quale sebbene a carico degli introiti del bosco di Persano, era una passività che diminuiva di altrettanto il bilancio attivo, in cui ora deve apparire.

Totale come sopra. . . . . L. 193,793 16

I servigi rappresentati da queste somme essendo passati al Ministero di agricoltura e commercio senza aggravare il suo bilancio, costituiscono una vera economia, di cui ci è debito dar lode al Ministero che l'ha operata.

Sulla materia forestale, di tanto momento pel nostro paese, noi dobbiamo lamentare tuttavia, facendo seguito ai molti altri lamenti delle Commissioni che precedettero questa nostra, l'assenza di un'unica legge forestale, inspirata ai più larghi principii di libertà, mediante la quale cessino le difformi e dappertutto vessatorie ingerenze degl'ispettori ed agenti forestali, a cui sono affidate operazioni in gran parte di pura forma, che valgono ad inceppare con danno materiale e scandalo morale il diritto di proprietà, e lo sviluppo e il moto della ricchezza che per la industria agricola e forestale si genera.

All'ombra delle tante prescrizioni che leggi, regolamenti, decreti, ordinanze hanno moltiplicato, il Ministero si sente vincolato all'obbligo di moltiplicare i servizi, ed insieme le spese corrispondenti: è dunque manifesto che a togliere il male dalla radice conviene colla saviezza di un' unica legge per tutto il regno ridonare l'alito della vita a questo ramo industriale, e non più presentare nel bilancio fra la parte ordinaria e straordinaria la cospicua somma di lire 806,600 con un personale di 653, fra ispettori generali, ispettori di prima e di seconda classe, guardie generali, capi guardie, guardaboschi, 124 dei quali a cavallo, coi relativi stipendi di lire 598,400 e indennità di giro di lire 134,000. A noi che vediamo e lodiamo l'economia colla quale il Ministero senza aggravio del suo bilancio ha potuto aprire un corso trimestrale di scuole forestali a Palermo, Napoli, Torino e Firenze (decreti 30 ottobre 1864 e 21 luglio 1865), riesce più molesto il confronto di tanto spreco di danaro pubblico per servizi che molestano, anzichè sussidiare un'industria meritevole di tutte le nostre sollecitudini.

Due proposte per diminuzione di spesa in questi capitoli formulò la Commissione che riferì nel precedente bilancio. La prima per radiare lire 10,000 di soldo, e così sopprimere il personale e con esso gli abusi d'ingerenza degl'impiegati forestali mandati nelle Marche e nell'Umbria. La seconda per un'economia di lire 30,000 sui servizi forestali che dovevano scemare colla legge sugli ademprivi nell'isola di Sardegna.

Quanto alla prima di queste due proposte il Ministero non potè effettuarla attesi i servizi resi necessari nelle provincie di Perugia, Ancona, Ascoli, Macerata, Pesaro ed Urbino dall'essersi ivi esteso con forza di legge il regolamento forestale per l'isola di Sardegna, 4 novembre 1851, numero 1288; e quanto alla seconda, il Ministero che pel passaggio nelle sue dipendenze da quello di finanza del personale forestale di Sardegna con decreto 6 aprile 1862, ne avera operata l'organizza-

zione con una spesa di lire 127,000, la portò poscia con decreto 2 agosto 1863 a lire 89,450, e più tardi, con decreto 14 agosto 1864, a lire 80 mila, economizzando così in complesso la somma di lire 47,000.

Non pare al Ministero che, ove pure sia per intero effettuato il passaggio di 200 mila ettari di terreno ademprivo alla società delle ferrovie in Sardegna, possa scemarsi la sua vigilanza, e per ciò la relativa spesa voluta dal regolamento forestale 4 ottobre 1851, altro e non ultimo argomento per invocare le provvidenze di un'unica legge forestale, che semplificando e diminuendo i servizi pubblici, produca in corrispondenza anche il vantaggio dell'economia.

Nel chiudere l'esame per questo capitolo dobbiamo pur lamentare che, senza plausibile giustificazione, si perpetui il danno lamentato nelle precedenti relazioni di tener separato il servizio d'amministrazione da quello di sorveglianza dei boschi. La energia con cui erasi per ciò pronunziata la Commissione che riferì nel bilancio dell'anno scorso, doveva decidere il Ministero a procedere alla riforma di un sistema, lo ripeteremo pur noi, che *ripugna ai principii economici ed amministrativi, e che la scienza come la pratica condannano.*

Capitoli 5 e 6. *Bonifiche, irrigazioni e risaie;*

Spese fisse	L.	33,317 75
Concorsi ed opere	»	800,000 »
Totale . .	L.	833,117 75

La somma per concorsi ed opere era fissata nel primo progetto a lire 1,000,000, che venne ridotta nel secondo a lire 800,000 con un'economia di lire 200,000.

Due voti formava la Commissione che riferì nel bilancio 1865. Col primo insistendo su ciò che la Commissione precedente aveva già manifestato, che si avesse cioè ad iscrivere nel bilancio attivo la somma di tasse ed altri introiti che a questi bonificamenti si riferiscono. Il Ministero promise in iscritto, come leggesi nella relazione, ma non vediamo poi altrimenti un articolo nel bilancio attivo che indichi l'eseguimento della fatta promessa.

L'altro voto espresso con molta insistenza e vivezza, a cui noi di gran cuore ci associamo, era, che si facesse opera perchè tutti i lavori di bonificamenti venissero concessi all'industria privata; ma vedendo portata dalla parte straordinaria all'ordinaria nel bilancio di quest'anno la somma destinata ad opere e concorsi dello

Stato, pare che ci allontaniamo anzichè accostarci a quel divisamento.

Mantenendo un apposito capitolo per le spese di conservazione delle opere eseguite e dei progetti per quelle da iniziarsi al fine di bonificamenti futuri, pare alla vostra Commissione che a togliere il carattere di perpetuità a questa parte di spesa, si abbia a ricollocare fra le straordinarie, come fu praticato nei bilanci degli anni antecedenti.

Voi troverete, o Signori, nell' Allegato A la condizione delle opere di bonificamento, quale ci fu dal Ministero trasmessa, con un cenno del perchè manchi alla parte attiva del Bilancio dello Stato, il reddito, tenuto separato appositamente per un' amministrazione a sè; di cui non possiam ora giudicare, ma insistiamo perchè e tutta la parte attiva figuri nel Bilancio dello Stato, e tutta la passiva in quello di Agricoltura e Commercio; unico mezzo questo per sottoporre e l'una e l'altra all' esame della Commissione del Bilancio.

Dal capitolo 5, per le spese fisse che ascendono a	L.	33,317 75
la vostra Commissione vi propone di radiare pei bilanci futuri le spese indicate alle lettere *c* e *d* per una somma di . . .	L.	1,800 00
riducendo così la primitiva a . . .	L.	31,517 75

e riducendola intanto di L. 900 pel 2° semestre dell'anno, non apparendo in modo alcuno giustificato che si mantenga un ispettore con ispese di uffizio pel *risaico* di Lucca.

Capitolo 7, *Caccia lire* 2800.

La tenuità della spesa per questo capitolo ci dispenserebbe dal farne parola, quando non importasse notare che le licenze di caccia, come scorgesi dal bilancio attivo, capitolo 31, produssero nel 1865 la somma, tutt'altro che piccola, di lire 1,715,000 che il ministro delle finanze ama prevedere per questo 1866 aumentata di lire 200,000 contando sulla sorveglianza per la esecuzione delle leggi relative; ma a volere che questo ramo di attività aumenti sensibilmente, è utile insistere pel miglioramento delle prescrizioni che alla caccia si riferiscono.

Capitolo 8, *Razze equine.*

Spesa nel 1° progetto di bilancio .	L.	1,199,160 46
» nel 2° progetto	»	738,460 46
differenza in meno	L.	460,700 00

Questo servizio per decreto 31 marzo 1865 passò dalla dipendenza del Ministero della guerra a quello d'agricoltura e commercio, passaggio che per altro decreto 28 dicembre 1864 venne prorogato dal 1° gennaio 1865 al 1° gennaio 1866. (34-c)

Due scopi si è prefissi con questo mutamento il Governo: con uno mira a svolgere il miglioramento della razza equina nell' interesse di tutti i servizi industriali e non di quelli che al solo esercito possono riferirsi; col secondo di sollecitare l'industria privata a sostituirsi all'azione del Governo mediante incoraggiamenti e premi, e monte a pagamento; mezzo quest'ultimo che dà migliori speranze di riuscita di quello delle premiazioni ad espositori, tornando agevole a comprendere che la gratuita prestazione di cavalli stalloni per parte del Governo, aiutava mirabilmente la inerzia degli allevatori. Facciam voti perchè questo nuovo e certo utilissimo servizio non metta radice nel Ministero con provvedimenti tali che torni più tardo malagevole lo schiantarlo, e facciam voti quindi la somma tutt'altro che lieve che lo rappresenta vada scemando per iscomparire da ultimo intieramente.

L'allegato numero 4 del bilancio rivela tutta la congerie di servigi che i depositi dei cavalli stalloni costarono finora allo Stato con un personale di numero 412 uomini per 300 cavalli stalloni.

Il Ministero di agricoltura e commercio sopprimendo la direzione generale ed un deposito ha già di alquanto semplificato questo servizio e prodotta una economia tra la differenza di lire 55,000 che la direzione generale costava allo Stato e lire 16,700 che rappresentano la spesa d'ispettorato generale a quella direzione sostituita.

Non è dubbio che altre semplificazioni di servizi e riduzioni di spese sono ad attendersi in questo capitolo in avvenire, e già nel secondo progetto di bilancio per quest'anno vediamo registrata la vendita di 100 cavalli stalloni, e la diminuzione di spese per foraggi e soppressione di un deposito in lire 150,700; e per spese di monta e rimonta de'cavalli stalloni, di lire 310,000.

Industria e Commercio.

Capitoli 9 e 10, *pesi e misure.*

Personale.	L. 504,200
Spese varie	» 127,000

Ripetesi per questi due capitoli la spesa dell'anno scorso, alla quale si giunse per successive economie

operate per successive soppressioni di uffizi verificatori, a cui molte altre sono ad annettersi, come già indica la nota preliminare al secondo progetto di bilancio, riscontrandosi da tutti eccessivo il numero degli uffizi e degli uffiziali che nei soli circondari tra verificatori di prima, seconda e terza classe, ascendono al n° di 128.

La Commissione che riferì nel bilancio dell'anno scorso, opinò che questo servizio per natura propria, di competenza delle provincie e dei comuni, vi avesse tosto a passare; però nelle presenti strettezze dell'erario pubblico, giova ricordare che il bilancio attivo dello Stato al capitolo 28 indica un'entrata per questo titolo di un milione di lire, come ci fu dato anche osservare dall'accurata statistica pubblicata dal Ministero e che sarebbe di danno allo scopo dell'unificazione dei pesi e misure lo abbandonare la cosa alle cure dei municipi e delle provincie prima che il sistema decimale fosse intieramente adottato e radicato nelle abitudini delle popolazioni.

La Commissione accetta la proposta riduzione di lire 8000 sul capitolo 10, come appare dal secondo progetto di bilancio, a cui aggiunge la proposta di diminuire di lire 18,000 la spesa annua del personale (capitolo 9°) e così lire 9000 pel secondo semestre di quest'anno.

Capitoli 11, 12 e 13, *Marchio.*

Personale	L.	81,665	16
Spese diverse . . .	»	22,175	»
Spese obbligatorie	»	9,900	»

La condizione di questo servizio in tutto lo Stato reclama una radicale riforma.

La moltiplicità degli uffizi e il numero degli uffiziali, la loro inadeguata distribuzione nelle varie provincie del regno, i sistemi disparati, e le diverse tasse, il godimento di diritti proporzionali e di aggi sui proventi senza controllo, e coll'obbligo allo Stato di sopperire in caso d'insufficienza d'introito, tutto ciò forma un complesso di anormalità tali, che la Commissione si crede in debito di segnalare invocando vivamente che non venga indugiata la presentazione e discussione di una legge che ponga fine ad uno stato di cose a cui l'interesse economico e la moralità del paese ripugnano.

Capitoli 14 e 15, *Uffizio dei saggi.*

Personale	L.	12,500
Spese diverse . .	»	14,700

Avvenuto il passaggio del servizio delle zecche dal

Ministero d'agricoltura e commercio a quello delle finanze, rimangono in questo bilancio i capitoli di spesa relativa all'uffizio dei saggi pei metalli preziosi, aumentata quest'anno di lire 4000, che non aggravano però il bilancio generale, attesochè formano una corrispondente attività nel ramo delle poste, perchè il Ministero dei lavori pubblici, considerando come monete le pezze di saggio, non li ammette al trasporto gratuito.

La Commissione propone per le spese di ufficio a questo capitolo una economia di L. 2000 riferibili al Cap. 15.

Capitoli 16 e 17, *Miniere e cave.*

Personale, stipendi . .	L.	98,697 50
Spese diverse	»	20,000 »

Il capitolo 17 presenta un'economia di lire 6000 sul bilancio 1865.

La Commissione che riferì sul bilancio pel 1865, non dubitò che le spese diverse pel capitolo 17, notate in lire 26,000, avessero a cessare nei bilanci posteriori. Noi la vediamo intanto diminuita di L. 6000 ed approviamo la diminuzione.

La somma di lire 98,697 50 per gli stipendi e le indennità fisse al personale delle miniere, viene in soccorso del voto già espresso che non si faccia attendere una nuova ed unica legge sulle miniere, la quale limitando l'ingerenza governativa alle guarentigie che la sicurezza e la igiene pubblica richieggono, tolga i ceppi all'industria privata, e sopprima quei servizi pubblici che i contribuenti pagano non per tutela ma per vessazione dei loro interessi. Noi vi proponiamo intanto la diminuzione di L. 10,000, e così di L. 5,000 pel 2° semestre, con tanto più di sicurezza, in quantochè il Ministero dovrebbe far cessar tosto la carica del referendario presso il Consiglio delle miniere, che costa l'annua somma di lire 3,600, e che nelle rare occorrenze può essere disimpegnata da uno dei consiglieri.

Capitolo 18, *Insegnamento professionale industriale*, lire 610,301 80.

La nota preliminare del Ministero all'appendice di questo bilancio, ci dispensa dall'entrare in un esame, d'altronde importantissimo, su questo capitolo.

A volere che l'istruzione industriale e tecnica si diffonda nel regno, i sussidi governativi sono tuttavia una necessità laddove al bisogno manca la possibilità dei mezzi per soddisfarlo.

Lasciato a questa istruzione il piegarsi verso quella specie d'insegnamenti che più la reclamano, la vedremo

metter radici conformi ai veri bisogni del paese, bastando a guarentire la società dell'utile impiego di questi studi, la bontà e solennità degli esperimenti di coloro che vi posero lo ingegno.

Capitoli 19, 20, *Privative industriali.*

Personale . . . . L. 6,500
Materiale . . . . » 22,000

Mentre per questi due capitoli riscontriamo un complessivo aumento sulla somma dell'anno scorso di lire 8500, vediamo l'attività corrispondente nel bilancio generale dello Stato scemata di lire 8014, sicchè male si accorda quello che scrive in nota al capitolo 20 il Ministero di agricoltura e commercio dell'aumento di lire 20,000 per la nuova legge sulle privative industriali, con la diminuzione che il Ministero prevede nel 2° progetto del bilancio attivo al capitolo 31, *Concessioni diverse governative*, e che nota in lire 10,000 portando l'introito per le privative industriali da lire 60,000 alle 50,000.

Capitolo 21, *Ispezioni alle società commerciali ed agl'istituti di credito*, lire 80,000.

Senza entrare nella quistione intorno la efficacia della continuata sorveglianza governativa sulle società commerciali e sugl'istituti di credito, di fronte ai loro statuti che il Governo approva per la loro costituzione, alla pubblicità delle loro operazioni e della cotidiana loro condizione, alla sorveglianza esercitata da chi più ha interesse al loro migliore andamento, e di fronte al gran principio della responsabilità che scema con danno in chi per natura delle cose ha obbligo di assumerla, quando si addossa a chi è estraneo all'azione sociale, la vostra Commissione si limita a notare la larghezza degli stipendi che alcuni commissari toccano in ragione di lire 6000 annue con lire 1000 di spese d'uffizio.

Nè basta per non tenerne conto il dire che sono spese sopportate dalle società a cui i commissari s'impongono, giacchè diventa allora utile indagare se e quanto questi carichi possano contrastare lo sviluppo di quello spirito di associazione che non sorge se non in compagnia dello spirito e della pratica della libertà.

Spese varie.

Capitolo 22, *Statistica*, lire 100,000.

La statistica, questo specchio della condizione delle forze materiali e morali del paese, ha fatto fra noi molti e rilevanti progressi, dei quali sarebbe error

grave non dico troncare ma diminuire ed offendere il corso.

Duole a noi che l'esame del bilancio breve e per sommi capi quale dalle strettezze del tempo e dalle condizioni straordinarie in cui versiamo ci è imposto, non consenta di esporre un confronto fra lo stato della statistica prima che il regno d'Italia fosse, e le fasi d'incremento che condussero questo servizio ch'è base e guida di tanti altri, al punto in cui ora si trova; avremmo di che compiacercene anche paragonando la nostra alla statistica di nazioni più inoltrate nelle applicazioni degli studi sociali. Gli è perciò che non proponiamo alcuna modificazione allo stanziamento di questo capitolo, notando solo non esser reale l'aumento di lire 20,000 su quello dell'anno precedente, ma un ragionevole trasporto dalla categoria delle spese straordinarie alle ordinarie.

I successivi capitoli 23, 24, 25, 26, 27 e 28, non dan luogo ad osservazioni, eccettuati il 26° e il 28°.

Il 26° indica la somma di lire 20,000 per ispese di tramutamento d'impiegati. È vivo e da troppo tempo perenne il lamento, manifestato anche nella Camera, pel trabalzo da un punto all'altro del regno d'impiegati, senza che sia possibile giustificarlo per ragion di servizio, laddove, come spesso arriva, i mutamenti colpiscono impiegati di terzo o quart'ordine, sì scarsamente stipendiati, da rendere il traslocamento una punizione tremenda che dissesta le famiglie e genera accuse che offendono la bontà delle nostre istituzioni.

Se si tratta d'impiegati colpevoli conviene licenziarli e non mandarli a ripetere il male altrove.

In mancanza di altri mezzi, per correggere in questa parte la cattiva piega dell'amministrazione, proponiamo di diminuire di lire 5000 l'assegno.

Al capitolo 28 proponiamo di portare le casuali da lire 50,000 a lire 30,000, parendoci che nel progredire del tempo abbiansi dovute rendere maggiori le previsioni, e quindi si abbia a dar meno al caso. Pel secondo semestre la diminuzione sarà di lire 10,000.

Concludiamo la parte ordinaria del bilancio riassumendo in uno l'ammontare dei diversi capitoli che la formano.

Il Ministero propone la complessiva spesa di	L.	5,203,577 28
Di fronte all'inscritta pel bilancio del 1865 di	»	3,188,282 71
risulterebbe un aumento di	L.	2,015,294 57

Ma considerando le cose come debbono esserlo, e pei passaggi di diversi servizi dall'uno all'altro Mini-

stero; considerando l'aumento e le diminuzioni di fronte al bilancio generale dello Stato, constateremo che il bilancio del Ministero di agricoltura, industria e commercio venne sgravato:

a) di	L.	193,352 »
passate al Ministero delle finanze:		
b) di	»	20,100 »
passate al Ministero dell'istruzione pubblica.		
Totale	L.	213,452 »

E venne invece gravato:

c) di	L.	1,099,160 46
inscritte prima nel bilancio della guerra.		
d) di	»	14,418 »
inscritte prima nel bilancio della marina.		
Totale	L.	1,113,578 46
Se da questo carico nuovo sottraghiamo il discarico di	»	213,452 »
Risulta la somma di. . . .	L.	900,126 46

che forma parte dell' aumento pel bilancio del Ministero di agricoltura e commercio, ma non aumenta punto il bilancio generale dello Stato, trattandosi in sostanza di passaggi di servizi colle somme corrispondenti per sostenerli.

Da ultimo non devesi tacere che le razze equine sulle quali si fa pesare per premi la somma di lire 100,000 devono trovare più che un compenso, un'eccedenza di lire 100,000 ove il reddito delle monte corrisponda alle lire 200,000 che vennero prevedute in bilancio, calcolandosi 20,000 monte in ragione di lire 5, 10 e 20 per monta, secondo i cavalli stalloni adoprati, epperò in media di lire 10 ciascuna.

A queste economie il Ministero nell'appendice al bilancio propone alla parte ordinaria di aggiungere le seguenti che la Commissione intieramente approva, e così:

1° Pei concorsi ed opere alle bonificazioni, irrigazioni e risaie	L.	200,000 »
2° Sulle razze equine	»	150,700 »
3° La spesa di monta e rimonta dei cavalli stalloni	»	310,000 »
4° Sui servizi di pesi e misure. . . .	»	4,000 »
5° Per trasferte ad ispettori	»	2,000 »
6° Sul materiale di verificazione di pesi e misure	»	2,000 »
	L.	668,700 »

Per voto della vostra Commissione si propongono in aggiunta le economie seguenti su questa parte del bilancio, e così:

Sul capitolo 1°, *Amministrazione centrale* pel 2° semestre	L.	10,000 »
Sul capitolo 5° (*risaico di Lucca*), 2° semestre	»	900 «
Sul capitolo 9 *(pesi e misure)*, 2° semestre	»	9.000 »
Sul capitolo 15 *(uffizio dei saggi)* . .	»	2,000 »
Sul capitolo 16 *(miniere e cave)*, 2° semestre	»	5,000 »
Sul capitolo 26 *(tramutamento d'impiegati)*	»	5,000 »
Sul capitolo 28, *(casuali)* 2° semestre	»	10,000 »
	L.	41.900 »

La parte ordinaria di questo bilancio presenta così quest'anno, per economie proposte dal Ministero la somma di . . . . . L. 668,700 »

Per altre proposte dalla Commissione la somma di . . . . . » 41,900 »

In totale . . L. 710,600 »

Laonde l'aumento indicato alla parte ordinaria del bilancio in . . . . . L. 2,015,294 57

diminuito delle proposte economie di » 710,600 »

residuasi a . . L. 1,304,694 57

il quale è tutt'altro che aumento reale. Infatti considerando che la parte ordinaria di questo bilancio è caricata quest'anno di lire 1,195,000, che passeranno sulla parte straordinaria, ove cessano; e che l'altra somma di lire 900,126 46 sono servizi che già esistevano in altri ministeri, è evidente che ove questa parte del bilancio che esaminiamo non avesse ricevuto

dalla parte straordinaria la somma di L. 1,195,000 »

e da altri ministeri tanti servigi per l'altra somma di . . . . . » 900,126 46

e così in totale . . . . . L. 2,095,126 46

è evidente, ripetesi, che invece dell'indicato aumento di . . . . . » 1,304,694 57

la parte ordinaria di questo bilancio avrebbe presentata la diminuzione di L. 790,431 89

PARTE STRAORDINARIA.

Fatte passare le spese di bonificazione nel Napoletano e nelle Maremme toscane, non che alcune relative alla statistica alla parte ordinaria di questo bilancio; diminuite quelle per l'essiccazione del lago di Bientina; delle colonie di Lampedusa e Linosa; delle spese di riparto per beni demaniali; e di quelle per disponibilità: fatte cessare quelle relative a malattie contagiose, di cui dovrebbero incaricarsi le provincie e i comuni; quelle per istituti, associazione e colonie agricole; quelle per dotazione al Gabinetto scientifico dell'istituto tecnico di marina mercantile in Livorno; quelle di acquisto di apparecchi per la verificazione del gaz-luce; quelle per commissioni diverse, e radiando la somma occorsa, una volta tanto, per indennità ad impiegati che si trapiantarono in Firenze, e per spese occorse al trasporto della capitale, la somma che in questa parte del bilancio pel 1865 era di lire 1,690,280 e 50 centesimi, è proposta per l'esercizio di quest'anno in lire 331,074 60.

Poche osservazioni su questa somma, relativamente tenue, vi presenta la Commissione.

Noteremo che il radiare del tutto una somma occorrente al Ministero onde provvedere a quanto può impedire o scemare le epizoozie ci par cosa poco prudente, giacchè l'azione delle amministrazioni comunali e provinciali, che si vogliono sostituire a quella del Governo, deve naturalmente restringersi a que' provvedimenti che sono a determinarsi quando il contagio sia già penetrato in qualche parte del regno.

La somma corrispondente era allogata nel bilancio 1865 in lire 12,000 che il Ministero dovrebbe far riapparire pel bilancio 1867.

Sui lavori di essiccamento del lago di Bientina, e di mantenimento delle opere compiute, per una somma portata al capitolo 29 in lire 183,100, vi presentiamo un allegato (Allegato *B*) da cui rileverete la vera condizione delle cose.

Per le colonie delle isole di Lampedusa e Linosa, che a quest'ora dovrebbero essere erette in Comune,

distribuendosi agli abitanti le terre già coltivate, credevamo di veder soppressa le spesa richiesta al capitolo 30 in lire 40,000 e nell' appendice al bilancio ridotto in lire 10,000; e questo era lo intendimento del Ministero, quando con dispaccio 2 maggio di quest'anno, numero 6,804 (Allegato *B*) ci si fa istanza per tener fermo in bilancio la somma di lire 40,000, e le ragioni toccando sentimenti di umanità dappoichè la colonia senza questo soccorso mancherebbe di ogni mezzo di sussistenza, ci è forza accettar la proposta, non senza insistere vivamente perchè sia provveduto tosto ed in modo che questa linea scompaia del tutto dai bilanci successivi.

La Commissione accetta da ultimo la riduzione a lire 20,000 della somma proposta nel primo progetto in lire 40,000 pel riparto dei beni demaniali comunali nelle provincie del mezzogiorno, ed insiste perchè si faccia opera onde por termine ad un'operazione che risale al 1806, e che per ogni rispetto di convenienza e di utilità non deve più a lungo protrarsi.

Le lire	331,074 60
diminuite delle lire	20,000 »
pel riparto demaniale, offrirebbe la spesa ridotta a . . . . . L.	311,074 60

Se non che scemate le spese del personale, è forza prevedere accresciute al capitolo 35° quelle di disponibilità, che la vostra Commissione vi fa proposta di aumentare di L. 5000 portandole cioè da L. 30,570, 60 a L. 35,570, 60 laonde la suddetta somma di L. 311,074 60 presentasi più veramente in lire 316,074 60.

Il totale della spesa ordinaria pel 1866 ove siano adottate le modificazioni proposte, ascendendo a . . . . . L.	4,492,977 28
e per la parte straordinaria a. . . . . »	316,074 60
Il totale del bilancio si presenta dunque in. . . . . L.	4,809,051 88

Il bilancio effettivamente esercitato nel 1865, presentò per spese ordinarie la somma di . L.	3,188,282 71	
per le spese straordinarie la somma di. . . . . »	1,690,280 50	
In totale . . . . L.	4,878,563 21	

L'esercizio di questo bilancio pel 1866 offrirebbe così una complessiva economia di . . . . . L. 69,511 33

Ma, giova ripeterlo, essendo passati a questo bilancio tanti servizi che ad onta dei disgravi per altri servizi passati ad altri Ministeri rappresentano come nottammo la complessiva somma di . . . » 900,126 46

la vera economia generale va notata in L. 969,637 79

Le lire 900,126 46, non apparendo più negli altri bilanci ove figuravano per ispeciali servigi, sono un risparmio sul bilancio generale dello Stato.

P. TORRIGIANI, *relatore*.

Allegato A.

Bonifiche delle provincie meridionali.

Molte sono le opere di bonifica iniziate nelle provincie meridionali, ma appunto perchè molte e pochi i mezzi pecuniari, niuna di esse potè ancor dare uno di quei risultati definitivi che praticamente confermano la bontà di un sistema. Esse sono eseguite mercè il concorso dei comuni, dei privati, delle provincie, e mercè un sussidio governativo.

L'amministrazione delle bonifiche esistente ed organata ancora in virtù di rescritti del cessato Governo, ha un'esistenza propria, e potrebbesi chiamare un grande consorzio obbligatorio delle provincie meridionali. Essa possiede terre, ha un personale proprio, ha un villaggio proprio, ed è un'individualità morale non meno indipendente dallo Stato di quello che lo sia la Cassa ecclesiastica e l'Ordine mauriziano. Egli è per questo che i suoi introiti, i quali si avvicinano ad un milione, non figurano nella parte attiva del bilancio dello Stato.

Essa ha un cassiere presso del quale riunisce tutti i suoi introiti, compresovi il sussidio governativo, e sullo stesso trae ordini di pagamento agli appaltatori delle opere e apre crediti fissi per il personale di custodia.

L'amministrazione generale delle bonifiche napoletane esisteva virtualmente da molto tempo nelle provincie meridionali, ma ebbe forma e regolari statuti l'11 maggio 1855.

L'istituzione in sè è quanto di più savio si possa immaginare. La sua applicazione poi lasciò molto a desiderare.

Complicatissimo era il sistema di contabilità e certo niun rendiconto suggellò mai il regolare andamento di ogni esercizio al di fuori dell'esercizio 1864 in cui il Ministero di agricoltura e commercio incominciò a giustificare alla Corte dei conti il milione di sussidi governativi ricevuto, e di quello del 1865 in cui alla fine di marzo del corrente anno, per nuovo e speciale ordinamento dato alla contabilità di tale amministrazione, si era già in grado di dare il conto consuntivo di essa. Insoddisfatti creditori antichissimi, dovettesi in questi ultimi anni andare mano mano pagandoli per somme in cui gl'interessi avevano equiparato il capitale. Ora la liquidazione della contabilità arretrata volge rapidamente al suo termine, e sperasi con le economie di questo e dell'anno venturo e con il successivo in-

casso di molti crediti dell' amministrazione, che salgono a ben più di tre milioni, di poter pagare le 900 mila lire che ancora vi sono di debito, e spingere alacremente alcune fra le opere più importanti.

Ma ciò che più d'ogni altra cosa influì a rendere poco proficua l' opera di questa savissima istituzione si fu il non aver obbligati gl'ingegneri a non porre mano alle opere di bonifica se non dopo che fosse stato compilato ed approvato per ciascuna di esse un progetto generale delle opere necessarie a conseguire il completo bonificamento. Quindi tutte le opere eseguite a spizzico e senza un concetto unico, oltre al costare somme ingenti per manutenzione, resero talvolta inutili alcuni lavori precedentemente eseguiti.

Chi scrive si sforzò di porre a ciò riparo, ed è lieto di poter assicurare che già la gran bonifica del Salpi, quella del lago Bivona, quella del Crati, quella delle Ciambre, quella delle conche dei Bagnoli, quella dell'Avero hanno progetti generali debitamente approvati, e che gli altri si stanno completando.

Appena che l'amministrazione avrà tutti questi progetti generali, avrà una base certa per potere far concorrere alla esecuzione di essi l'industria privata, come già accadde pel lago Agnano, e concentrare così tutte le risorse dell'amministrazione in quelle altre bonifiche che non presentassero sufficiente prospettiva di guadagno per allettare il concorso privato, ma pure indispensabili per ragioni di pubblica salute.

Concentrata l'azione dell'amministrazione su pochi punti potrà più sicuramente e più prontamente ottenere decisivi risultati, e conquistare molte terre, e certamente distruggere molte cause di malsania e di desolazione.

Bonifiche toscane.

Le bonifiche toscane sono fatte tutte per conto dello Stato. I lavori si eseguiscono ad economia e non vi si è ancora potuto sostituire il sistema più regolare degli appalti, perchè nella maremma Grossetana, ove appunto sono le opere principali, non si trovano appaltatori che vogliano sobbarcarvisi.

A Castiglione della Pescaia le colmate sono molto inoltrate, ed oltrepassano i tre mila ettari le terre emerse, una parte delle quali quest'anno incomincieranno ad essere messe a coltura.

Gli stagni di Scarlino e Piombino sono anch'essi presso che colmati, solo abbisognano di opere stabili per lo scolo regolare delle acque dei terreni sovrastanti agli stessi. Le bonifiche toscane non sono eseguite in base a progetti generali.

Allegato B.

Lago di Bientina.

Le opere principali per l'essiccamento del lago di Bientina sono tutte compiute, e per esse ove una volta navigava il pescatore sono ora bellissimi frumenti.

Ma la grande opera dell'essiccamento non sarà duratura se non si eseguirà intorno all'antico limite del lago, prospiciente verso le colline, un canale raccoglitore che impedisca alle acque torrenziali delle colline di precipitarsi di bel nuovo nel bacino di Bientina, e che convogliandole le conduca al grande emissario del lago. Inoltre un terreno per tanti anni sottoposto alle acque, non si assoda, nè si libera dalle acque di cui è impregnato, se non si solca in molte direzioni di canali di scolo, tanto più necessari in un terreno come quello, avente una sotto stratificazione torbosa.

Ora tale canale raccoglitore e le altre opere di minore importanza richiederanno ancora una spesa approssimativa di lire 250,000.

Ma questa spesa che fa lo Stato e quella già fatta è ampiamente compensata, imperciocchè i proprietari circostanti sono da un precedente rescritto Granducale vincolati a pagare per 50 anni consecutivi una tassa speciale di 180,000 lire toscane eguali a lire 117,200 italiane.

Inoltre le terre di Bientina hanno nello scorso anno reso ben 123,000 lire, e nel corrente tale rendita si eleverà a forse 160,000, e in fine quando si venderà tale proprietà demaniale vi ha tutta la ragione di credere che essa si eleverà al prezzo di 3,000,000 o 3,500,000 lire.

Pare dunque che sia di tutta convenienza che si accordi ancora la somma abbisognevole per il complemento dell'opera, solo si potrebbe specificare nel bilancio stesso che tale somma si accorda unicamente per la costruzione del grande allacciante.

Allegato *C.*

Firenze, addì 2 maggio 1866.

Nel quadro delle riduzioni da me proposte sul bilancio del Ministero di agricoltura, industria e commercio della spesa pel corrente anno, fu posta la riduzione di lire 30,000 relativa alle colonie delle isole di Lampedusa e Linosa.

Mi venne consigliata questa riduzione dalla persuasione che la Commissione stata nominata per provvedere ad una più regolare costituzione delle isole, avrebbe in tempo opportuno soddisfatto all'avuto incarico.

Ma la mole de'documenti che devono essere attentamente esaminati dalla Commissione, la quantità degli individui che in diverso modo hanno fin ad ora prestato servizio nelle isole, ed ai quali per ragione di equità oppure di giustizia a seconda delle risultanze provenienti dai titoli giustificativi della nomina e del servizio prestato, si dovrà provvedere, furono di ostacolo al pronto compimento del lavoro alla Commissione affidato.

Altro grave impedimento per un più sollecito termine del lavoro s'incontrò nello studio che la Commissione deve applicare alle condizioni geografiche, geologiche e climatériche delle isole per desumere gli elementi dai quali partire per proporre il sistema più opportuno e conveniente alla nuova costituzione delle isole.

Dovendosi quindi attendere ancora per qualche tempo per addivenire al riorganamento delle stesse, ne viene la conseguenza di doversi provvedere alla loro amministrazione nel modo fin ad ora praticato.

Epperò prego codesta onorevole Commissione di riproporre nel bilancio surricordato le lire 30,000 che per le suddette ragioni non potrebbero tenersi ridotte senza gravissima perturbazione di quegli isolani, i quali con replicati dispacci per mezzo della prefettura di Girgenti mi fecero pervenire i loro lamenti in caso che fin ad un nuovo provvedimento non fossero corrisposti i soliti assegni.

Per il ministro

C. PERAZZI.

CAPITOLO N°	Denominazione	Somme per capitolo proposte dal Ministero	Somme per capitolo proposte dalla Commissione	Differenza sulle somme proposte dal Ministero in più	Differenza sulle somme proposte dal Ministero in meno
	TITOLO I. **Spesa ordinaria**				
	Ministero.				
1	Amministrazione centrale (personale) . . . . . L.	275,700 »	265,700 »	»	10,000 »
2	Id. (spese d'ufficio) . . . . »	30,000 »	30,000 »	»	»
	Agricoltura.				
3	Boschi (personale) . . . . . »	746,600 »	746,600 »	»	»
4	Id. (spese diverse) . . . . . »	30,000 »	30,000 »	»	»
5	Bonifiche, irrigazioni e risaie (spese fisse) . . . . »	33,317 75	32,417 75	»	900 »
6	Id. concorsi ed opere. . . . . »	800,000 »	800,000 »	»	»
7	Caccia. . . . . »	2,800 »	2,800 »	»	»
8	Razze equine . . . . . »	738,460 46	738,460 46	»	»
	Industria e commercio.				
9	Pesi e misure (personale) . . . . . »	504,200 »	495,200 »	»	9,000 »
10	Id. (spese varie). . . . . »	119,000 »	119,000 »	»	»
11	Marchio (personale) . . . . . »	81,665 16	81,665 16	»	»
12	Id. (spese diverse) . . . . . »	22,175 »	22,175 »	»	»
13	Id. (spese obbligatorie) . . . . . »	9,900 »	9,900 »	»	»
14	Uffizio dei saggi (personale). . . . . »	12,500 »	12,500 »	»	»
15	Id. (spese diverse) . . . . . »	14,700 »	12,700 »	»	2,000 »
16	Miniere e cave (personale). . . . . »	98,697 50	93,697 50	»	5,000 »
17	Id. (spese diverse). . . . . »	20,000 »	20,000 »	»	»
18	Insegnamento professionale industriale (personale) »	610,301 80	610,301 80	»	»
19	Privative industriali e diritti d'autore (personale). »	6,500 »	6,500 »	»	»
20	Id. (materiale) »	22,000 »	22,000 »	»	»
21	Ispezione a le Società commerciali ed agli Istituti di di credito. . . . . »	80,000 »	80,000 »	»	»
	Da riportarsi . . . L.	4,258,517 67	4,231,617 67	»	26,900 »

CAPITOLO N°	Denominazione	Somme per capitolo proposte dal Ministero	Somme per capitolo proposte dalla Commissione	Differenza sulle somme proposte dal Ministero in più	Differenza sulle somme proposte dal Ministero in meno
	Riporto . . . L.	4,258,517 67	4,231,617 67	»	26,900 »
	Spese varie.				
22	Statistica . . . . . »	100,000 »	100,000 »	»	»
23	Studi e documenti sulla legislazione, e stampe diverse . . . . . »	22,000 »	22,000 »	»	»
24	Fitti di locali . . . . . »	73,859 61	73,859 61	»	»
25	Riparazioni e adattamenti ai locali . . . . . »	10,000 »	10,000 »	»	»
26	Indennità di tramutamento agl'impiegati . . . . . »	20,000 »	15,000 »	»	5,000 »
27	Telegrammi . . . . . »	500 »	500 »	»	»
28	Casuali . . . . . »	50,000 »	40,000 »	»	10,000 »
		4,534,877 28	4,492,977 28	»	41,900 »
	TITOLO II. **Spese straordinarie** — *Agricoltura.*				
29	Essicazione del lago di Bientina . . . . . »	183,100 »	183,100 »	»	»
30	Colonie delle isole di Lampedusa e Linosa . . . . »	40,000 »	40,000 »	»	»
31	Riparto dei beni demaniali comunali nelle provincie meridionali . . . . . »	20,000 »	20,000 »	»	»
32	Sussidi annui agli agenti forestali nelle antiche provincie . . . . . »	30,000 »	30,000 »	»	»
	Industria e commercio.				
33	Pesi e misure — Tavole di ragguaglio . . . . . »	5,000 »	5,000 »	»	»
	Spese varie.				
34	Maggiori assegnamenti sotto qualsiasi denominazione . . . . . »	2,404 »	2,404 »	»	»
35	Assegni di disponibilità . . . . . »	30,570 60	35,570 60	5,000 »	»
		311,074 60	316,074 60	5,000 »	»

N° 34-D

SESSIONE 1865-1866

CAMERA DEI DEPUTATI

RELAZIONE

DELLA

COMMISSIONE GENERALE DEL BILANCIO 1866

Ministero dei Lavori Pubblici

Tornata del 18 maggio 1866

CAMERA DEI DEPUTATI

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE GENERALE

DEL BILANCIO (1)

Ministero dei Lavori Pubblici

ESERCIZIO DEL 1866

Tornata del 18 maggio 1866

SIGNORI! — La Commissione del bilancio, penetrata dalla necessità di sollecitare la discussione del bilancio del corrente anno e di riservare il maggior tempo possibile per l'esame del bilancio 1867, e ciò nell'intento di ottenere che quest'ultimo possa essere più maturamente e minutamente studiato ed anco votato dalla Camera prima che ne incominci l'esercizio, unico modo questo per renderne più efficace l'approvazione stessa, sollecitava le Sotto-commissioni ad ammanire relazioni brevi e sommarie sovra il bilancio 1866.

La Sottocommissione del bilancio dei lavori pubblici obbedendo essa pure a questa savia risoluzione, cercò di limitare il suo lavoro all'esame peculiare di quei soli capitoli sui quali le parve opportuno proporre qualche economia o aumento di spesa, non che sovra alcuni capitoli intorno ai quali le sembrò utile risolvere alcune obbiezioni prima che fossero solle-

(1) La Sottocommissione incaricata dell'esame del bilancio de' lavori pubblici si compone dei deputati TORRIGIANI, PESCETTO, CADOLINI, DEVINCENZI e LUALDI.

vate da alcuno di voi, reputando di potere in tal guisa agevolare ed abbreviare le discussioni che per avventura potessero sorgere nella Camera.

Ispirato pertanto a queste norme, entro senza indugi ad esporvi per capitoli i giudizi e le proposte della Commissione.

Capitolo 1. — *Amministrazione centrale.*

Senza disconoscere che talune economie furono già introdotte in questo capitolo, si deve però ammettere che di nuove riduzioni esso sia suscettibile.

La diminuzione procedente dalla soppressione di parte del personale addetto al servizio delle strade nazionali, divenute provinciali in forza della legge 20 maggio 1865, e la diminuzione procedente dalla soppressione della direzione generale delle strade ferrate, lascia credere alla Commissione che dovrebbero produrre un' economia maggiore di quella proposta dal Ministero in sole lire 49,100.

Perciò, mentre invita il Ministero a procedere ad un accurato studio, ed a proporre una nuova riduzione sul bilancio dell' anno venturo, essa vi propone fin d'ora una maggiore economia di lire 25,000.

Capitolo 4. — *Regio corpo del genio civile (personale).*

Il Ministero propone una riduzione complessiva di	L.	856,400	»
delle quali	»	692,670	»
dipendono dalla cessione di impiegati alle provincie; cosicchè la reale economia si ridurrebbe a	»	164,740	»
Il Ministero poi con sua nota particolare fece conoscere alla Commissione che una parte di questa somma e cioè	»	130,166	16
deve essere riprodotta al capitolo 12 sotto il titolo di *Stipendi e rimunerazioni pel personale incaricato della custodia e vigilanza delle acque*, per la qual cosa l'economia vera si ridurrebbe a	L.	34,563	82

La Commissione che dal primo esame del bilancio s'era lusingata che realmente in questa parte si fosse proposta una considerevole riduzione di spesa, fu poscia dalla comunicazione del Ministero interamente delusa.

Il Ministero poi nella sua relazione esprime la speranza che, coll'approvazione del proposto riordinamento del genio civile, si possa ottenere una nuova economia

la quale, ove corrispondesse alla somma portata dal relativo schema di legge che ora sta nelle vostre mani, ascenderebbe ad altre lire 259,600.

La Sottocommissione non disconosce l'importanza di queste riduzioni. Però ciò che essa non seppe spiegarsi è il fatto delle 179 promozioni (vedi allegato *A*) che furono decretate nel personale del genio civile dal 29 luglio 1865 in avanti. Ad essa parve che alla vigilia e durante la cessione d'una parte del personale alle provincie e nel momento in cui si faceva tanto imperiosa la necessità delle economie, il Ministero avrebbe dovuto astenersi dal fare un così notevole numero di promozioni fra le quali figurano ben 24 ingegneri capi. Promozioni le quali non ponno a meno di tornare dannose ad una parte del personale che devesi porre in disponibilità non che di aggravio al bilancio dello Stato.

Parrebbe perciò assai opportuno che il Ministero finchè non sia riordinato il personale del genio civile, finchè buona parte del personale che si trova in disponibilità non abbia trovato un collocamento, debba astenersi dal fare nuove promozioni. La Commissione deplora che il Ministero sia andato troppo innanzi nelle promozioni suddette e unanimemente ne deplora tanto più l'operato, in quanto che egli non tenne conto dei vivi eccitamenti che gli furono fatti dalla Commissione del bilancio 1865, in previsione dell'applicazione delle nuove leggi amministrative.

Oltre a ciò essa crede opportuno che in vista delle future economie, il Ministero debba fin da questo momento fare ogni possibile risparmio. Ond'è che tenendo pur conto che l'anno è incominciato, vi propone una economia complessiva di lire 50,000.

Vero è che importa mantenere ben ordinato questo ramo di pubblico servizio, affinchè le opere pubbliche non ne soffrano danno, ma vero è altresì che in molti uffici il personale è esuberante e può essere notevolmente ridotto, quando lo si voglia proporzionare al vero bisogno del servizio.

Capitolo 12. — *Manutenzione, riparazione e custodia d'argini e canali (Spese fisse).*

Come si è detto ragionando intorno al capitolo 4 il Ministero con sua nota privata domandò un maggiore assegnamento per questo capitolo. Le ragioni che esso adduce sono le seguenti:

« L'antica pianta del personale del genio civile comprendeva pur anche una parte del personale dei custodi alle acque.

« Sui primi del 1865 era sorta l'idea di mettere a carico delli appaltatori della manutenzione degli argini anche queste spese a similitudine di quanto praticasi in Lombardia pei cantonieri stradali.

« Ma sorvenuta intanto la nuova legge sulle opere pubbliche che divide in due categorie i lavori idraulici, chiamando a concorso i corpi morali interessati per ciò che riflette quelle di 2ª categoria, se ne abbandonò il pensiero. Si riconobbe per altro che se non era più il caso di mettere a carico delle imprese di manutenzione questi soldi, sarebbe stato più conforme all'ordine stabilito nel bilancio che le spese per le acque figurassero tutte alla loro sede.

« In questo scopo si cominciò sulla metà dello scorso anno ad operare il passaggio mediante note di variazioni ai prospetti di spese fisse dal capitolo 4° al capitolo 11 di una parte di questo personale, ma non lo si potè compiere per eccezioni elevate dalla Corte dei conti, eccezioni che non furono risolte che sui primi del corrente anno nel senso delle proposte di questo Ministero, che cioè tutte le spese delle acque dovessero figurare sotto la sezione relativa del bilancio.

« Ma per queste tarde decisioni avvenne che nel proporre le spese del 1866 si portasse al capitolo 4 soltanto il personale del genio civile propriamente detto, escludendone i custodi, e che non si inscrivesse più al capitolo 12 l'altra parte che rimaneva ancora a caricarsi a questo capitolo per quei custodi che avevano ancora figurato sul capitolo 4.

« A riparare quindi a questo difetto si propone che l'articolo 2 del capitolo 12 da lire 30,130 sia portato a lire 160,296 18 per avere così i mezzi di soddisfare tutto questo personale.

« Come si può scorgere da quanto precede, qui non vi ha alcun aumento di spesa, non si tratta che di far passare da un capitolo ad un altro una parte di stanziamento per rendere più armonico nelle sue parti il bilancio, cosa che si ottiene facendo passare al capitolo 12 quella parte di personale che attendendo esclusivamente al servizio delle acque figurò fin qui meno propriamente al capitolo del personale del genio civile. »

La Commissione non può negare lo stanziamento di questa maggiore spesa che fu dapprima dimenticata dal Ministero, e che è necessaria pel buon andamento del servizio. Essa però non può astenersi di raccomandare al Ministero d'introdurre per un altro anno qualche economia in questo ramo, e limita il proposto stanziamento a lire 115,000, persuasa che il Ministero saprà introdurre fin d'ora la lieve economia di lire 15,166 18.

In conseguenza a questo stanziamento, la Commissione vi propone che la denominazione di questo capitolo sia modificata in questi termini: *Manutenzioni, riparazioni e custodia di argini e canali* (spese fisse), e che la somma proposta costituisca un terzo articolo sotto la denominazione: *Custodia delle acque.*

Capitoli 14, 20 e 24.

Il Ministero invitava la Commissione ad aumentare le spese di questi tre capitoli per le ragioni e nei termini qui sotto esposti.

Capitolo 14. — *Necessità di portare l'aumento di lire* 50,000 *allo stanziamento del capitolo* 14. *Bilancio* 1866.

« Nel primo progetto del bilancio di questo Ministero per l'anno 1866 al capitolo 14 che comprende le *spese eventuali pei lavori idraulici ordinari* era stata domandata la somma di lire 300,000, pari a quella approvata per lo stesso oggetto nel bilancio del 1865. Ma poi sperando che coteste spese potessero contenersi entro un limite più ristretto, per trarre partito da ogni possibile economia, fu proposto nel secondo progetto del bilancio di ridurre quella domanda a lire 250,000.

« Ora non è trascorsa che una quarta parte dell'anno circa, e si è già dovuto impegnare di quella somma la rilevante quota di lire 187,930 87 onde provvedere principalmente a lavori urgentissimi nella provincia di Cremona, come dettagliamente dimostra la nota che si alliga.

« Vana lusinga sarebbe il credere che col modesto avanzo di lire 62,069 13 potesse farsi fronte ai bisogni del servizio per la rimanente parte dell'anno quando si sono cominciati appena a sperimentare gli effetti delle piene di primavera, e restano a subirsi intieramente quelle ancora più tristi delle piene autunnali. Il bisogno adunque di ricostituire la primitiva somma di lire 300,000, che è quanto dire di aggiungere altre lire 50,000 allo stanziamento del secondo progetto, è tanto evidente quanto indeclinabile. »

Nota delle spese attribuite al capitolo 14 *del bilancio passivo* 1866 *fino al* 10 *aprile* 1866.

« Indennità delle occupazioni che ebbero luogo nel 1859 per la protrazione della Savenella principale del-

l'Idice entro la bassa di colmata (Bologna) L.	7,360	14
« Competenza al procuratore erariale Betti pel patrocinio di cause afferenti l'interesse della regia amministrazione (Lucca) . . . . . »	243	»
« Compenso per aggravamento di servitù di un terreno, causa l'apertura del nuovo scolo a sinistra della cassa di bonificazione del Lamone (Ravenna). . . »	92	»
« Costruzione e sistemazione dell'argine destro dell'Oglio di fronte all'abitato di Gazzuolo (Cremona). . . . . »	20,000	»
« Sistemazione della scarpa artificiale interna dell'argine sinistro in froldo del fiume Po, di fronte all'isola Pescaroli (Cremona) . . . . . »	50,235	87
« Opere a difesa della sponda sinistra del Po, di fronte a Cizzolo (Cremona). »	87,000	»
« Sistemazione dell'argine destro dell'Oglio detto froldo Roncoli inferiormente a Gazzuolo (Cremona) . . . . . »	13,000	»
« Fondo di anticipazione per provvedere ai lavori di massima urgenza occasionati dalle piene (Bologna) . . . . . »	10,000	»
Totale	187,931	01

Capitolo 20. — *Casuali pel servizio dei lavori pubblici.*

« Nel bilancio del 1866 di questo Ministero al capitolo 20 *Casuali pel servizio dei lavori pubblici* si è stanziata la somma di lire 80 mila per far fronte alle spese di sussidi ad impiegati amministrativi e del genio civile, ai cantonieri, alle loro vedove e famiglie e per spese impreviste non applicabili ad altri capitoli come, per esempio, spese di liti, di perizie, minute provviste, rimborso alle prefetture di esposti per incanti deserti e simili.

« Ora su questa somma di lire 80 mila si è dovuto imputare in primo luogo . . . . . L. 38,313 31
per tante indennità a pareggio dell'antico stipendio da corrispondersi a quella parte del personale del genio civile collocato in disponibilità per riduzione di pianta, e che prestando qualche servizio non si è creduto equo che avesse a percepire la sola metà del soldo che le attribuisce la disponibilità.

« Le retribuzioni in secondo luogo straor-

A riportarsi L. 38,313 31

Riporto L.	38,313	31
dinarie ed ordinario ad impiegati addetti al Ministero e dagli uffizi del genio civile nelle provincie nell'ammontare di . . . . . »	21,855	»
« Si sono così sottratte . . . . . »	60,168	31
« È vero che queste due somme non dovrebbero gravitare qui; ma pel riflesso sopravvertito mancando altro fondo in bilancio si è dovuto servirsi dell'unico che si prestasse all'uopo.		
« Ora si aggiunga a questa somma il montare dei mandati spediti a tutto il 9 corrente aprile per sussidi, sovvenzioni, gratificazioni ed altre minute spese che sogliousi far gravitare sul capitolo dei casuali quando non trovano sede negli altri capitoli del bilancio in . . . . . »	19,465	36
e resterà detratto dalle suddette lire 80 mila il totale di . . . . . L.	79,653	67

« Ciò posto rimane più che un fondo di lire 346 33 colle quali provvedere a tutti i bisogni del rimanente corso dell'anno.

« Supposto che questi bisogni si manifestino solamente eguali a quelli del 1° dicembre sarebbero lire 56,370 e più che mancherebbero per sopperirvi.

« E questo calcolo non è punto esagerato se si pone mente che sono ancora a pagarsi:

« 1° Tutti i sussidi dei due semestri, 30 giugno e 30 settembre 1866, alle vedove dei cantonieri ed impiegati che hanno pel Governo, si potrebbe quasi dire, un carattere obbligatorio;

« 2° I sussidi agli uscieri pei quali si richiede in quest'anno una somma maggiore essendo conforme a giustizia che si procuri di indennizzare in qualche modo quella parte di questo personale che per non avere come alcuni di loro l'abitazione nell'interno del Ministero deve sobbarcarsi a sacrifizi di denaro superiori alle forze dello stipendio di cui sono provvisti (da lire 800 a lire 1000);

« 3° Le spese che portano con sè gli infiniti bisogni cagionati da sventure che pur troppo colpiscono sempre qualcuno del numeroso personale dipendente da questo dicastero;

« 4° Ed infine quelle come ebbesi già a notare che per non trovare sede in verun capitolo si caricano ai casuali.

« Limitandosi quindi a chiedere un maggiore assegno di lire 50 mila, lo scrivente crede di stare nei più an-

gusti limiti possibili perchè si porterebbe a lire 130 mila questo capitolo che nello scorso anno figurava per lire 160 mila e che poi si ridurrebbero a poco più di lire 70 mila quando si togliessero le spese fisse che vi si sono caricate e che ascendono a più di lire 60 mila.

« Nell'ultimo bilancio per le sole antiche provincie figurano lire 50 mila e non si avevano spese fisse da soddisfare con questo fondo, ed ora che i bisogni di ogni specie sonosi, si può dire quadruplicati, si chiedono lire 130 mila e che poi riduconsi come si è avvertito a poco più di lire 70.

« Con questi pochi cenni si spera di aver giustificato il bisogno che la cifra dei casuali sia elevata alla suddetta somma. »

Capitolo 24. — *Pro memoria sulla necessità di portare a lire* 20 *mila il fondo stanziato al capitolo* 24 *del bilancio* 1866.

« La cessata direzione generale delle strade ferrate accordava annualmente sussidi agli operai che rimasero mutilati nella costruzione delle ferrovie dello Stato, ed agli agenti dell'esercizio che riportarono ferite nel disimpegno delle loro funzioni, non che alle vedove degl'impiegati morti prima di aver compiuto il tempo di servizio prescritto dalle vigenti leggi per ottenere la pensione od una indennità.

« Questi sussidi, i quali ammontano all'annua somma di lire 7000, devono essere continuati dal Governo, non avendo la società dell'Alta Italia assunto tale onere nel contratto d'acquisto delle ferrovie dello Stato; ed oltrecciò il Governo si propone di concorrere colla società predetta al pagamento dei nuovi sussidi da accordarsi alle vedove d'impiegati delle ferrovie dello Stato passati al servizio della società medesima, le quali non hanno diritto nè a pensione, nè ad indennità, e per questi nuovi sussidi si presume necessaria la somma di lire 1500 annue.

« Oltre ai predetti sussidi si devono pagare quelli accordati alle vedove degli impiegati ed operai delle ferrovie dello Stato nelle provincie napoletane, i quali sussidi ammontano annualmente a lire 6500 circa. Nè questi sussidi possono essere negati in quanto che furono accordati con rescritti del cessato Governo borbonico e trattasi di vedove d'impiegati governativi morti prima che le dette ferrovie fossero vendute alla società delle ferrovie romane.

« Devono altresì pagarsi sul fondo stanziato al detto capitolo i sussidi agli operai addetti al traforo del

Moncenisio che rimangono feriti o perdono la vista nei lavori di costruzione di quella grande galleria, i quali sussidi rilevarono nell'anno 1865 a lire 500; somma questa che andrà aumentando a misura dell'inoltro dei lavori.

« Sul capitolo *Sussidi* e *casuali* devono poi imputarsi le spese delle liti colle società ferroviarie e di quelle cogl'imprenditori delle opere di costruzione delle ferrovie già appartenenti allo Stato, le quali spese ammontarono nell'anno 1865 a lire 5600 circa.

« Tali spese non diminuiranno sensibilmente nel volgente anno 1866, sia perchè l'esecuzione delle nuove convenzioni approvate colla legge 14 maggio 1865 dà luogo a questioni da sottoporsi al giudizio di arbitri, sia perchè non sono ancora terminate le liti mosse dagli imprenditori delle ferrovie costruite dallo Stato sebbene queste siano ora possedute dalla società dell'Alta Italia, ed oltrecciò ve ne hanno ancora in corso altre riguardanti l'esercizio delle ferrovie medesime prima del 1° giugno per avarie e perdite di merci trasportate in servizio cumulativo colle ferrovie francesi.

« Ma, ammessa anche una diminuzione nelle spese di lite, non vien meno la necessità di un aumento del fondo stanziato nel suddetto capitolo perchè, non essendo ancora compiuta la liquidazione delle ferrovie dello Stato, il Ministero deve avere disponibile sul detto capitolo una somma per rimunerazione a quelli degli impiegati delle ferrovie medesime, i quali, sebbene passati al servizio della società dell'Alta Italia, continuarono ad occuparsi degli affari concernenti la suddetta liquidazione, le quali rimunerazioni non si possono più pagare dopo il 1° gennaio 1866 sul capitolo degli stipendi del personale delle ferrovie dello Stato.

« Per queste considerazioni si propone che al capitolo 24 del bilancio 1866 sia ristabilita la somma di lire 20,000 inscritta nel primo progetto di tale bilancio. »

Quanto al capitolo 14, la Commissione, non disconoscendo le ragioni esposte dal Ministero, non può a meno di ammettere la riproduzione di questa somma, sebbene invero essa non abbia potuto spiegarsi perchè non figurasse nel progetto di bilancio.

La Commissione, tenendo conto degli impegni già assunti, ammette lo stanziamento della somma di lire 50,000 al capitolo 20, ma crede assolutamente che debba essere soppresso il capitolo 24, non reputando

ammissibili tutti i sussidi in esso mentovati, e parte dei quali devonsi ritenere già contemplati nel capitolo 20.

Capitoli 33, 34 e seguenti. — *Amministrazione delle poste.*

Il Ministero propone una modificazione di forma, relativa a questi capitoli, con nota così concepita:

« Allo scopo di raggiungere tutte le possibili economie sul bilancio passivo del corrente esercizio, questo Ministero ha creduto opportuno di accelerare la riduzione di quasi tutte le direzioni postali ed uffizi primari ad uffizi di 3ª classe; classificazione questa che, a mente dell'articolo 22 del regio decreto 25 giugno 1865, doveva essere compiuta nel triennio successivo, ed in proporzioni eguali per ognuno dei tre anni.

« Per tale accelerata riduzione, la somma stanziata al capitolo 34 (personale degli uffizi di 3ª classe) deve venire accresciuta di lire 100,000, ed a compenso dell'occorrente maggiore spesa, si propone una riduzione di egual somma sul precedente capitolo 33 (personale dell'amministrazione compartimentale). Ciò stante, la somma iscritta al capitolo 33 in lire 3,140,000 potrà venire ridotta a sole lire 3,040,000, e quella stanziata al successivo capitolo 34 in lire 1,040,000 dovrà essere portata a lire 1,140,000.

« Di tanto si previene l'onorevole Commissione del bilancio di questo Ministero, per l'esercizio 1866, acciò voglia compiacersi di apportare sul medesimo le occorrenti variazioni. »

La Commissione, non trovando eccezioni a fare intorno a questa proposta, ve ne propone l'approvazione.

La Commissione fu lieta di trovare che il Ministero sia giunto a proporre alcune considerevoli economie in questa parte del servizio. Però le sembra che molto resti a fare ancora.

Essa crede, a cagion di esempio, che nuove riduzioni nelle spese si possano introdurre nel servizio postale marittimo anco senza arrecare perturbazioni, e invita il Ministero a studiare le opportune proposte per abbandonare alcuni di questi servizi all'industria privata senza sussidio governativo.

Capitolo 37 e seguenti. — *Strade nazionali.*

La vostra Commissione quando giunse all'esame di questa parte del bilancio non potè a meno di preoccuparsi largamente della quistione delle strade nelle pro-

vincie napoletane e siciliane, dove tutto giustamente si spera dalla rapida costruzione delle strade, la sicurezza pubblica, lo sviluppo della civiltà e la prosperità economica.

La Commissione pertanto chiese al Ministero due quadri statistici esprimenti lo stato dei lavori stradali in quelle provincie. Quanto alle provincie napoletane il Ministero le comunicava il quadro che troverete unito alla presente relazione (Allegato *B*); quanto alla Sicilia il ministro si limitava a richiamare il quadro che voi potrete rinvenire fra gli allegati annessi al progetto di legge (numero 71) relativo a nuove spese per strade nazionali in Sicilia.

Dall'esame di questi quadri la Commissione ebbe a persuadersi che i lavori procedettero con molta lentezza, specialmente in Sicilia ove buona parte delle somme stanziate negli anni precedenti non vennero peranco spese, e dove dal 1860 in poi non si spese per nuove opere pubbliche che lire 4,800,000.

La Commissione si è penetrata degli ostacoli che possono aver cagionato i ritardi, pure essa crede che il Ministero si trovi in situazione di poterle per l'avvenire in buona parte eliminare; e se la Camera, come se ne può essere certi, vorrà approvare il menzionato progetto di legge, il Ministero potrà anche più agevolmente far procedere quei lavori che in Sicilia sono giustamente reclamati con una impazienza di certo commendevole e che rivela come quelle popolazioni sappiano quale importanza si debba attribuire al possesso d'una completa rete di strade.

Quanto alle provincie napoletane sembra opportuno ricordare al Governo la deliberazione presa dalla Camera in seguito al rapporto della Commissione d'inchiesta sul brigantaggio; sembra opportuno il ricordare come in quella occasione si riconoscesse essere proficuo mezzo per combattere il brigantaggio la costruzione di strade, e come in taluni luoghi ciò sia stato dai fatti evidentemente provato, dacchè l'apertura di alcune strade valse da sola a far sparire per intero i briganti che dapprima vi si annidavano.

La Commissione pertanto crede che molto resti a fare ancora al Governo per raggiungere l'intento di completare la rete delle strade rotabili nelle provincie napolitane. Non solo esso dovrà proporre la costruzione di qualche strada necessaria ad ampliare la rete delle strade nazionali, ma altresì promuovere consorzi fra provincie e comuni coll'offerire anche in taluni casi il concorso del Governo in tali opere. Il quadro di opere stradali eseguite negli ultimi anni

nelle provincie napolitane vi dimostra che pochi risultati si sono finora ottenuti, avvegnachè in buona parte le spese fatte furono piuttosto dedicate ad opere complementari di strade esistenti che alla costruzione di nuove strade.

La Commissione spera che il Ministero tenendo conto di queste considerazioni vorrà dedicare maturi studi a questa quistione e fare ogni possibile sforzo per proporre poscia quegli ulteriori provvedimenti che ponno valere a soddisfare agli urgenti bisogni ed ai legittimi voti delle popolazioni di cui non v'ha dubbio sono e saranno sempre interpreti i voti della Camera.

Capitolo 56. — *Strada da Novara alla Svizzera per Pallanza.*

Il Ministero con sua nota particolare facea conoscere alla Commissione che per compiere quest'opera e conseguentemente a sentenze giudiziali sarebbe necessario un nuovo stanziamento di lire 64,502 33. Il Ministero, che dapprima avea intendimento di proporre un apposito progetto di legge per l'approvazione di questa spesa, rimise di poi alla Commissione il giudicare se la spesa stessa, essendo omai resa giuridicamente obbligatoria per lo Stato, si potesse senza bisogno d'una legge speciale iscrivere in bilancio.

Ecco come si esprime quella nota:

« Compimento della linea fra Cannobbio ed il torrente Valmara . . . . . L. 5,000 »
somma da aggiungersi . . . . . » 64,502 33

« Con legge 28 dicembre 1862, n° 1089 fu autorizzata la spesa straordinaria di lire 355 mila in aggiunta alle lire 425 mila già ammesse nei bilanci dal 1856 in poi, colle quali far fronte:

1° Alle spese di compimento del 2° tronco della strada da Pallanza alla Svizzera lungo il lago Maggiore, compreso fra gli abitati di Barbè e di Cannobbio;

« 2° Alle spese di costruzione del 3° tronco della strada medesima da Cannobbio al confine svizzero. (Vedi progetto di legge 7 giugno 1862, n° 248.)

« L'impresa del tronco fra Barbè e Cannobbio fu deliberata all'impresario Luigi Costa per la somma di lire 390 mila oltre a lire 35 mila a disposizione dell'amministrazione.

« Le opere salirono secondo il deconto finale del 27 gennaio 1865 a . . . . . L. 420,635 17
« Somma a disposizione dell'amministrazione . . . . . » 35,000 »
« Interessi di somme tuttora dovute al-

A riportarsi L. 455,635 17

	Riporto L.		455,635	17
l'impresa con decorrenza in parte dal 1° maggio 1862, e in parte dal 1° gennaio 1863, da liquidarsi a norma della sentenza del tribunale civile di Torino 17 marzo 1866. — Somma a calcolo	»		11,000	»
« Maggiori domande che possono ancora essere proposte e per le quali il tribunale ha accordato un termine di giorni sessanta	»			
« Lavori lasciati ineseguiti dall'impresa ed accollati dai tribunali dell'amministrazione	»		20,000	»
« L'impresa del tronco da Cannobbio al confine svizzero fu deliberata all'impresario Antonio Piatti per contratto 5 novembre 1862 per la somma di lire 301,023 38 oltre a lire 32,500 a disposizione dell'amministrazione.				
« Defunto l'impresario Piatti, non volendo gli eredi continuare l'impresa si liquidarono i lavori eseguiti nella somma di	L.	102,267 13		
« Maggiori compensi e interessi domandati dagli eredi Piatti e sui quali verte tuttora lite. - Somma a calcolo .	»	30,000 »		
« Si riappaltò l'opera con perdita sui prezzi e con perdita di una parte dei lavori eseguiti al signor Francesco Somaini con atto 16 febbraio 1865 per	»	259,065 »		
« Somma a disposizione dell'amministrazione (tanto per l'impresa Piatti quanto per quella di Somaini) . .	»	32,500 »		
Totale	L.	423,832 13	423,832	13
			L. 910,467	30
« Spesa autorizzata dalla predetta legge .	L.	355,000		
« Somme stanziate anteriormente alla legge	»	425,000		
	L.	780,000	L. 780,000	»
« Somma approssimativamente mancante a saldo delle predette imprese			L. 130,467	30

« I fondi tuttora disponibili sulla spesa autorizzata dalla ripetuta legge essendo impegnati nel proseguimento delle opere in corso, si propone intanto in aggiunta alle lire 5000 già stanziate nel bilancio 1866, capitolo 56, l'allocazione della somma necessaria al pagamento del credito stabilito dalla predetta sentenza in lire 64,502 33. »

Torino, 22 marzo 1866.

« Pregiasi lo scrivente di partecipare a codesto Ministero, che nella causa controindicata, il tribunale civile di questa città, profferì sentenza in data 17 marzo volgente del tenore seguente:

« Reietta, ecc. mediante regolare deposito a farsi per « parte di codesto Ministero nella Cassa a ciò stabilita « della somma di lire 20 mila a tanto fissata e deter- « minata coi relativi interessi sulle lire 60,635 17, « all'attore cavaliere Costa ancor dovuta giusta il ri- « sultato del deconto in data del 27 gennaio 1865, a « cautela delle opposizioni per parte dei creditori del- « l'impresa formolate.

« E mediante effettiva soddisfazione allo stesso « Costa, ed in caso di non accettazione, mediante « altro deposito nella stessa Cassa di ogni restante « somma, sotto deduzione delle lire 6299 68, portate « dalla relazione dell'ingegnere Carbonazzi 22 set- « tembre 1865, e tale pagamento o deposito anche « cogli interessi a termini della scrittura di transazione « 14 precedente febbraio.

« Assolve la detta amministrazione, convenuta da « ogni maggiore domanda dello stesso attore Costa, « salvo solo a quest'ultimo le maggiori ragioni a te- « nore delle riserve state emesse nel formare il relativo « deconto, ad un quale effetto prefigge al medesimo « il termine di giorni sessanta, dalla notificazione « della presente per le relative osservazioni a tenore « anche delle sovra svolte considerazioni. »

« Tale sentenza sarà tosto per cura dell'ufficio levata dalla cancelleria del tribunale e significata al Costa, perchè decorra il termine utile ivi stabilito per le di lui osservazioni sul deconto.

« *Il Direttore*
« Firmato: BONVICINO. »

La Commissione dopo avere maturamente discusso se fosse o no necessaria la presentazione di un apposito progetto di legge per l'approvazione di questa maggiore spesa, ha creduto che essendo la medesima resa obbligatoria per sentenza di un tribunale potesse senz'altro essere inscritta in bilancio.

Capitolo 94. — *Porto di Genova.*

Dalle comunicazioni fatte dal Ministero alla Camera risulta che sono ancora disponibili sopra i bilanci precedenti lire 227,000 per quest'opera.

Per quanto possano rapidamente procedere i lavori di prolungamento del molo nuovo non sembra alla Commissione necessario lo stanziamento di altre lire 600,000 dubitando essa che tutta questa somma possa nell'anno 1866 essere spesa. Crede perciò che si possa limitare lo stanziamento a sole lire 450,000, ottenendosi così una diminuzione di lire 150,000.

Capitolo 100-A. — *Porto di Livorno — Bacino di carenaggio.*

Il Ministero in una sua nota particolare alla Commissione così si esprime:

« Interessa grandemente che nel bilancio 1866 venga inscritta una porzione della maggiore spesa bisognevole per compiere ed esercitare il bacino di carenaggio in Livorno, i cui lavori procedono ora in modo assai celere e soddisfacente.

« Varie sono le cause che produssero la necessità di maggiori spese in detta opera che per natura sua è notoriamente difficilissima a calcolarsi, sia per la qualità che per l'entità dei lavori.

« Principali fra le cause anzidette sono:

« 1° Il diffalco di lire 123,292 che dovette farsi dal fondo primamente assegnato per indennizzare il Ministero della guerra per una occupazione seguita al forte di Porta-Murata;

« 2° Un'eccedenza di lire 50,000 circa verificatasi nella liquidazione delle indennità per occupazione di siti privati;

« 3° Altre lire 50,000 circa più del previsto occorsero pel trasporto e deposito delle terre di cavamento del bacino;

« 4° In ottobre 1865 un violentissimo uragano fece straripare per modo tutti i pubblici acquedotti di Livorno che una grande massa di acqua, percorrendo le vie, andò a versarsi in parte nel bacino già scavato, e non solo vi tradusse molte materie, ma guastò altresì notevolmente gli scavi e le sponde, sicchè per ridurre i lavori al punto in cui erano stati colti dall'uragano occorse la somma di presso a lire 92,000;

« 5° Finalmente non potrebbe esercitarsi il bacino se non fosse munito del battello-porta e delle pompe

di esaurimento, oggetti questi stati nel primitivo progetto calcolati in lire 429,000, mentre esigeranno un sovrappiù di lire 40,000.

« Mentre dall'ufficio tecnico di Livorno si stanno compiendo le calcolazioni esatte di tutte le partite qui accennate, e che si presenteranno a corredo del bilancio 1867, è necessario che una somma almeno di lire 20,000 venga quale acconto della maggiore spesa allegata nel bilancio 1866. »

La Commissione è altamente penetrata che non si debba frapporre indugi nella esecuzione delle opere relative ai bacini di carenaggio, e però non può a meno che esortarvi ad approvare questa maggiore spesa, anche per la considerazione che, in tali opere, quanto si spende di più in quest'anno, vien tolto ai bilanci futuri, e più presto le opere si compiranno, se ne trarrà anche più presto un beneficio.

Capitoli 98, 99-C, 100, 100-B, 106, 107, 107-A, e 108. — *Porti di Ancona, Livorno, Santa Venere, Palermo e bacini di carenaggio.*

La Commissione non essendo disposta ad acconsentire che si introducessero economie le quali in qualche guisa potessero arrecare qualche ritardo nella costruzione di importanti moli e di bacini di carenaggio, non volle acconsentire alla economia proposta per questi capitoli, senza dapprima accertarsi che il Ministero avesse fondi disponibili per farne procedere i lavori.

Dalle comunicazioni avute dal Ministero risultano disponibili sovra i precedenti bilanci le somme seguenti:

Capitolo	99	*Prolungamento del molo nel porto di Ancona*	L. 218,121 11
»	99-C	*Costruzione di un bacino di carenaggio in Ancona* . .	199,976 41
»	100	*Continuazione del nuovo porto a Livorno*	401,561 58
»	100-B	*Sistemazione della via* Vittorio Emanuele *a traverso la darsena nel porto suddetto.*	198,788 »
	104	*Ristaurazione del porto di Brindisi*	121,339 71

(34-D)

Capitolo 106 *Costruzione del porto di Santa Venere* . . . . L. 131,803 50

» 107 *Prolungamento di molo nel porto di Palermo.* 433,825 54

» 107-A *Bacino di carenaggio nel detto porto* . . . . . 432,000 »

» 108 *Bacino di carenaggio nel porto di Messina.* 528,454 77

Riconosciuto che erano ancora disponibili tutti questi fondi, la Commissione accolse tutte le diminuzioni di spese proposte dal Ministero. Essa però riconosce che, se tali riduzioni arrecano un apparente benefizio al bilancio, sono però a deplorarsi perchè dimostrano che i lavori relativi a queste importanti costruzioni non procedono con quella alacrità che sarebbe desiderabile.

La Commissione pertanto crede di rendersi interprete dei voti della Camera e del paese esortando calorosamente il Governo a sollecitare, per quanto è possibile, l'esecuzione di queste opere che sono imperiosamente reclamate dalle esigenze dei pubblici servizi e dei bisogni del paese.

Capitolo 103*bis*. — *Porto e lazzaretto di Nisida.*

Il Ministero in una sua nota così si esprimeva:

« In una serie di note che, sovra apposita richiesta, il Ministero dei lavori pubblici forniva alla Commissione del bilancio passivo 1864, si faceva fra altro parola del porto di Nisida, pel saldo de' cui lavori si chiedeva intanto la somma di lire 77,000, *rimandando l'allocazione del saldo, qualunque fosse per risultare definitivamente al bilancio* 1865.

« L'allocazione di detto saldo avrebbe dovuto servire per la massima parte, come in quelle note era pur detto, alla restituzione delle ritenute di cauzione solite farsi nelle provincie meridionali, ed il restante avrebbe dovuto colpire quella eccedenza di spesa che nella finale liquidazione dei lavori si fosse accertata.

« Ora che si trovano in corso di collaudo le opere del porto anzidetto, e che fra poco si dovranno fare pagamenti all'impresa, sia per saldare le opere stesse, sia per restituire una porzione almeno delle ritenute di cui sopra (restituzione che a sensi di contratto dev'essere rateata), urge che nel bilancio del corrente esercizio sia inscritta la somma di lire 80,000 almeno, delle quali circa 50,000 occorrono a pagamento finale

de'lavori, e lire 30,000 abbisogneranno per il rimborso delle prime rate di cauzione.

« Il saldo definitivo sarà inscritto nel bilancio del 1867, ed a corredo si presenteranno tutt'i necessari documenti de' quali non può farsi attualmente la produzione, per essere, come sopra si disse, attualmente in corso le formalità del collaudo ed assestamento dei conti. »

La Commissione, sebbene persuasa della necessità che si continuino i lavori del porto e lazzaretto di Nisida, pure trovando che il maggiore stanziamento proposto dal Ministero supera le somme già autorizzate con legge per quest'opera, crede che sia necessaria l'approvazione della proposta ministeriale con apposito progetto di legge.

Capitolo 109. — *Porto di Girgenti — Costruzione di un molo nuovo.*

La Commissione, conoscendo la importanza e l'urgenza di quest'opera, prese cognizione dello stato delle cose affine di giudicare se fosse il caso di fare per la medesima uno stanziamento maggiore di quello che fu proposto.

Fino ad ora pel porto di Girgenti non fu che allestito il progetto di un nuovo molo, progetto che la Commissione volle pure esaminare, e che a suo giudizio sembra veramente destinato a rigenerare quel porto ed a creargli tali condizioni di sicurezza che non si potrebbero desiderare migliori.

Però siccome non è finora stato fatto l'appalto, e i lavori non potranno incominciare che a metà dell'anno, e siccome, com'è ben noto, i lavori non ponno da principio prendere un grande sviluppo per la necessità di preparar le cave ed altro, parve alla Commissione che lo stanziamento proposto possa essere bastevole.

Prima di por termine al suo lavoro la Commissione si trova in debito di riferire alla Camera intorno ad alcune petizioni che le furono trasmesse.

La prima di queste petizioni concerne una diramazione da Ovada a Masone della strada già nazionale ed ora divenuta provinciale fra Acqui e Novi, la quale figurava nel bilancio 1865 al capitolo 62.

Colla legge 24 maggio 1863 veniva assegnata la somma di lire 180,000 come quota di concorso alla costruzione di questa strada iniziata per opera di un consorzio costituito da parecchi fra i comuni interessati.

Una parte di questa somma stanziata nei bilanci

precedenti fu già impiegata in quest'opera. Ma ora in virtù dell'articolo 88 della legge 20 maggio 1865, la continuazione del concorso spetterebbe alle provincie alle quali la detta strada venne assegnata.

Il consorzio si rivolse alla Camera colla petizione numero 11,029 invocando lo stanziamento della somma promessa. Ma la Commissione dopo mature riflessioni dovette persuadersi che in forza dell'articolo 88 della menzionata legge il quale prescrive, che *per le strade che cambiano di classe resteranno a carico dell'amministrazione, che ne assume la cura, i contratti stipulati per il loro mantenimento, miglioramento e nuova costruzione*, ogni assegno relativo alla strada in discorso deve sparire dal bilancio dello Stato per essere caricato a quelli delle provincie interessate.

La Commissione ebbe poi a confermarsi in questo giudizio, allorchè trovò l'articolo 89 della citata legge così concepito:

« Sono pure tenute ferme le offerte di concorso a cui prima della promulgazione della presente legge si sono obbligati municipi e corpi morali per le strade che diventano provinciali, e l'offerte degli stessi e delle provincie per le strade che restano nazionali; » perocchè ad essa parve, che se una simile riserva si fosse voluta fare anco per le quote di concorso assunte prima dal Governo per strade nazionali divenute provinciali, il legislatore l'avrebbe esplicitamente espresso in questo od in altro articolo.

L'articolo 70 poi di questa legge combinato coi due precedenti toglie ogni dubbio.

Per questi motivi la Commissione non potè accogliere la petizione di cui si tratta, e vi propone sovra di essa l'ordine del giorno puro e semplice, persuasa d'altronde che le provincie interessate operando di conformità alla legge assumeranno a loro carico quanto loro può spettare per quota di concorso sulla costruzione della strada da Masone a Ovada.

Un'altra petizione si è quella portante il n° 10,930, colla quale la Giunta municipale del comune di Biegno, facendo conoscere alla Camera i pericoli che sovrastano a quel comune, in causa della poca stabilità del suolo sovra il quale è costruito, domanda lo stanziamento di lire 7500 per intraprendere le opere di riparazione necessarie a prevenire i danni che per frane e smotte potrebbero forse colpire le sorti di quella popolazione.

La Commissione, senza entrare in un esame minuto della questione, crede che la petizione non possa es-

sere accolta, avvegnachè nessun capitolo del bilancio assegna fondi per opere di questa natura.

La Commissione, a meglio completare il succinto suo lavoro, credette opportuno unire alla relazione alcuni allegati, i quali in qualche guisa varranno a chiarire la Camera intorno all'avvenire delle nostre opere pubbliche.

L'Allegato *C* contiene un quadro delle opere pubbliche che il Ministero si riserva di chiedere in quest'anno con ispeciali progetti di legge.

L'Allegato *D* contiene il quadro delle somme stanziate nei bilanci precedenti, e che il Ministero si riserva di spendere nel corrente anno.

L'Allegato *E*, un quadro delle spese per opere pubbliche, decretate con leggi speciali, dovranno essere stanziate nei bilanci successivi.

L'Allegato *F*, un elenco delle spese per opere pubbliche che cessano coll'anno 1866.

La Commissione è persuasa di avere in modo assai incompleto adempiuto al suo còmpito. Ma, se le ragioni già esposte non valessero a giustificare il suo operato, a ciò varranno di certo gli avvenimenti che oggi impongono alla Camera di sollecitare i suoi lavori.

CADOLINI, *relatore*.

Quadro delle variazioni proposte dalla Commissione generale del bilancio sovra il bilancio dei lavori pubblici per l'anno 1866.

CAPITOLI		SOMME		DIFFERENZA PER CAPITOLI		Annotazioni
Numero	Denominazione	proposte dal Ministero	proposte dalla Commissione	Aumento	Diminuzione	
1	Amministrazione centrale	670,000 »	645,000 »	»	25,000 »	Proposta della Commissione.
4	R. corpo del Genio civile (Personale)	1,600,320 »	1,550,320 »	»	50,000 »	Idem.
12	Manutenzione, riparazione e custodia d'argini e canali (Spese fisse)	54,900 »	169,900 »	115,000 »	»	Il Ministero con sua nota particolare alla Commissione propose un maggiore stanziamento di L. 130,166 18.
14	Eventuali per lavori idraulici . . .	250,000 »	300,000 »	50,000 »	»	Aumento chiesto dal Ministero con sua nota alla Commissione.
20	Casuali pel servizio dei lavori pubblici	80,000 »	130,000 »	50,000 »	»	Aumento chiesto come sopra.
33	Poste - Personale dell'amministrazione compartimentale	3,140,000 »	3,040,000 »	»	100,000 »	Modificazione proposta come sopra.
34	Personale degli uffici di terza classe	1,040,000 »	1,140,000 »	100,000 »	»	
56	Strada per Pallanza alla Svizzera per il lago Maggiore	5,000 »	69,502 33	64,502 33	»	Aumento chiesto come sopra e reso necessario per le ragioni esposte nella relazione.
94	Porto di Genova (Molo nuovo) . .	600,000 »	450,000 »	»	150,000 »	Proposta della Commissione.
100 A	Costruzione di un bacino di carenaggio e di una darsena (Porto di Livorno)	310,000 »	510,000 »	200,000 »	»	Aumento chiesto come sopra.
				579,502 33	325,000 »	
	Aumento proposto dalla Commissione	. . . . .	. . . . .	»	254,502 33	
				579,502 33	579,502 33	

Allegato **A**

Specchio dimostrativo delle promozioni avvenute nel Corpo reale del Genio civile dal 20 maggio 1865 al giorno d'oggi.

Nome, cognome e grado	Promozione accordata	Data del provvedimento	Annotazioni
1. Palermo Pietro, ingegnere di 1ª classe. .	Ingegnere capo di 2ª cl.	D. reale 29 luglio 1865	
2. Galluzzi Luigi, id. di 2ª id. . .	Id. 1ª cl.	Id. 2 id.	
3. Santinelli Gaetano, id. di 3ª id. . .	Id. 2ª cl.	Id. 2 id.	
4. Lavatelli Antonio, impiegato d'ordine . .	Misuratore assistente . .	Id. 23 id.	
5. Giani cavaliere Eugenio, ingegnere capo di 2ª classe.	Ingegnere capo di 1ª cl.	Id. 29 id.	
6. Maggi cav. Tommaso, ingegnere di 1ª cl.	Id. 2ª cl.	Id. 29 id.	
7. Venco cavaliere Luigi, ingegnere capo di 2ª classe	Id. 1ª cl.	Id. 29 id.	
8. Belloni Giovanni, ingegnere allievo gratuito	Ing. allievo con L. 1000	D. minist. 1° agosto 1865	
9. Salis conte Ulisse, ingegnere di 2ª classe.	Ingegnere di 1ª classe. .	D. reale 10 agosto 1865	
10. Rossi Giovambattista, allievo gratuito	Ing. allievo con L. 1000	D. minist. 25 agosto 1865	
11. Micheli Giovanni, id.	Id.	Id.	
12. Bolognini Giovanni, id.	Id.	Id.	
13. Orlandi Cardani Giuseppe, id.	Id.	Id.	
14. Pappalardo Luigi, id.	Id.	Id.	Ora al servizio provinciale.
15. Ranuzzi Alessandro, id.	Id.	Id.	
16. Blois cavaliere Fedele, ingegnere di 2ª classe.	Ingegnere di 1ª classe. .	D. reale 26 agosto 1865	
17. Scotini cavaliere Gedeone, ispettore di 2ª classe.	Ispettore di 1ª classe . .	D. reale 19 ottobre 1865	
18. Zeno cavaliere Apostolo, ingegnere capo di 2ª classe	Ingegnere capo di 1ª cl.	D. R. 19 novembre 1865	
19. Pasquali cavaliere Antonio, id. di 2ª.	Id.	Id.	
20. Vandini Giovanni, id. di 2ª.	Id.	Id.	
21. Berio cavaliere Carlo, id. di 2ª	Id.	Id.	
22. Lavezzari cavaliere Luigi, id. di 2ª . . .	Id.	Id.	Passati al servizio provinciale
23. Cantalupi cavaliere Antonio, id. di 2ª .	Id.	Id.	
24. Gurrieri Paride, ingegnere di 1ª classe. .	Ingegnere capo di 2ª cl.	Id.	Id.
25. Montecchini Vincenzo, id. di 1ª	Id.	Id.	
26. Marocco Vincenzo, id. di 1ª	Id.	Id.	Id.
27. Natalini Pompeo, id. di 1ª.	Id.	Id.	
28. Primicerio Ferdinando, id. di 1ª.	Id.	Id.	
29. Rinolfi Francesco, id. di 1ª.	Id.	Id.	
30. Spagna Luigi, id. di 1ª.	Id.	Id.	Id.
31. Imperatori Gioachino, id. di 1ª	Id.	Id.	
32. Scrivano Giacinto, id. di 1ª	Id.	Id.	Id.
33. Vitali cavaliere Agosto, id. di 1ª	Id.	Id.	

Segue Allegato **A**

Nome, cognome e grado	Promozione accordata	Data del provvedimento	Annotazioni
34. Verdese cavaliere Pietro, ingegnere di 1ª	Ingegnere capo di 2ª cl.	D. R. 19 novembre 1865	
35. Pazzi Augusto, ingegnere di 2ª	Ingegnere di 1ª classe. .	Id.	
36. Tamaio Nicola, id. di 2ª	Id. . .	Id.	
37. Rospini Leopoldo, id. di 2ª.	Id. . .	Id.	Passati al servizio provinciale
38. Barone Pasquale, id. di 2ª.	Id. . .	Id.	
39. Brusa Tito, id. di 2ª	Id. . .	Id.	Id.
40. Vernocchi Ercole, id. di 2ª.	Id. . .	Id.	
41. D'Aritaja Attilio, id. di 2ª.	Id. . .	Id.	Id.
42. Milesi Sereno, id. di 2ª.	Id. . .	Id.	
43. Bartoli Luigi, id. di 2ª.	Id. . .	Id.	Ora al servizio provinciale.
44. Serio Andrea, id. di 2ª.	Id. . .	Id.	Id.
45. Marzoli Antonio, id. di 2ª.	Id. . .	Id.	
46. Manara Enrico, id. di 2ª.	Id. . .	Id.	
47. Oberty Giovanni, id. di 2ª.	Id. . .	Id.	
48. Pruker Ulisse, id. di 2ª	Id. . .	Id.	Id.
49. Ficalbi Aristodemo, id. di 2ª.	Id. . .	Id.	Id.
50. Fabris Domenico, id. di 3ª.	Ingegnere di 2ª classe. .	Id.	Id.
51. Cazzani Giambattista, id. di 3ª	Id. . .	Id.	Id.
52. Spada conte Augusto, id. di 3ª	Id. . .	Id.	
53. Parolini Antonio, id. di 3ª.	Id. . .	Id.	Id.
54. Sansoni Gaetano, id. di 3ª.	Id. . .	Id.	Id.
55. Citti Olinto, id. di 3ª.	Id. . .	Id.	
56. Cintio Raffaele, id. di 3ª.	Id. . .	Id.	
57. Giaccone Pietro, id. di 3ª	Id. . .	Id.	
58. Cornaglia Paolo, id. di 3ª	Id. . .	Id.	
59. Cirillo Biagio, id. di 3ª.	Id. . .	Id.	Id.
60. Cignozzi Francesco, id. di 3ª.	Id. . .	Id.	
61. Padula Raffaele, id. di 3ª	Id. . .	Id.	Id.
62. Bonaviri Giuseppe, id. di 3ª	Id. . .	Id.	Id.
63. Ricciardi Achille, id. di 3ª	Id. . .	Id.	Id.
64. D'Andrea Giovanni, id. di 3ª.	Id. . .	Id.	
65. Gerosa Antonio, allievo ingegnere. . . .	Ingegnere di 3ª classe. .	Id.	
66. Spasiano Francesco, id.	Id. . .	Id.	
67. Cassin Elia, id	Id. . .	Id.	Id.
68. Buffoni Achille, id..	Id. . .	Id.	
69. Davini Luigi, id.	Id. . .	Id.	
70. Paroli Giovanni, id.	Id. . .	Id.	
71. Salvati Luigi, id.	Id. . .	Id.	

Segue Allegato **A**

Nome, cognome e grado	Promozione accordata	Data del provvedimento	Annotazioni
72. Galizia Paolo, allievo ingegnere	Ingegnere di 3ª classe. .	R. D. 19 novembre 1865	
73. Danioni Luigi, id.	Id. . .	Id.	
74. Regha Gherardo, id.	Id. . .	Id.	
75. Rambelli Leonardo, id.	Id. . .	Id.	
76. Rasi Claudio, id.	Id. . .	Id.	
77. Coscia Rosario, id	Id. . .	Id.	Ora al servizio provinciale.
78. Medici Giuseppe, id.	Id. . .	Id.	
79. Trinci Francesco, aiutante di 1ª classe. .	Id. . .	Id.	
80. Feraud Luigi, id. di 1ª.	Id. . .	Id.	
81. Beltrami Chiari, id. di 1ª.	Id. . .	Id.	
82. Mazzanti Alessandro, id. di 1ª	Id. . .	Id.	
83. Paradossi Attilio, id. di 1ª.	Id. . .	Id.	
84. Carli Carlo, id. di 2ª classe.	Aiutante di 1ª classe . .	Id.	
85. Gianoglio Giovanni, id. di 2ª.	Id. . .	Id.	Id.
86. Golini Francesco, id. di 2ª	Id. . .	Id.	
87. Deleani Giacinto, id. di 2ª	Id. . .	Id.	
88. Griffa Giuseppe, id. di 2ª.	Id. . .	Id.	
89. Duce Alessandro, id. di 2ª	Id. . .	Id.	
90. Torre Nascio Pompeo, id. di 2ª	Id. . .	Id.	Id.
91. Giani Adriano, id. di 3ª classe	Aiutante di 2ª classe . .	Id.	
92. Maggia Andrea, id. di 3ª.	Id. . .	Id.	
93. Granducci Gerolamo, id. di 3ª.	Id. . .	Id.	Id.
94. Giambrocono Alfonso, id. di 3ª	Id. . .	Id.	Id.
95. Viceconte Gaetano, id. di 3ª.	Id. .	Id.	
96. Scarpinati Michele, id. di 3ª.	Id. . .	Id.	Id.
97. Balsamo Emilio, id. di 3ª	Id. . .	Id.	
98. Guidi Filippo, id. di 3ª.	Id. . .	Id.	
99. Arrighi Vincenzo, id. di 3ª.	Id. . .	Id.	Id.
100. Ferraris Secondo, id. di 3ª.	Id. . .	Id.	
101. Cavanna Gaetano, misuratore assistente.	Aintante di 3ª classe . .	Id.	
102. Peirano Giuseppe, id.	Id. . .	Id.	
103. Buelli Benedetto, id	Id. . .	Id.	
104. Compiano Giovanni, id.	Id. . .	Id.	
105. Della Barile Giorgio, id	Id. . .	Id.	
106. Soro Giuseppe, id.	Id. . .	Id.	
107. Vigerano Pietro, id.	Id. . .	Id.	
108. Muttoni Giuseppe, id.	Id. . .	Id.	
109. Zana Serafino, id.	Id. . .	Id.	Id.

Segue Allegato A

Nome, cognome e grado	Promozione accordata	Data del provvedimento	Annotazioni
110. Repanai Giuseppe, misuratore assistente	Aiutante di 3ª classe . .	D. R. 19 novembre 1865	
111. Fasulo Antonio, id.	Id. . .	Id.	
112. Ruggieri Giuseppe, id	Id. . .	Id.	Ora al servizio provinciale.
113. Sicoli Michele, id.	Id. . .	Id.	Id.
114. Lauria Rosario, id	Id. . .	Id.	
115. Severino Luigi	Id. . .	Id.	
116. Bramè Bassano, id.	Id. . .	Id.	Id.
117. Bosi Pietro, architetto demaniale in disponibilità	Id. . .	Id.	Id.
118. Bartolomasi conte Zenobio, id.	Id. . .	Id.	Id.
119. Crudeli Angelo, assistente straordinario di 2ª classe in disponibilità	Misuratore assistente . .	Id.	Id.
120. Monzani Emilio, id. di 2ª.	Id. . .	Id.	Id.
121. Silva Carlo, id. di 2ª.	Id. . .	Id.	Id.
122. Ghiaroni Francesco, id. di 2ª.	Id. . .	Id.	Id.
123. Pecorini Giosuè, id. di 2ª	Id. . .	Id.	Id.
124. Ilari Ireneo, id. di 2ª.	Id. . .	Id.	
125. Moretti Luigi, id. di 2ª.	Id. . .	Id.	
126. Carletti Carlo, id. di 2ª	Id. . .	Id.	Id.
127. Oberholtzer Giuseppe, id. di 2ª	Id. . .	Id.	
128. Scosta Angelo, id. di 2ª	Id. . .	Id.	Id.
129. Cabrini Zeffirino, id. di 2ª	Id. . .	Id.	Id.
130. Gorrini Severino, misuratore ass. volont.	Id. . .	Id.	Id.
131. Risso Antonio, id.	Id. . .	Id.	Id.
132. Cadeddu Luigi, id	Id. . .	Id.	Id.
133. Sarelli Alessandro, id.	Id. . .	Id.	Id.
134. Orzali Giovanni, id.	Id. . .	Id.	Id.
135. Gabbiai Leopoldo, id.	Id. . .	Id.	Id.
136. Pistolesi Emilio, id.	Id. . .	Id.	
137. Mazzi Giuseppe, id.	Id. . .	Id.	
138. Severino Gaetano, id.	Id. . .	Id.	
139. Besozzi Pacifico, id.	Id. . .	Id.	Id.
140. Verrone Filippo, id.	Id. . .	Id.	Id.
141. Venieri Cesare, applicato di 4ª classe. .	Impiegato d'ordine . . .	Id.	
142. Bellotti Cesare, id. di 4ª.	Id. . .	Id.	
143. Dell'Osso Francesco di 4ª	Id. . .	Id.	
144. Taxil Vittorio, id. di 4ª	Id. . .	Id.	Id.
145. Cella Everardo, id. di 4ª	Id. . .	Id.	Id.
146. Ricci Adolfo, id. di 4ª	Id. . .	Id.	

Segue Allegato **A**

Nome, cognome e grado	Promozione accordata	Data del provvedimento	Annotazioni
147. Manni Marino, applicato di 4ª classe. . .	Impiegato d'ordine . . .	D. R. 19 novembre 1865	
148. Sacchetti Cesare, id. di 4ª	Id. . . .	Id.	Ora al servizio provinciale.
149. Morigi Lorenzo, id. di 4ª	Id. . . .	Id.	
150. Pelosi Alessandro, id. di 4ª	Id. . . .	Id.	
151. Perego Pietro, impiegato d'ordine volontario	Id. . . .	Id.	
152. Pichi Vincenzo id.	Id. . . .	Id.	
153. Piacentini Luigi, id.	Id. . . .	Id.	
154. Prandi Cesare, id.	Id. . . .	Id.	
155. Gattai Luigi id.	Id. . . .	Id.	Id.
156. Minucciani Giovanni, id.	Id. . . .	Id.	
157. Ajraghi Giovanni, id.	Id. . . .	Id.	
158. Ceccarelli Carlo, aiutante di 2ª classe. .	Assistente di 1ª classe. .	D. R. 26 novembre 1865	
159. Croce Luigi, allievo gratuito.	Allievo ing. con L. 1000	D. M. 30 novembre 1865	
160. Garrofalo Vittore, id.	Id. . . .	Id.	
161. Montaldi Enrico id.	Id. . . .	Id.	
162. Serena Francesco, id.	Id. . . .	Id.	Id.
163. Cagnani Francesco, id.	Id. . . .	Id.	
164. Alessandri Gustavo, id.	Id. . . .	Id.	
165. Doria marchese Pietro, id.	Id. . . .	Id.	
166. Garino Giuseppe, id.	Id. . . .	Id.	
167. Guareschi Antioco, id.	Id. . . .	Id.	
168. Miccozzi Antioco, id.	Id. . . .	Id.	
169. Defilippi Vincenzo, id.	Id. . . .	Id.	Id.
170. Savio Alberto, id.	Id. . . .	Id.	Id.
171. Sarti Vincenzo, id.	Id. . . .	Id.	
172. Costantini Lodovico, id.	Id. . . .	Id.	
173. Merli Luigi, id.	Id. . . .	Id.	
174. Grossi Enrico, id.	Id. . . .	Id.	
175. Marianti Alessandro, id.	Id. . . .	Id.	
176. Villani Achille, id	Id. . . .	Id.	
177. Cassetta cavaliere Giuseppe, ingegnere di 1ª classe	Ingegnere capo di 2ª cl.	D. R. 18 gennaio 1866 .	
178. Paradossi Olinto, ingegnere straordinario	Ingegnere di 1ª classe. .	D. R. 22 febbraio 1866 .	
179. Quadrani Domenico, coadiutore	Misuratore ass. di 1ª cl.	D. R. 1° marzo 1866 . .	

Firenze, addì 21 marzo 1866.

Per il ministro
BELLA.

Allegato **B.**

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Divisione 4ª, Sezione 1ª

QUADRO

delle somme che furono stanziate e di quelle spese dal 1860 *in poi per opere stradali nelle provincie napolitane, colla indicazione delle lunghezze chilometriche delle strade, che nelle dette provincie furono costrutte o appaltate, e di quelle per le quali furono approvati o si stanno studiando i progetti*

NB. — Per gli anni 1860 e 1861, i rispettivi bilanci essendo stati formati ed anche messi in esercizio con distinte contabilità dalla cessata Luogotenenza nelle provincie stesse, il Ministero non può quindi, riguardo ai predetti anni, fornire se non che calcoli approssimativi.

Firenze, 28 *marzo* 1866.

PROVINCIA	INDICAZIONE DELL'OPERA	Lunghezza strade in chilometri	Prezzo dell'opera	Somme spese dal 1860 al 1861	Somme bilanciate negli anni 1862	1863	1864	1865	1866	Stato dei lavori	Somme pagate dal 1862 a tutto 1865	*Osservazioni*
	Strada degli Abruzzi.											
Abruzzo Citeriore . .	Costruzione d'un ponte a sistema misto sul torrente Manoppello	»	111,742	»	64,173	47,568	»	»	»	eseguito	111,741	Legge 28 dicembre 1862, numero 1089.
	Idem d'un ponticello sul rivo Valle Popoli	»	7,360	»	»	7,360	»	»	»	»	»	Non essendo urgente, l'opera fu differita. — Non avendo avuto luogo l'appalto nel 1863, il fondo stanziato passa in economia.
	Sistemazione dei due tratti da Chieti a Popoli ed a Pescara	4.829	30,000	»	»	»	30,000	»	»	eseguito	30,000	
	Strada da Teramo ad Aquila per Pizzoli e Montorio.											
Abruzzo Ultra I. . .	Complemento del tratto da Montorio a Badipetto. . .	12.268	540,000	»	»	100,000	50,000	70,000	70,000	in corso	120,000	Legge 24 maggio 1863, numero 1292.
	Strada degli Abruzzi.											
Abruzzo Ultra II. . .	Costruzione del ponte in ferro sul Pescara.	»	144,496	»	109,750	34,746	»	»	»	eseguito	144,496	
	Strada da Aquila a Teramo per Pizzoli e Montorio.											
	Compimento del 1° e 2° tratto dal fosso Cermone ai piani di Porcinara (appalti del 1857)	6.500 7.000	247,973 227,651	(1) » »	» 30,693	36,338 30,723	11,000 14,000	» »	» »	id. id.	122,754	(1) Alla spesa di lire 325,947 fu sopperito coi fondi bilanciati prima del 1862, ma s'ignora fino a qual somma.
	Compimento del 3° tratto dai piani di Porcinara all'Ortolano (appalto del 1860)	7.500	479,103	265,450	54,016	52,194	45,000	59,000	»	in corso	210,210	
	Allargamento della traccia del tratto dal fiume Nerito all'Ortolano (appalto anteriore al 1862).	»	124,333	»	124,333	»	»	»	»	ultimato	124,333	
	Strada del Cicolano.											
	Costruzione del tratto da Avezzano a Magliano (appalto del 1860).	8.887	218,500	»	80,000	80,000	60,000	78,500	»	»	122,863	Legge 24 maggio 1863, numero 1292.
	Idem da Magliano a Rieti	74.500	1,200,000	»	»	»	»	150,000	»	»	»	Questa strada passando alla provincia in forza della nuova legge 20 marzo 1865, e non essendosi appaltati nel 1865 i lavori, il fondo di lire 150,000 non vincolato passa in economia.
	Strada Marsicana.											
	Costruzioni del tratto da Avezzano a Cerchio (appalto del 1858, senza progetto)	16.005	821,000	(2) 226,389	300,000	66,000	»	100,000	»	ultimato	466,000	Opera passata di conto provinciale in forza della legge 20 marzo 1865. (2) Nella somma di lire 226,389, furono comprese le somme spese anche prima del 1860.
	Apertura e sistemazione dei tratti successivi fino all'incontro della Subequana	47.672•	1,390.000	»	»	»	»	»	»	»	»	Id. id. e non essendosi appaltata l'opera, il fondo va in economia.
	A riportarsi . . .	. . . . .	5,542,158	491,839	762,965	454,929	210,000	457,500	70,000	. . . . .	1,452,397	

PROVINCIA	INDICAZIONE DELL'OPERA	Lunghezza stradale in chilometri	Prezzo dell'opera	Somme spese dal 1860 al 1861	Somme bilanciate negli anni 1862	1863	1864	1865	1866	Stato dei lavori	Somme pagate dal 1862 a tutto 1865	*Osservazioni*
	Riporto		5,542,158	491,839	762,965	454,929	210,000	457,500	70,000	. . . . .	1,452,397	
	Strada dell'Umbria da Aquila a Rieti per Antrodoco.											
Segue **Abruzzo Ultra II.**	Opere al tronco presso Antrodoco	»	100,000	»	»	60,000	40,000	»	»	in corso	154,201	Legge 24 maggio 1863, numero 1292.
	Sistemazione definitiva del tronco tra Antrodoco e Borghetto.	2.572	246,000	»	»	»	140,000	40,000	66,000			Legge 17 maggio 1865, numero 2304.
	Strada di Matera da Napoli a Bari per Eboli.											
Basilicata.	Costruzione del ponte in muratura sull'Olivento . . .	»	114,000	»	»	50,000	42,000	»	22,000	da appaltarsi	»	Legge 24 maggio 1863, numero 1292.
	Compimento del tratto da Ruvo al Tracino (appalto del 1862)	»	334,050	»	120,000	184,044	30,000	»	»	in corso	202,700	
	Idem del ponte sul torrente Gogna (appalto del 1861).	»	38,000	»	»	»	18,000	»	20,000	id.	»	
	Idem dei lavori stradali nel territorio di Rionero (appaltati prima del 1862)	0.534	10,069	»	»	»	6,970	»	4,000	ultimato	10,069	Al di più si provvide coi bilanci pria del 1862.
	Strada delle Calabrie da Napoli a Reggio per Cosenza.											
	Costruzione del ponte sul torrente Pietrasasso (appalto del 1857).	»	67,000	»	38,249	12,749	16,500	»	»	in corso	49,652	
	Rettifica del tratto fra Galdo e Castelluccio (da appaltarsi).	8.330	212,495	»	»	60,000	60,000	»	10,000	da appaltarsi	»	
	Completamento del 1° tratto da Pietrasasso al fiume Lao (appalto prima del 1860).	4,361	81,175	»	»	30,000	»	»	»	in corso	73,000	
	Strada da Sapri al Jonio.											
	Continuazione dei lavori di costruzione e di completamento.	113.000	7,743,404	400,000	200,000	400,000	»	300,000	100,000	id.	931,960	Opera appaltata dalla cessata amministrazione, dal 1857 al 1861, si spesero lire 2,570,000 di cui lire 400,000 nel 1860-61. Per legge 17 maggio 1865, numero 2304, autorizzata la spesa di lire 1,200,000 in aggiunta alle somme bilanciate negli anni anteriori. Smaltito il fondo ultimamente accordato per legge, sarà mestieri chiederne un nuovo al Parlamento per l'ultimazione dei lavori.
	Strada da Benevento a Napoli.											
Benevento	Rettifica della salita Sferracavalli fra Benevento e Montesarchio	2.150	47,000	»	»	»	»	47,000	»	da appaltarsi	»	Spesa autorizzata per legge 17 maggio 1865, numero 2304. Passando la strada a carico della provincia per la nuova legge stradale, il fondo passa in economia non essendosi l'opera appaltata nel 1865.
	A riportarsi . . .	. . . . .	14,535,341	891,839	1,121,214	1,251,722	562,970	844,500	292,000	. . . . .	2,873,979	

PROVINCIA	INDICAZIONE DELL'OPERA	Lunghezza stradale in chilometri	Prezzo dell'opera	Somme spese dal 1860 al 1861	Somme bilanciate negli anni 1862	1863	1864	1865	1866	Stato dei lavori	Somme pagate dal 1862 a tutto 1865	*Osservazioni*
	Riporto		14,535,341	891,389	1,121,214	1,251,722	562,970	844,500	292,000	. . . . .	2,873,970	
	Strada provinciale da Benevento alla Sannitica.											
Segue **Benevento** . . .	Costruzione di un 1° tratto da Benevento al ponte sul Calore sotto Torrecusa (appalto del 1862)	17.111	149,368	»	»	85,000	65,000	»	»	ultimati	150.000	Legge 24 maggio 1863, numero 1295. Strada passata fra le provinciali.
	Strada provinciale Vitulanese da Montesarchio a Pontelandolfo.											
	Completamento della strada (appalti antichi)	108.105	1,190.000 senza progetto	178,488	89,244	89,247	89,247	89,250	89,250	in corso	356,988	Assegno annuo di lire 89,250 accordato dalla Camera in seduta 23 maggio 1864.
	Strada da Benevento alla nazionale delle Puglie.											
	Continuazione dei lavori del tratto verso Benevento (appalto 1861)	19.412	254,993	»	144,496	93,928	»	»	»	compiuto	238,421	Strada passata fra le provinciali.
	Strada Sannitica da Napoli a Termoli per Campobasso.											
	Rettifica di tre tronchi da ponte Tanare a quello del Principe (appalto 1861)	»	144,496	»	93,494	15,002	»	»	»	id.	144,496	
	Strada nazionale delle Calabrie da Napoli a Reggio per Cosenza.											
Calabria Citeriore . .	Completamento del 2° tratto dal fiume Lao per Mormanno a Campotenese (appalto 1858)	20.065	273,562	»	84,997	90,000	50,000	60,000	73,562	in corso	141,420	Spesa anticipata per legge 24 maggio, numero 1292.
	Sistemazione del tratto da Rogliano ai Coraci (appalto del 1864)	11 045	51,000	»	»	51,000	»	»	»	ultimato	51,000	
	Completamento della strada da Camerata alle Saline di Lungro (appalto del 1862)	13.800	50,998	»	50,998	»	»	»	»	in corso	11,491	
	Ponte sul fiume Lao al passo San Primo	»	95,000	»	»	»	»	75,000	20,000	da appaltarsi	»	Legge 17 maggio 1865, numero 2304.
	Strada provinciale della Sila.											
	Costruzione del tronco da Cosenza al Casino di Via. Concorso a carico dello Stato per decreto del cessato Governo. Iniziata nel 1860	34.000	283,500	127 000	»	106,375	»	»	»	in corso	106,375	Cessato qualunque concorso per deliberazione della Camera.
	Strada da Castrocillari a Domici.											
	Costruzione del tratto da Castrovillari a Firmo (appalto antico)	25 275	234,997	»	101,997	»	»	»	»	id.	101,997	Col progetto di legge presentato dal ministro delle finanze alla Camera elettiva in seduta 17 febbraio 1866, fu chiesto un fondo in aggiunta al bilancio 1865, per compiere i lavori fino a Firmo.
	A riportarsi . . .		17,283,255	1,197,327	1,686,440	1,782,274	767,217	1.068,750	474,812	. . . . .	4,176,170	

PROVINCIA	INDICAZIONE DELL'OPERA	Lunghezza stradale in chilometri	Prezzo dell'opera	Somme spese dal 1860 al 1861	Somme bilanciate negli anni 1862	1863	1864	1865	1866	Stato dei lavori	Somme pagate dal 1862 a tutto 1865	*Osservazioni*
	Riporto	. . . . .	21,907,895	1,710,977	2,354,686	2,199,705	987,217	1,293,750	564,812	. . . . .	5,931,556	
	Strada di Pozzuoli.											
Napoli	Completamento del 2° tratto da Pozzuoli a Licola e Patria (appalto antico)	»	44,132	»	16,991	16,000	10,000	»	»	eseguiti	42,991	
	Costruzione della 1ª parte del 5° tratto dal cancello di Licola al ponte Qualiano (appalto 1864)	4.321	110,000	»	»	50,000	50,000	»	»	in corso	98,465	Legge 24 maggio 1863, numero 1292.
	Strada da Agnano agli Astroni in diramazione di quella di Pozzuoli.											
	Rettifica del 1° tronco (appalto antico)	»	44,132	»	26,345	»	»	»	»	eseguiti	26,345	
	Costruzione del 3° tratto del pendìo d'Agnano (appalto 1864)	3.016	140,000	»	»	26,000	50,000	»	»	in corso	50,000	Legge suddetta.
	Strada da Miano verso Agnano e Bagnoli.											
	Completamento del 3° tratto (appalto antico)	»	»	»	9,349	»	»	»	»	eseguito	9,349	
	Strada di Posillipo.											
	Sistemazione d'un tratto di marciapiedi (appalto 1864).	»	29,750	»	»	»	29,750	»	»	id.	29,750	Aggiunta della Commissione della Camera.
	Strada al trivio di San Rocco di Capodimonte.											
	Opere di consolidazione del viadotto sulla vallata di Miano, ed indennità per occupazioni di case e danni a fondi (appalto antico)	»	217,214	»	76,498	69,476	62.250	»	»	id.	200,000	Idem.
	Strada di Matera da Napoli a Bari per Eboli.											
Principato Citeriore .	Costruzione del tratto dal ponte Tenza a quello di Contursi (appalto pria del 1860)	19.032	451,620	»	72,248	30,000	80.574	»	»	eseguiti	164.202	Spese fino al 1861, lire 238,798. — Oltre uno storno di lire 30,000.
	Idem del 2° tronco dal ponte Contursi ad Olivento (appalto pria del 1860)	8.250	238,500	61,323	97,747	»	79,429	»	»	id.	150.677	Spese fino al 1861, lire 61,323.
	Idem del 3° tronco da Oliveto sin sotto Calabritto (idem, idem)	14.951	238,984	»	»	»	45,500	31,000	31,059	id.	177,000	A tutto il 1856, spese lire 162,425.
	Strada delle Calabrie.											
	Rettifica del tronco dalle Case Arse a Fuorni fra Salerno ed il Sele (appalto antico).	»	72,248	14,859	»	16,999	40,396	»	»	eseguito	57,395	
	Strada delle Puglie da Napoli a Barletta per Avellino e Foggia.											
Principato Ulteriore .	Costruzione del ponte sul Salcetro in Valle Bovino . .	»	50.000	»	»	38,120	»	»	12,670	da appaltarsi	»	Legge 24 maggio 1863, numero 1293. — Il progetto è in riforma.
	A riportarsi . . .	. . . . .	23,544,475	1.787.159	2,653,864	2,446,300	1,435,116	1,324,750	608,541	. . . . .	6,937,730	

PROVINCIA	INDICAZIONE DELL'OPERA	Lunghezza stradale in chilometri	Prezzo dell'opera	Somme spese dal 1860 al 1861	Somme bilanciate negli anni 1862	1863	1864	1865	1866	Stato dei lavori	Somme pagate dal 1862 a tutto 1865	*Osservazioni*
	Riporto . . .	. . . .	23,544,475	1,787,159	2,053,861	2,446,300	1,435,116	1,324,750	608,541	. . . . .	6,937,750	
	Strada delle Puglie da Napoli a Barletta per Acellino e Foggia.											
Terra di Bari. . . .	Ricostruzione del ponte sull'Ofanto a Barletta (appalto 1859).	»	496,827	»	84,997	58,750	»	»	24,000	ultimato	143,747	Al di più si fece fronte coi bilanci prima del 1861.
	Costruzione del tratto estramurale in Canosa (appalto 1854).	»	33,665	»	12,749	3,461	»	»	»	id.	16,210	Idem.
	Strada di Pontecorvo.											
Terra di Lavoro . .	Ricostruzione del ponte sul Liri (appalto antico) . . .	»	»	»	51,848	»	»	»	»	eseguito	51,848	Essendo stato appaltato, ed anco eseguito in gran parte ben prima del 1862, non si conosce l'importo della spesa occorsa prima del 1862.
	Strada di Piedimonte d'Alife.											
	Costruzione del ponte sul Volturno alla Scafa Laurenzana (appalto 1863)	»	443,365	»	100,000	200,000	100,000	»	»	id.	400,000	Legge 28 dicembre 1862, numero 1089. — Quest'opera in parte eseguita, fu sospesa per questioni sorte colla impresa. Ora in forza della nuova legge stradale è passata alla provincia, alla quale si è pur versata la somma di lire 100,000 stanziata nel 1864.
	TOTALI . . .	. . . .	24,518,332	1,787,159	2,303,458	2,708,511	1,535,116	1,324,750	632,541	. . . .	7,549,535	

Provincie Napolitane

Prospetto riassuntivo delle spese straordinarie stradali occorse dal 1860 *a tutto il* 1861, *e dal* 1862 *a tutto* 1865.

PROVINCIE	Spesa presuntivamente occorsa dal 1860 a tutto 1861	Spese fatte dal 1862 a tutto 1865	*Osservazioni*
Abruzzo Citeriore (Chieti)	»	141.741	Come già si avvertiva, le somme portate nella prima colonna non sono che presuntive, e desunte da dati avuti incidentemente all'epoca della formazione del bilancio 1862; a partire dalla quale epoca soltanto l'amministrazione centrale assunse la gestione delle relative contabilità.
Abruzzo Ultra I (Teramo)	»	120,000	
Abruzzo Ultra II (Aquila)	491,839	1,344,857	
Basilicata (Potenza)	400,000	1,267,381	
Benevento	178,488	839,908	
Calabria Citra (Cosenza)	127,000	412,283	
Calabria Ultra I (Reggio)	»	406,000	
Calabria Ultra II (Catanzaro)	»	260,275	
Molise (Campobasso)	513,650	1,089,111	
Napoli	»	456,900	
Principato Citra (Salerno)	76,182	549,274	
Principato Ultra (Avellino)	»	»	
Terra di Bari	»	159,957	
Terra di Lavoro (Caserta)	»	451,848	

Allegato **C**

Quadro delle maggiori spese per opere pubbliche che il Ministero si riserva chiedere con leggi speciali.

Capitolo	OGGETTO DELLA SPESA	Maggiori stanziamenti da iscriversi nel bilancio	*Osservazioni*
64bis	Strada nazionale Sannitica. — Riparazione e rettificazione di due tratti in provincia di Campobasso	87,000 »	Progetto di legge n° 70
	Compimento della rete stradale di conto nazionale e costruzione di ponti sulle strade provinciali in Sicilia	200,000 »	Id. id. n° 71
84bis	Fiume Po. — Riparazione alla sponda sinistra nella località di Corte Sant'Andrea, Botto e Valoria	56,000 »	Da presentarsi progetto di legge
88bis	Fiume Sillaro. — Rialzamento e rinfianco dell'argine dall'idrometro della Casona alla chiavica Garda Menata	96,274 »	
103bis	Porto e lazzaretto di Nisida. — Restituzione di cauzione all'imprenditore dei lavori e fondo per il saldo delle opere: si propone questo aumento, il quale è conseguenza del contratto e degli impegni precedenti	80.000 »	Vedasi allegato n° 7.
	Totale	519,274 »	

Allegato **D**

Quadro delle somme stanziate nei precedenti bilanci dei lavori pubblici e che il Ministero si riserva spendere nell'anno 1866.

Capitolo	OGGETTO DELLA SPESA	Maggiori stanziamenti da iscriversi nel bilancio	*Osservazioni*
	Servizio stradale.		
	Le somme pel servizio stradale sono le seguenti:		
	Nei bilanci 1862, 1863 e 1864 per la sistemazione della strada nazionale (XV) di Valle Roia, per la quale opera non vennero ancora intrapresi i lavori appaltati da poco all'impresa Giordano per l'ammontare di lire 600,000, primo tronco	250,000 »	
	Nel bilancio 1865 per la strada nazionale (XXIII) da Spezia a Reggio.	24,000 »	
	Nel bilancio 1860, non che in quelli del 1861-62-64-65 per la strada nazionale (XXII) da Spezia a Cremona il residuo di	14,859 97	
	Nel bilancio 1865 per la strada nazionale (XXIV) da Livorno al confine mantovano	25,000 »	
	Le somme stanziate in dipendenza della legge 27 luglio 1863 per la costruzione di strade nazionali di Sardegna in	1,229,575 24	
	Nei bilanci 1863, 1864 e 1866, occorrenti alla costruzione del ponte sull'Olivento nella strada di Matera	114,000 »	
	Nel bilancio 1865 pei lavori della strada fra Viola San Giovanni e Reggio, e dei ponti sul Favazzina e sul Petrace	100,000 »	
	Nel bilancio suddetto pei lavori di costruzione del ponte sul Santurasio nella strada nazionale della Calabria	30,000 »	
	Nel bilancio 1863 per la costruzione del ponte sul Salcstro nella strada delle Puglie	38,120 »	
	Nel bilancio 1865 per la costruzione del ponte sul fiume Lao al passo di San Primo lungo la strada delle Calabrie	75,000 »	
	Per la rettifica della strada Galdo e Castelluccio in Basilicata	196,000 »	
	Totale	2,096,545 21	
	Servizio idraulico.		
	Le somme per il servizio idraulico sono le seguenti:		
	Nel bilancio 1865 per la costruzione di una coronella di contro ai tre froldi uniti dell'argine destro del Po denominati Antonelli, Nogarolo e San Guglielmo	180,000 »	
	Nel bilancio suddetto per la costruzione di una coronella a destra del Po a Capo d'Argine, decreto reale 19 ottobre 1865	58,423 »	
	Totale	238,423 »	

Segue Allegato **D**

Quadro delle somme stanziate nei precedenti bilanci dei lavori pubblici e che il Ministero si riserva spendere nell'anno 1866.

Capitolo	OGGETTO DELLA SPESA	Maggiori stanziamenti da iscriversi nel bilancio	*Osservazioni*
	Servizio porti, spiagge e fari.		
	Le somme per il servizio dei porti, spiagge e fari sono le seguenti:		
94	Prolungamento del molo del porto di Genova	227,598 20	
97 bis	Costruzione di un nuovo porto, accessorie riparazioni al fiume Temo porto di Bosa	160,000 »	
98	Miglioramento del porto di Porto Corsini	79,769 37	
99	Prolungamento del molo del porto di Ancona	218,121 11	
99 *A*	Riduzione a molo praticabile della scogliera meridionale di detto porto.	21,677 29	
99 *B*	Costruzione di due scali d'alaggio e di un cantiere di costruzione navale nel detto porto	48,800 »	
99 *C*	Costruzione di un bacino di carenaggio nel detto porto	199,976 41	
100	Continuazione dei lavori del nuovo porto di Livorno	401,561 58	
100 *A*	Costruzione di un bacino da carenaggio e di una darsena nel porto suddetto	146 78	
100 *B*	Sistemazione della via *Vittorio Emanuele* attraverso la darsena nel porto suddetto	198,788 »	
101	Costruzione del molo militare e molo orientale nel porto di Napoli	610,622 35	
104	Grande ristaurazione del porto di Brindisi	121,339 71	
105	Prolungamento del molo del porto di Ortona	50,000 »	
106	Costruzione del porto di Porto Venere nel golfo di Sant'Eufemia	131,803 50	
107	Costruzione di opere di protrazione del porto di Palermo	433,825 54	
107 *A*	Bacino di carenaggio nel detto porto	432,000 »	
108	Costruzione di un bacino di carenaggio nel porto di Messina	528,454 77	
109	Costruzione di un molo nuovo nel porto di Girgenti	50,000 »	
	Nuovi fari e segnalamento di bassi fondi nell'arcipelago toscano	100,000 »	
	Totale	4,014,484 61	
	Riepilogo.		
	Pel servizio stradale	2,096,545 21	
	Pel servizio idraulico	238,423 »	
	Pel servizio porti, spiagge e fari	4,014,484 61	
	Totale dei tre servizi	6,349,452 82	

Allegato **E**

Quadro delle spese per opere pubbliche decretate con leggi speciali e che dovranno essere stanziate nei bilanci successivi a quello del 1866.

LEGGE	Capitolo	OGGETTO DELLA SPESA	Somme autorizzate	Somme stanziate a tutto il 1866	Somme da iscriversi nei successivi bilanci
		Servizio stradale.			
17 maggio 1865, n. 2304		(XIV) Strada nazionale da Cuneo alla Francia per l'Argentera	340.000 »	60,000 »	280,000 »
28 dicembre 1862, n. 1089		(XVIII) Strada del litorale, ponte sul Sansobbia.	79.000 »	60,000 »	19,000 »
10 agosto 1862, n. 751		(XV) Strada nazionale in Valle Roia .	1.131.576 »	250.000 »	881,576 »
17 maggio 1865, n. 2304		(XX) Strada nazionale da Genova a Piacenza per Bobbio	720.000 »	130,000 »	590.000 »
Id. id.		(IX) Strada nazionale da Alessandria al Gran San Bernardo	119,000 »	90,000 »	29,000 »
24 maggio 1863, n. 1292		Strada nazionale degli Abruzzi da Montorio a Madipetto	540,000 »	290,000 »	250,000 »
17 maggio 1865, n. 2304		Sistemazione della strada dell'Umbria fra Antrodoco e Borghetto . . .	246,000 »	180.000 »	66,000 »
24 maggio 1863, n. 1292		Strada delle Calabrie. — Rettifica fra Galdo e Castelluccio	212.495 »	206.000 »	6.495 »
17 maggio 1865, n. 2304		Sistemazione della strada da Villa San Giovanni a Reggio e costruzione dei ponti Favazzina e Petrace. . . .	1,000,000 »	450,000 »	550,000 »
Id. id.		Strada da Sapri all'Ionio	1,250,000 »	400,000 »	850,000 »
Id. id.		Strada fra Palermo e Trapani.—Ponte Fastaia	34,000 »	10,000 »	24.000 »
24 maggio 1863, n. 1292		Strada da Santa Caterina a Siracusa e Noto. — Lavori fra Capodarso e Ramata.	426,947 »	290,000 »	136,947 »
Id. id.		Strada da Portella Ramata a Fratulla.	362,178 »	220,000 »	142,178 »
Id. id.		Strada fra Caltagirone e Passo Marino.	600,635 32	434,000 »	166,635 32
17 maggio 1865, n. 2304		Strada da Termini a Taormina. — Costruzione del 4°, 5° e 6° tronco . .	328,000 »	300,000 »	28,000 »
Id. id.		Id. 7°, 8° e 9° tronco	543,000 »	60,000 »	483.000 »
Id. id.		Strada da Nicosia a Leonforte . . .	380,000 »	220.000 »	160.000 »
24 maggio 1863, n. 1293		Strada per Salicà e Novara	523,218 »	180.000 »	343,218 »
24 maggio 1863, n. 1292		Ponte sul Rosmarino	390.000 »	270,000 »	120.000 »
Id. id.		Ponte sull'Imera	340,000 »	316.000 »	24.000 »
Id. id.		Ponte sul Pollina	326,500 »	301,518 »	24.982 »
17 maggio 1865, n. 2304		Ponte sul Canizzi	37,000 »	32,000 »	5,000 »
Id. id.		Ponte sul Forche e sul Pastoria . .	90,000 »	60.000 »	30,000 »

Segue Allegato **E**

Quadro delle spese per opere pubbliche decretate con leggi speciali e che dovranno essere stanziate nei bilanci successivi a quello del 1866.

LEGGE	Capitolo	OGGETTO DELLA SPESA	Somme autorizzate	Somme stanziate a tutto il 1866	Somme da iscriversi nei successivi bilanci
		Segue *Servizio stradale.*			
17 maggio 1865, n. 2304		(XXIII) Strada da Spezia a Reggio .	121,000 »	44,000 »	77,000 »
31 marzo 1862, n. 5360 e 28 dicembre 1862, n. 1089		(XXII) Strada da Spezia a Cremona .	533,000 »	533,000 »	72,000 » (1)
17 maggio 1865, n. 2304		(XXIV) Strada da Livorno al confine mantovano	85,000 »	45,000 »	40,000 »
27 luglio 1862		Per dotare la Sardegna di una estesa rete stradale	24,260,000 »	7,400,000 »	16,860,000 »
		Totali . . .	35,018,549 32	12,831,518 »	22,259,031 32
		Servizio idraulico.			
28 dicembre 1862, n. 1089		Raddrizzamento del Santerno nel tronco tra la botte Bazzina e Monte Bettona in provincia di Ravenna .	187,210 »	107,300 »	79,910 » (2)
11 maggio 1865, n 2303		Apertura di un canale navigabile tra i laghi di Como e di Mezola. . .	171,500 »	85.750 »	85,750 »
		Opere di complemento alla diga costruita nel nuovo porto Lamale di Como, opera intrapresa sotto il Governo austriaco e continuata negli scorsi anni coi fondi stanziati nei bilanci 1860-61-62-63-65. . . .	»	»	40,000 »
		Totali . . .	358,710 »	193,050 »	205,660 »
		Servizio porti, spiaggie e fari.			
8 luglio 1860, n. 4198		Porto di Genova. — Prolungamento molo nuovo	3,860,000 »	3,250.000 »	610,000 »
5 luglio 1863, n. 1355		Porto di Bosa.—Costruzione del porto	860,000 »	160.000 »	700.000 »
Decreto del governatore dell'Emilia 3 febbraio 1860		Porto Corsini. — Miglioramento del porto	3,325,305 25	2,375,000 »	950,305 25
19 maggio 1861, n. 92		Porto di Ancona. — Prolungamento del molo	2,400,000 »	1,550,000 »	850.000 »

(1) Stanziamento indispensabile per la maggiore spesa dei lavori addizionali che furono assolutamente necessari pel compimento dell'opera.

(2) L'opera di cui sopra appartenendo alla 2ª categoria, si avverte che la metà della spesa notata per essa dovrà iscriversi tra gli introiti nella parte attiva del bilancio.

Segue Allegato **E**

Quadro delle spese per opere pubbliche decretate con leggi speciali e che dovranno essere stanziate nei bilanci successivi a quello del 1866.

LEGGE	Capitolo	OGGETTO DELLA SPESA	Somme autorizzate	Somme stanziate a tutto il 1866	Somme da iscriversi nei successivi bilanci
		Segue *Servizio porti, spiaggie e fari.*			
28 dicembre 1862, n. 1057		Porto di Ancona — Riduzione a molo praticabile della scogliera meridionale	700,000 »	550,000 »	150,000 »
Id. id.		Id. Costruzione bacino di carenaggio	2,400,000 »	600,000 »	1,800,000 »
17 agosto 1862, n. 773 e 15 agosto 1863, n. 1419		Porto di Livorno. — Lavori del nuovo porto	3,188,000 »	2,526,412 »	661,588 »
10 agosto 1862, n. 750 e 15 agosto 1863, n. 1419		Id. Bacino da carenaggio	1,718,000 »	1,500,000 »	218,000 »
15 agosto 1863, n. 1419		Id. Sistemazione della via *Vittorio Emanuele* attraverso la darsena	350,000 »	200,000 »	150,000 »
18 agosto 1862, n. 748 e 22 gennaio 1865, n. 2120		Porto di Napoli. — Prolungamento molo militare	3,200,000 »	3,074,000 »	126,000 »
24 gennaio 1864, n. 1660		Porto di Brindisi. — Grande Restaurazione del porto	6,000,000 »	1,700,000 »	4,300,000 »
31 dicembre 1864, n. 2104		Porto di Ortona. — Prolungamento del molo	400,000 »	100,000 »	300,000 »
24 maggio 1863, n. 1299		Porto di Santa Venere. — Costruzione di detto porto	1,500,000 »	340,000 »	1,160,000 »
17 agosto 1862, n. 774 e 22 gennaio 1865, n. 2121		Porto di Palermo. — Prolungamento del molo	2,000,000 »	540,000 »	1,460,000 »
17 agosto 1862, n. 774		Id. Bacino di carenaggio	1,200,000 »	432,000 »	768,000 »
17 agosto 1862, n. 749		Porto di Messina. — Bacino di carenaggio	1,500,000 »	889,100 »	610,900 »
31 dicembre 1864, n. 2104		Porto di Girgenti. — Costruzione del molo nuovo	1,500,000 »	150,000 »	1,350,000 »
Id. id.		Nuovi fari nelle provincie napolitane.	580,000 »	»	580,000 »
		Totali	36,681,305 25	19,936,512 »	16,744,793 25
		Riepilogo.			
		Pel servizio stradale	35,018,549 32	12,831,518 »	22,259,031 32
		Pel servizio idraulico	358,710 »	193,050 »	205,660 »
		Pel servizio porti, spiaggie e fari	36,681,305 25	19,936,512 »	16,744,793 25
		Totali dei tre servizi	72,058,564 57	32,961,180 »	39,209,484 57

Allegato **F**

Quadro delle spese che cessano coll'anno 1866.

Capitolo	INDICAZIONE DELL' OPERA	Somma
51	Strada nazionale da Aosta in Francia pel Piccolo san Bernardo	81,144
52 B	Ponte sulla Roia	95,000
55	Strada nazionale da Novara alla Svizzera pel Sempione	44,000
58	Strada da Torino alla Svizzera pel Gran san Bernardo	2,000
63	Strada di Matera da Barletta ad Eboli (parte 1ª)	22,000
64	Strada suddetta (parte 2ª)	55,059
68 e 69	Strada nazionale da Foggia a Napoli per Avellino	36,660
70 A		
70 B	Opere diverse sovra la strada nazionale da Eboli a Reggio per Cosenza	113,502
70 C		
77 A	Strada da Messina a Palermo per le marine — Ponte sul torrente Buzza	18,850
77 C	Strada suddetta — Ponte sul Timeto	24,000
77 D	Strada suddetta — Ponte sull'Imera	23,000
77 E	Strada suddetta — Ponte sul Pollina e Finate	31,000
81	Strada provinciale da Partanna a Santa Margherita	16,000
83	Naviglio demaniale interno di Milano	35,700
99 B	Porto d'Ancona — Costruzione di due scali d'alaggio	50,000
112	Nuovi fari del litorale napolitano	175,000
		832,915

6615

N° 1.

RELAZIONE

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

1ª Divisione
N° 1612

Firenze il 12 Aprile 1866

Oggetto

Bilancio passivo 1866.

Capitolo 12, Manutenzione e riparazione d'argini e canali =Spese fisse=

Lantina pianta del Personale del Genio Civile comprendeva pur anche una parte del personale dei Custodi alle acque.

Sui primi del 1865 era sorta l'idea di mettere a carico delli appaltatori della manutenzione delli argini anche queste spese a similitudine di quanto praticasi in Lombardia pei Cantonieri stradali.

Ma sorvenuta intanto la nuova legge sulle opere pubbliche che divide in due categorie i lavori idraulici, chiamando a concorso i Corpi Morali interessati perciò che riflette quelle di 2ª Categoria, se ne abbandonò il pensiero. Si riconobbe per altro che se non era più il caso di mettere a carico delle imprese di manutenzione questi soldi sarebbe stato più conforme all'ordine stabilito nel Bilancio che le spese per le acque figurassero tutte alla loro sede.

In questo scopo si cominciò sulla metà dello scorso anno ad operare il passaggio mediante note di variazioni ai prospetti di spese fisse dal Capitolo 4° al Capitolo 11. di una parte di questo personale, ma non lo si potè compiere per eccezioni elevate dalla Corte dei Conti, eccezioni che non furono risolte che sui primi del corrente anno nel senso delle proposte di questo Ministero, che cioè tutte le spese delle acque dovessero figurare sotto la sezione relativa del Bilancio.

Ma per queste tarde decisioni avvenne che nel proporre le spese del 1866 si portasse al Capitolo 4° soltanto il Personale del Genio Civile propriamente detto, escludendone

i Custodi, e che non si inscrivesse più al Capitolo 12. l'altra parte che rimaneva ancora a caricarsi a questo Capitolo per quei custodi che avevano ancora figurato sul Capitolo 5°:
Ciò riparate quindi a questo difetto si propone che l'art° 2° del Capitolo 12 da £ 30,130 sia portato a £ 160 296.16, per avere con i mezzi di soddisfare tutto questo Personale.
Come si può scorgere da quanto precede qui non vi ha alcun aumento di spesa, non si tratta che di far passare da un capitolo ad un altro una parte di stanziamento per rendere più armonico nelle sue parti il bilancio cosa che si ottiene facendo passare al Capitolo 12 quella parte di personale che attendendo esclusivamente al servizio delle acque figurò fin qui meno propriamente al Capitolo del Personale del Genio Civile.

N° 2.

RELAZIONE

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Quinta Divisione
N° 1113.

Firenze il 10 Aprile 1866

Oggetto

Necessità di portare l'aumento di L 50000= alla stanziamento del Cap. 14. Bilancio 1866

Capitolo 14

Nel primo progetto del bilancio di questo Ministero per l'anno 1866 al Capitolo 14 che comprende le spese eventuali per lavori idraulici ordinari era stata domandata la somma di L 300000= pari a quella approvata per lo stesso oggetto nel bilancio del 1865. Non poi pensando che codeste spese potevano contenersi entro un limite più ristretto, per trarre partito da ogni possibile economia, fu proposto nel secondo progetto del bilancio di ridurre quella domanda a L 250000=.

Ora non è trascorsa che una quarta parte dell'anno circa e si è già dovuta impegnare di quella somma la rilevante quota di L 187930.85 onde provvedere principalmente a lavori urgentissimi nella Provincia di Cremona, come dettagliatamente dimostra la nota che si allega.

Vana lusinga sarebbe il credere che col modesto avanzo di

L. 62069.13. potesse farsi fronte ai bisogni del servizio per la rimanente parte dell'anno quando si sono cominciati appena a sperimentare gli effetti delle piene di primavera, e restano a subirsi interamente quelli ancora più tristi delle piene autunnali.
Il bisogno adunque di ricostituire la primitiva somma di L. 300.000, che è quanto dire di aggiungere altre L. 50.000 allo stanziamento del secondo progetto, è tanto evidente quanto indeclinabile.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Nota delle spese attribuite al Capitolo 14 del Bilancio passivo 1866 fino al giorno 10. Aprile 1866.

Indennità delle occupazioni che ebbero luogo nel 1859 per la protrazione della Savenella principale dell'Idice entro la Cassa di colmata (Bologna)	7.	360	14
Competenze al procuratore erariale Betti pel patrocinio di cause afferenti l'interesse della Regia Amministraz.ne (Lucca)		243	=
Compenso per aggravamento di servitù di un terreno, causa l'apertura del nuovo scolo a sinistra della Cassa di Bonificazione del Lamone (Ravenna)		92	=
Costruzione e sistemazione dell'argine destro dell'Oglio di fronte all'abitato di Gazzuolo (Cremona)	20	000	=
Sistemazione della scarpa artificiale interna dell'argine sinistro in golfo dal fiume Po di fronte all'Isola Pescarolo (Cremona)	50	235	87.
Opere a difesa della sponda sinistra del Po di fronte a Cizzolo (Cremona)	87.	000	=
Sistemazione dell'argine destro dell'Oglio detto golfo Roncale inferiormente a Gazzuolo (Cremona)	13	000	=
Fondo di anticipazione per provvedere ai lavori di massima urgenza occasionati dalle piene (Bologna)	10	000	=
Totale	187.	931.	01.

N° 3.

RELAZIONE

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

1ª Divisione
N° 1612.

Firenze il 12 Aprile 1866

Oggetto
Bilancio passivo 1866

Capitolo 20, Casuali pel servizio dei lavori pubblici.

Capitolo n.o 11

Nel Bilancio del 1866 di questo Ministero al Capitolo 20. Casuali pel servizio dei Lavori Pubblici è stanziata la somma di £ 60/m. per far fronte alle spese di sussidi ad Impiegati Amministrativi e del Genio Civile, ai Cantonieri, alle loro vedove e famiglie e per spese impreviste non applicabili ad altri Capitoli come per esempio spese di liti di perizie, minute provviste, rimborso alle Prefetture di esposti per incanti deserti e simili.

Ora su questa somma di £ 60/m si è dovuto imputare in primo luogo " " " " " " " " £ 36,313 31
per tante indennità a pareggio dell'antico stipendio da corrispondersi a quella parte del Personale del Genio Civile collocato in disponibilità per riduzione di pianta, e che prestando qualche servizio non si è creduto equo che avesse a percepire la sola metà del soldo che le attribuisce la disponibilità.

Le retribuzioni in secondo luogo straordinarie ed ordinarie ad Impiegati addetti al Ministero ed alli uffizi del Genio Civile nelle Provincie nell'ammontare di " " " " " " " " " 21,655 "
Si sono così sottratte " " " " " " " £ 60166 31

È vero che queste due somme non dovrebbero gravitare qui; ma pel riflesso sovraavvertito mancando altro fondo in Bilancio si è dovuto servirsi dell'unico che si prestasse all'uopo.

Ora si aggiunga a questa somma il montare dei mandati spediti a tutto il 9 corrente Aprile

Riporto £ 60,166 31

per sussidi, sovvenzioni, gratificazioni ed altre minute spese
che soglionsi far gravitare sul Capitolo dei casuali quan-
do non trovano sede negli altri capitoli del Bilancio in n. 19,165 36
e resterà defalcato dalle suddette £ 60/m il totale di £ 79,653 67

Ciò posto non rimane più che un fondo di £ 316,33 colle quali
provvedere a tutti i bisogni del rimanente corso dell'anno.
Supposto che questi bisogni si manifestino solamente eguali a quelli
del 1° Semestre sarebbero £ 6370 e più che mancherebbero per soppernire
Questo calcolo non è punto esagerato se si pone mente che sono ancora
a pagarsi:

1° Tutti i sussidi dei due semestri 30 Giugno e 30 Settembre 1866 alle vedove
dei Cantonieri ed Impiegati che hanno per Governo, si potrebbe quasi
dire, un carattere obbligatorio.

2° I sussidi agli uscieri pei quali si richiede in quest'anno una somma
maggiore essendo conforme a giustizia che si procuri di indennizzare
in qualche modo quella parte di questo personale che per non
avere come alcuni di loro l'abitazione nell'interno del Ministero
deve sobbarcarsi a sacrifici di denaro superiori alle forze dello stipendio
di cui sono provvisti (da £ 600 a £ 1000.)

3° Le spese che portano con se gli infiniti bisogni casionali da sventure
che pur troppo colpiscono sempre qualcuno del numeroso Personale dipendente
da questo Dicastero.

4° Ed infine quelle come abbiagia a notare che per non trovare sede in
verun capitolo si caricano ai casuali.

Limitandosi quindi a chiedere un maggior assegno
di £ 50/m, lo Scrivente crede di stare nei più angusti limiti
possibili perchè si porterebbe a £ 130/m questo capitolo
che nello scorso anno figurava per £ 160/m e che poi si
ridurrebbero a poco più di £ 70/m quando si togliessero le
spese fisse che vi si sono caricate e che ascendono a più
di £ 60/m.

Nell'ultimo Bilancio per le sole antiche provincie figuravano £ 50/m
e non si avevano spese fisse da soddisfare con questo fondo, edora
che i bisogni di ogni specie sonosi si può dire quadruplicati, si
chiedono £ 130/m e che poi riduconsi come si è avvertito a
poco più di £ 70/m

Con questi pochi cenni si spera di aver giustificato
il bisogno che la cifra dei Casuali sia elevata alla suddetta
somma. 11

99 4.

RELAZIONE

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

1ª Divisione
N° 1612

Firenze, il 12 Aprile 1866.

Oggetto

Loro Memoria sulla necessità di portare a Lire 200 m il fondo stanziato al Cap° 24 del Bilancio 1866.

Capitolo

La cessata Direzione Generale delle Strade ferrate accordava annualmente sussidii agli operai che rimasero mutilati nella costruzione delle Ferrovie dello Stato, ed agli Agenti dell'esercizio che riportarono ferite nel disimpegno delle loro funzioni, non che alle vedove degl'impiegati morti prima di aver compiuto il tempo di servizio prescritto dalle vigenti leggi per ottenere la pensione od una indennità.

Questi sussidii, i quali ammontano all'annua somma di Lire 7000, devono essere continuati dal Governo, non avendo la Società dell'Alta Italia assunto tale onere nel contratto d'acquisto delle Ferrovie dello Stato; d'altronde il Governo si propone di convenire colla Società predetta al pagamento dei nuovi sussidii da accordarsi alle vedove d'Impiegati delle Ferrovie dello Stato passati al servizio della Società medesima, le quali non hanno diritto né a pensione, né ad indennità, e per questi nuovi sussidii si presume necessaria la somma di Lire 1500 annue.

Oltre ai predetti sussidii si devono pagare quelli accordati alle vedove degli Impiegati

d'operai delle Ferrovie dello stato nelle Provincie Napoletane, i quali sussidii ammontano annualmente a Lire 6500 circa. Né questi sussidii possono essere negati in quanto che furono accordati con Rescritto del cessato Governo Borbonico trattasi di vedove d'Impiegati Governativi morti prima che le dette Ferrovie fossero vendute alla Società delle Ferrovie Romane.

Devono altresì pagarsi sul fondo stanziato al detto Capitolo i sussidii agli operai addetti al traforo del Moncenisio che rimangono feriti o perdono la vista nei lavori di costruzione di quella grande Galleria, i quali sussidii ascesero nell'anno 1865 a Lire 500. Somma questa che andrà ammentando a misura dell'inoltro dei lavori.

Sul Capitolo Sussidii Annuali devono poi imputarsi le spese delle liti colle Società Ferroviarie e di quelle cogl'Imprenditori delle opere di costruzione delle Ferrovie già appartenenti allo Stato, le quali spese ammontarono nell'anno 1865 a Lire 5600 circa.

Tali spese non diminuiranno sensibilmente nel volgente anno 1866, sia perchè l'esazione delle nuove Concessioni approvate colla Legge

14 maggio 1865. dà luogo a questioni da sottoporsi al giudizio di Arbitri, sia perché non sono ancora terminate le liti mosse dagli Impresari delle Ferrovie costruite dallo Stato sebbene queste siano ora possedute dalla Società dell' Alta Italia, ed oltreciò ve ne hanno ancora in corso altre riguardanti l'esercizio delle Ferrovie medesime prima del 1° Giugno per avarie e perdite di oggetti trasportate in servizio cumulativo colle Ferrovie Francesi.

Ma ammessa anche una diminuzione nelle spese di lite non viene meno la necessità di mantenere il fondo stanziato nel suddetto Capitolo perché, non essendo ancora compiuta la liquidazione delle Ferrovie dello Stato, il Ministero deve avere disponibile sul detto Capitolo una somma per rimunerazione a quelli degli Impiegati delle Ferrovie medesime, i quali, sebbene passati al servizio della Società dell' Alta Italia, continuarono ad occuparsi degli affari concernenti la suddetta liquidazione, le quali rimunerazioni non si possono più pagare dopo il 1° Gennaio 1866 sul Capitolo degli Stipendi del Personale delle Ferrovie dello Stato.

Per queste considerazioni si propone

che al Capitolo 24 del Bilancio 1866 sia iscritta
bilita la Somma di Lire 20,000. inscritta nel
primo Progetto di tale Bilancio

Firenze 30 Aprile 1866

MINISTERO
DEI LAVORI PUBBLICI

Direzione Gle delle Poste

Div.e Sez.e
N.o

Risposta al foglio
del
N.o

Oggetto

Annessi N.o

Indicare nella risposta la Div.ne ed il N.o della presente.

"Allo scopo di raggiungere tutte le possibili economie nel bilancio passivo del corrente esercizio, questo Ministero ha creduto opportuno di ordinare la riduzione di quasi tutte le Direzioni portate ed Uffizi primarii ad Uffizi di 3.a classe, classificazione questa che a mente dell'art.o 22 del Regio Decreto 25 Giugno 1865 doveva essere compiuta nel triennio successivo ed in proporzioni eguali per ognuno dei tre anni.

Per tale ordinata riduzione la somma stanziata al Capitolo 34 / personale degli Uffizi di 3.a classe deve venire accresciuta di £ 100/m ed a compiere dell'occorrente maggiore spesa si propone una riduzione di eguale somma sul precedente capitolo N.o 33 / personale dell'Amministrazione Centrale.

Ciò stante la somma inscritta al capitolo 33 in £ 3,140,000. potrà venire ridotta a sole £ 3,040,000. e quella stanziata al successivo capitolo 34 in £ 1040,000. dovrà essere portata a £ 1,140,000.

"Di tanto si previene l'onorevole Commissione del bilancio di questo Ministero, per l'esercizio 1866, anno

voglia compiacersi di apportare sul
medesimo le occorrenti variazioni.

N° 5.

RELAZIONE

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Quarta Divisione
N° 3166

Firenze 12 aprile 1866.

Oggetto

Spese proposte in aggiunta al Bilancio 1866. dei Lavori Pubblici.

Bilancio 1866.- Cap.° 56.

Strada Naz.le da Novara alla Svizzera per Pallanza

Compimento della linea fra Cannobbio ed il ton.te Valmara L. 5.000.00
Somma da aggiungersi " 64.502.33.

" Con Legge 28. X.bre 1862. N.° 1089. fu autorizzata la spesa straordinaria di L. 355/in in aggiunta alle L. 425/in già ammesse nei bilanci dal 1856. in poi, colle quali far fronte:

1.° — alle spese di compimento del 2.° tronco della strada da Pallanza alla Svizzera lungo il Lago Maggiore, compreso fra gli abitati di Barbè e di Cannobbio;

" 2.° — alle spese di costruzione del 3.° tronco della strada medesima da Cannobbio al Confine Svizzero.

(Vedi progetto di Legge 7. Giugno 1862. N.° 248.)

L'impresa del tronco fra Barbè e Cannobbio fu deliberata all'impresario Luigi Costa per la somma di L. 390/in oltre a L. 35/in a disposizione dell'Amministrazione.

" Le opere salirono secondo il deconto finale del 27. Genn.° 1865. a L. 420.635. 17.
Somma a disposizione dell'Amministrazione . . . . . L. 35.000. 00
Interessi di somme tuttora dovute all'impresa con decorrenza in parte dal 1.° Maggio 1862. e in parte dal 1.° Gennajo 1863. da liquidarsi a norma della sentenza del Tribunale Civile di Torino 17. Marzo 1866. — Somma a calcolo . . . . . L. 11.000. 00
Maggiori domande che possono ancora essere proposte e per le quali il Tribunale ha accordato un termine di giorni 60. . L. . . . . .
Lavori lasciati ineseguiti dall'impresa ed accollati dai tribunali all'Amm.ne . . . . . L. 20.000. 00

Totale L. 486.635. 17.

Di riporto L. 186635. 17.

L'impresa del tronco da Camobbio al Confine svizzero fu deliberata all'impresario Antonio Piatti per contratto 9 bre 1862. per la somma di L. 301323, 38 oltre a L. 32500. a disposizione dell'amministrazione.

Defunto l'impresario Piatti, non volendo gli eredi continuare l'impresa si liquidarono i lavori eseguiti nella somma di . . . . . L. 102.267, 13.

Maggiori compensi e interessi domandati dagli eredi Piatti e sui quali verte tuttora lite — Somma a calcolo L. 30.000. 00

Si riappaltò l'opera con perdita sui prezzi e con perdita di una parte dei lavori eseguiti al Signor Francesco Somaini con atto 6. febbrajo 1865. per . . L. 259.065, 00

Somma a disposizione dell'Amministrazione (tanto per l'impresa Piatti 32.500. 00
quanto per quella di Somajini)

Totale L. 423.832, 13. 423.832, 13.

L. 910.467. 30

Spesa autorizzata dalla predetta Legge L. 355.000.
Somme stanziate anteriormente alla Legge " 425.000.

L. 780.000,— L. 780.000. 00

Somma approssimativamente mancante a salvo delle predette imprese . . . . . L. 130.467, 30.

I fondi tuttora disponibili sulla spesa autorizzata dalla ripetuta Legge essendo impegnati nel proseguimento delle opere in corso, si propone intanto in aggiunta alle L. 8000. già stanziate nel bilancio 1866. Capo 26. l'assegnazione della somma necessaria al pagamento del credito stabilito dalla predetta sentenza in L. 66.902. 33.

Copia 21

Direzione del Contenzioso Finanziario di Torino

N.° di posizione 23 = del Registro 602 =

Risposta a nota 8 Gennaio 1866 - Div.ne 4.a Sez.e 3.a N.° 11539.

Strada Nazionale fra Barbiè e Cannobbio.

Causa contro Costa.

Al Ministero dei Lavori Pubblici Direz.e Generale delle acque e strade

Torino 22 Maggio 1866.

" Pregiasi lo scrivente di partecipare a codesto Ministero che nella causa contro-ricordata il Tribunale Civile di questa Città, profferì sentenza in data 17 Maggio volgente del tenore seguente:

" Rigetta etc. mediante regolare deposito a fargli per parte di codesto Ministero nella Cassa a ciò stabilita della somma di L. 20/m a tanto fissata e determinata coi relativi interessi sulle L. 60635,17 all'attore Cav. Costa ancor dovuta giusta il risultato del deconto in data 27 Gennaio 1865, a cautela delle opposizioni per parte dei creditori dell'impresa formolate.

" E mediante effettiva soddisfazione allo stesso Costa, ed, in caso di non accettazione, mediante altro deposito nella stessa cassa di ogni restante somma, sotto deduzione delle L. 6299,68 portate dalla relazione

„ dell' Ing.r Carbonazzi 22 Settembre 1865 =
„ e tale pagamento o deposito anche cogli
„ interessi a termini della scrittura di tran=
„ =sazione 14 precedente febbraio.

„ Assolve la detta Amm.e convenuta
„ da ogni maggiore domanda dello stesso
„ attore Costa, salve solo a quest' ultimo le
„ maggiori ragioni a tenore delle riserve
„ state emesse nel formare il relativo Deconto,
„ ad un quale effetto prefigge al medesimo
„ il termine di giorni sessanta dalla noti=
„ =ficazione della presente per le relative os=
„ =servazioni a tenore anche delle sovra
„ svolte considerazioni.„

(Tale sentenza sarà tosto per cura
dell' Ufficio levata dalla Cancelleria del
Tribunale e significata al Costa perchè
decorra il termine utile ivi stabilito per
le di Lui osservazioni sul deconto.)

Il Direttore
firmato = Bonvicino

7 N. 6

RELAZIONE

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

7 Divisione
N.° 1909

Firenze il 9 aprile 1866

Oggetto

Bilancio 1866.
Art.° 100. a - Porto Nuovo di Livorno - Bacino di Carenaggio

Interessa grandemente che nel bilancio 1866 venga inscritta una porzione della maggiore spesa bisognevole per compiere ed esercitare il bacino di carenaggio in Livorno, i cui lavori procedono ora in modo assai celere e soddisfacente.

Varie sono le cause che produssero la necessità di maggiori spese in detta opera, che per natura sua è notoriamente difficilissima a calcolarsi, sia per la qualità che per l'entità dei lavori.

Principali fra le cause anzidette sono

1.° Il disfalco di Lire 123,292. che dovette farsi dal fondo primamente assegnato per indennizzare il Ministero della Guerra, per una occupazione seguita al forte di Porta-Murata.

2.° Un'eccedenza di Lire 50/m circa verificatasi nella liquidazione delle indennità per occupazione di siti privati.

3.° Altre Lire 50/m circa più del preventivato occorsero pel trasporto e deposito delle terre di cavamento del bacino.

4.° In ottobre 1865. un violento fiero uragano fece naufragare per modo

tutti i pubblici aquedotti di Livorno che una grande massa di acqua, percorrendo le vie, andò a versarsi in parte nel bacino già scavato, e non solo vi tradusse molte materie, ma guastò altresì notevolmente gli scavi e le sponde, sicchè per ridurre i lavori al punto in cui erano stati colti dall'uragano occorse la somma di presso a Lire 92/m;

5°. Finalmente non potrebbe esercitarsi il bacino se non fosse munito del battello-porta e delle pompe di esaurimento, oggetti questi stati nel primitivo progetto calcolati in Lire 129/m, mentre esigeranno un sovrappiù di Lire 40/m

Mentre dall'Ufficio tecnico di Livorno si stanno compiendo le calcolazioni esatte di tutte le partite qui avanti accennate, e che si presenteranno a corredo del bilancio 1867, è necessario che una somma almeno di Lire 200/m venga quale acconto della maggiore spesa, allogata nel bilancio 1866,

N° 7

RELAZIONE

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

6. Divisione
N° 1909 d'aff°

Torino il 12 Aprile 1866

Oggetto
Bilancio passivo 1866

Cap. 103. bis - Porto e Lazzaretto di Nisida

((In una serie di note che, sovra apposita richiesta, il Ministero de' Lavori Pubblici forniva alla Commissione del Bilancio passivo 1864, si faceva fra altro parola del porto di Nisida, pel saldo de' cui lavori si chiedeva intanto la somma di Lire 77/m, rimandando l'allocazione del saldo, quale fosse per risultare definitivamente, al bilancio 1865.

L'allocazione di detto saldo avrebbe dovuto servire per la massima parte, come in quelle note era pur detto, alla restituzione delle ritenute di cauzione solite farsi nelle provincie meridionali, ed il restante avrebbe dovuto coprire quella eccedenza di spesa che nella finale liquidazione dei lavori si fosse accertata.

Ora che si trovano in corso di collaudo le opere del porto anzidetto, e che fra poco si dovranno fare pagamenti all'impresa, sia per saldare le opere stesse, sia per restituire una porzione almeno delle ritenute di cui sopra (restituzione che a sensi di contratto dev'essere rateata) urge che nel bilancio del corrente eser-

cizio sia inscritta la somma di
L. 80/m almeno, delle quali circa
50/m occorrono a pagamento fina-
le de' lavori, e L. 30/m abbisogne-
ranno per il rimborso delle prime
rate di cauzione

Il saldo definitivo sarà inscrit-
to sul bilancio del 1867, e a cor-
redo si presenteranno tutti i neces-
sarî documenti dei quali non
può farsi attualmente la produ-
zione, per essere, come sopra si
disse, attualmente in corso le
formalità del collaudo ed asse-
stamento di conti

11

MINISTERO
DEI LAVORI PUBBLICI

Segretariato Generale

Divisione 1ª Sezione
N. 2559 bis

Indicare nella risposta la Divis.ne ed il N. della presente.

Oggetto
Economie sul Bilancio 1866 dei Lavori Pubblici

Cap.lo 1°
Amm.ne Centrale
(Personale)

Alla Presidenza della Camera de' Deputati

P. N. 1343

Firenze 21 Maggio 1866.

Il Sottoscritto ha indugiato alquanto a fornire riscontro alla Nota di codesta Onorevolissima Presidenza del 7 and.te n.° 464. e colla quale si chiedono nuove economie sui Capitoli 1, 4, 12, 40, 43, e 94 del progetto di Bilancio pel 1866 di questo Dicastero. Era suo vivo desiderio di soddisfare alla domanda della Commissione Generale del Bilancio, epperciò si è rivolto ai Capi dei singoli servizî p quei rami non concentrati in questo Dicastero esortandoli caldamente a studiare il modo di effettuare le riduzioni desiderate.

Da seguenti ragguagli particolareggiati su ciascun Capitolo vedrà la Commissione sullodata come riesca quasi impossibile il corrispondere allo invito fatto allo Scrivente.

La spesa del Personale dell'Amministrazione Centrale è contenuta nei limiti della proposta di Bilancio ed a confronto delle previsioni dell'anno passato venne già introdotta la sensibile economia di £ 49 m/m. Ora essendo

già trascorso quasi un semestre, la riduzione richiesta verrebbe ad equivalere a £ 100,000 –

Tenendo conto di questa circostanza si riconoscerà facilmente come se non si riforma radicalmente il sistema d'amministrazione sia impossibile lo andare ad una limitazione così rilevante.

Lo scrivente riserbasi tuttavia di esaminare se malgrado il recente ordinamento dei quadri del suo personale approvato con Reale Decreto 1° Settembre 1865. si possano praticare in via di esperimento alcune maggiori riduzioni senza ledere il buon andamento del servizio, per poterle poi attuare definitivamente nel 1867, osservando per quello che ha tratto al corrente 1866 che pur volendosi una riduzione, questa sia limitata a £ 15,000 – che & la ragione suespressa equivalgono a £ 30/m sull'anno intero.

Cap.° 1°
Personale del Genio Civile

Per effetto della Legge 20 Marzo 1865. sulle Opere pubbliche, una buona parte del personale del Genio Civile passò al servizio delle provincie & cui gli uffizii del Genio rimasero talmente sfornite d'impiegati da poter a stento provvedere alle molteplici esigenze del servizio massime nelle provincie meridionali dove sono in corso molte ed importanti opere, sicchè non solo è

N
d'o

impossibile qualsiasi riduzione, ma non si può anzi più a lungo resistere alle continue domande di sussidi & non veder compromessa la buona riuscita degl' importanti lavori in corso di eseguimento, o che stanno & essere intrapresi. Dalle provincie centrali e nordiche poi ove fu realmente sensibile la diminuzione delle opere di conto nazionale sarebbesi potuto ricavare il personale & supplire al difetto delle altre se in questi solenni momenti non dovesse il Genio Civile concorrere con quello Militare alle opere di difesa Nazionale giusta le recenti disposizioni date, ond'è che allo stato attuale riescè del tutto impraticabile una qualsiasi limitazione, tanto più che furono richieste le provincie stesse a volere disporre perchè il personale dei loro uffici tecnici potesse essere impiegato in aiuto od in sostituzione degli Ingegneri Governativi chiamati ad altri incarichi & la difesa Nazionale. Rimane quindi evidente l'impossibilità di restringere in alcun modo il numero e la spesa di questo Capitolo.

Cap.o 12.
Manutenzione e riparazioni d'argini e canali /spese fisse/

Per quanto riguarda l'art.o 1.o di questo Capitolo le sono tutte spese portate da vincoli inalterabili, come

canoni, livelli, affitti cui l'Amministrazione è in obbligo di soddisfare.

Per ciò poi che si riferisce all'art.° 2.° si è già dimostrato con apposita Relazione all'Onorevolissima Commissione del bilancio come la somma che si domanda sia tutta impegnata al pagamento del personale di vigilanza delle Acque _____. Questo personale lungi dall'essere eccedente non è quasi sufficiente ai bisogni, massime in tempi di piene, ed i servizii che rende sono ben tali da compensare ampiamente la spesa che costa. Se p.r altri servizii può talvolta in casi di estrema necessità dello stato prescindersi da qualche spesa anche più che utile, p.r quello delle Acque riesce impossibile, perchè il minimo difetto di sorveglianza può dar luogo a danni gravissimi ed irreparabili, massime pei fiumi e torrenti dell'Emilia.

Come già si è ricordato nella relazione sopraccitata a questo Capitolo ed Articolo non si è domandato un vero aumento ma solo il trapasso della stessa cifra che figurava al Capitolo 4.° e ciò solo p.r un migliore ordinamento del Bilancio, venendosi così ad ottenere che ogni sezione comprenda tutte le spese che la riguardano.

Dopo questi pochi cenni, lo scrivente

Poste

Capitolo 40.

Servizio postale Commerciale Marittimo ~.

spera che sarà mantenuta la cifra domandata.

Il servizio marittimo ha effetto p mezzo di contratti nei quali è formalmente stabilito che ogni riduzione di servizio debba essere notificato alle diverse Società col preavviso di un anno.

Nel Bilancio dell'Esercizio corrente e mediante l'opportuno preavviso a tempo debito, l'Amministrazione ha ottenuto un'economia di £ 986,740-

Pel 1867, e sempre col necessario preavviso si otterrà un altro risparmio di £ 659,233- Ma p quest'anno non solo è possibile nessun'altra riduzione, ma si dovrà pensare ad ottenere dal Parlamento i fondi necessarî p pagare alla Società Adriatico Orientale la maggior sovvenzione dovutale pel tragitto da Brindisi ad Ancona dal 1° Gennaio a tutto il 15 maggio corrente.

In questo Capitolo parimenti non havvi economia possibile. La relazione che precede il Bilancio ha dimostrato in qual modo si componga la cifra totale di questo Capitolo, e come le maggiori somme che in esso compariscono a confronto del Bilancio 1865 altro non siano che una trasposizione,

essendosi soltanto da questa Casa potuto ordinare alla Società il trasloco della stazione di partenza in seguito al voto esplicito dell'apposita Commissione nominata p effetto dell'art° 4° della Convenzione approvata colla Legge 3 Agosto 1862, N° 741.

Cap° 43

Spese diverse pel materiale

di parecchie somme che prima figuravano meno appropriatamente al Capitolo delle spese d'ufficio, l'entità delle quali è strettamente misurata al bisogno.

L'aumento poi di £. 64,500.- fu causato dal maggior consumo di stampe in seguito alla convenzione colla Francia pei Vaglia postali ed all'adozione del sistema delle Buste & l'invio degli avvisi dei Vaglia in tutto lo Stato, sistema che produce ottimi effetti in altri paesi ed il cui dispendio sarà ampiamente compensato dalla certezza di avere in tal modo evitate frodi gravissime e pur troppo frequenti.

Si conchiude pertanto che mentre la prima delle proposte riduzioni non è attuabile perchè si oppongono le precise stipulazioni di contratti approvati & legge, la seconda non potrebbe che riescire illusoria, giacchè in fine d'anno si dovrebbe necessariamente ricorrere di nuovo a crediti suppletivi & far fronte a spese strettissimamente previste ed indispensabili.

Cap.o 94.
Prolungamento del molo nuovo al porto di Genova

Fin dai primi giorni dello scorso Febbraio il Prefetto di Genova faceva conoscere al Ministero i reclami della Impresa, cui & mancanza di fondi non poteva far

pagamenti di certificati spediti dall'Uffi=
cio tecnico a suo favore, epperciò sulle
£ 600 a/m ~~inscritte~~ a q.to Cap.lo si apriva in
capo al Sig.r Prefetto su nominato un
credito di £ 300 a/m.

Dalle relazioni periodiche intorno
al progredire del lavoro si può calcolare
che a tutto Aprile, sopra le £ 300 a/m
di credito aperto, fossero già erogate £
200 a/m circa, dal che appare evidente
la necessità di conservare intiero lo
stanziamento delle £ 600 a/m, a meno
che si volesse ordinare una sospensione
d'opere, sospensione che promuoverebbe
enormi pretese d'indennizzo da parte
dell'impresa, e riuscirebbe dannosissi=
ma alle opere stesse nelle parti spe=
cialmente che riguardano le scogliere
incominciate e non punto ancora
garantite, e le murature varie o già
intraprese o p le quali stanno già
in pronto tutt'i materiali.

Lo Scrivente ~~qui~~ d'avere con quanto
precede dimostrata la necessità di
conservare le cifre esposte, ed aggiunge
che prima di presentare il progetto
di Bilancio sul quale si ragiona
si è fatto uno scrupoloso dovere di
studiare attentamente fino a

qual punto potevano essere portate le riduzioni che la necessità del paese imponevano senza però pregiudicare l'andamento dei servizii che gli sono affidati.

Il Ministro

S. Jacini

Quadro delle variazioni

proposte dalla commissione generale del bilancio

sopra il bilancio del
Lavori pubblici

per l'anno 1866

Capitoli		Somme		Differenza per Capitoli		
N°:	Denominazione	proposte dal Ministero	proposte dalla Commissione	Aumento	Diminuzione	Annotazioni
1.	Amministrazione centrale	670.000	645.000		25000.–	Proposta della Commissione
4.	R. Corpo del Genio Civile – Personale	1,600.320	1550.320		50.000 –	Idem
12.	manutenzione, riparazione e custodia d'argini ~~Cap. (Art. 3°) Custodia delle acque~~ e canali (spese fisse)	54.900	169.900	115.000 –	"	Il Ministero con sua nota particolare alla Commiss.ne propose un maggiore stanziamento di L. 130.166,18
14.	Eventuali per lavori idraulici	250.000	300.000	50.000 –	"	Aumento chiesto dal Ministero con sua nota alla Commissione.
20	Casuali pel servizio dei lavori pubblici	80.000	130.000	50.000 –	"	Aumento chiesto come sopra.
~~[illegible]~~.33	Poste – Personale dell'Amministrazione compartimentale	3.140.000	3.040.000	"	100.000 –	Modificazione proposta come sopra
~~[illegible]~~.34	Personale degli uffici di terza classe	1.040.000	1.140.000	100.000 –	~~[illegible]~~ –	
~~[illegible]~~.56	Strada per Pallanza alla Svizzera per il lago Maggiore	5.000	69.502.33	64.502.33	~~[illegible]~~	Aumento chiesto come sopra e reso necessario per le ragioni esposte nella relazione
94.	Porto di Genova (Molo nuovo)	600.000	450.000.–	"	150.000 –	Proposta della Commissione
100 A	Costruzione di un bacino di carenaggio e di una darsena (porto di Livorno)	310.000	510.000	200.000 –	"	Aumento chiesto come sopra.
~~[illegible]~~					~~[illegible]~~ –	
				579,502.33	325.000.	
	Aumento proposto dalla Commissione				254.502.33	
				579.502.33	579,502.33	

Capitoli		Somme		Differenza per Capitoli		Annotazioni
N.°	Denominazione	proposte dal Ministero	proposte dalla Commissione	Aumento	Diminuzione	

Capitoli		Somme		Differenza per Capitoli		Annotazioni
N.°	Denominazione	proposte dal Ministero	proposte dalla Commissione	Aumento	Diminuzione	

~~Allegato N. 9.~~
Allegato B

Ministero dei Lavori Pubblici
Div. 4. Sez. 1.ª

Quadro

delle somme che furono stanziate, e di quelle spese dal 1860. in poi per opere stradali nelle provincie Napolitane, colla indicazione delle lunghezze chilometriche delle strade, che nelle dette provincie furono costruite o appaltate, e di quelle per le quali furono approvati, o si stanno studiando i progetti.

N. B. Per gli anni 1860, e 1861. i rispettivi bilanci essendo stati formati, ed anche messi in esercizio con ~~la~~ distinta Contabilità dalla cessata Luogotenenza nelle provincie stesse, il Ministero non può quindi riguardo ai predetti anni fornire se non che calcoli approssimativi.

Firenze 28. Marzo 1866.

Provincia	Indicazione dell'Opera.	Lunghezza Strada in chilometri	Prezzo dell'opera	Somme spese dal 1860. al 186
1 Abruzzo Citeriore	Strada degli Abruzzi Costruzione di un ponte a sistema misto sul torrente Macchiapelloso	"	111, 742.	"
	Dem d'un ponticello sul rivo Valle Popoli.	"	7, 360.	"
	Sistemazione dei due tratti da Chieti a Popoli ed a Pescara	"	4.829. 30, 000	"
Abruzzo Ultra 1.°	Strada da Teramo ad Aquila per Pizzoli e Montorio. Complemento del tratto da Montorio a Badipietra	"	12.268. 540, 000	"
Abruzzo Ultra 2.°	Strada degli Abruzzi Costruzione del ponte in ferro sul Pescara.	"	144, 496.	"
	Str.a da Aquila a Teramo per Pizzoli e Montorio. Compimento del 1.° e 2.° tratto dal fosso Cermone ai piani di Porcinara (appalti del 1857.)	6.500 7.000	247, 973. 227, 051.	" (1) "

Somme bilanciate negli anni 1862.	1863.	1864.	1865.	1866.	Stato dei Lavori	Somme pagate dal 1862. a tutto 1865.	Osservazioni
					5	5	5 —
64,173	47.568.	"	"	"	eseguito	111,741.	Legge 28. Dic.e 1862. N.o 1089.
"	7,360	"	"	"	"	"	Non essendo urgente, l'opera fu differita – Non avendo avuto luogo l'appalto nel 1863. il fondo stanziato passa in economia.
"	"	30,000.	"	"	eseguito	30,000	
"	100,000	50,000	70,000	70,000	in corso	120,000.	Legge 24. Mag.o 1863. N.o 1292.
109,750	34,746	"	"	"	eseguito	144,496.	
"	36,338	11.000	"	"	Id.	122,754.	(1) Alla spesa di L. 325,947 fu sopperito coi fondi bilanciati prima del 1862, ma s'ignora fino a qual somma.
30,693	30,723.	14,000	"	"	Id.		

Provincia	Indicazione dell'Opera.	Lungh.za strad.e in chilom.tri	Prezzo dell'opera	Somme spese dal 1860. al 186
Segue Abruzzo 2.o	Compimento del 3.o tratto dai Piani di Forcinara all'Ortolano (appalto del 1860).	" 7,500.	479.103	265,450
	Allargamento della traccia del tratto dal fiume Nerito all'Ortolano (appalto ant.e 1862)	"	124,333	"
	Strada del Cicolano Costruzione del tratto da Avezzano a Magliano (Appalto del 1860)	" 8,887	218,500	"
	Dem da Magliano a Rieti	" 74,500.	1,200,000.	"
	Strada Marsicana Costruz.ne del tratto da Avezzano a Cerchio (appalto del 1858. senza progetto)	" 16,005.	821,000	(1) 226,384
	Apertura e sistemazione dei tratti successivi fino all'incontro della Sabequana	" 47.672	1,390,000	"
Segue 2 Abruzzo II.	Strada dell'Umbria da Aquila a Rieti per Antrodoco Opere al tronco presso Antrodoco	" "	101,000.	"
	Sistemazione definitiva del tronco tra Antrodoco e Borghetto.	" 2,572.	246,000.	"

Somme bilanciate negli anni					Stato dei Lavori	Somme pagate dal 1862. a tutto 1865.	Osservazione
1862.	1863.	1864.	1865.	1866.			
34,016.	52,194.	45,000	39.000	"	in corso	210,210.	
124,333	"	"	"	"	ultimato	124,333.	
80,000	80,000.	60,000.	78,300.	"	"	122,863.	Legge 24. Magg.° 1863. N.° 1292.
"	"	"	150,000	"	"	"	Questa strada passando alla Prov.ª in forza della nuova legge 20. Marzo 1865, e non essendo stata appaltata nel 1865. i lavori, il fondo di £ 150/m non vincolato passa in economia.
300,000	66,000.	"	100,000	"	ultimato	466.000	Opera passata di conto provinciale in forza della legge 20. Marzo 1865. (1) Nella somma di £ 226,389. furono comprese le somme spese anche prima del 1860.
"	"	"		"			Se id, e non essendosi appaltata l'opera, il fondo va in economia?
	60,000	40,000.	"	"			Legge 24. Maggio 1863. N.° 1292.
"	"	140,000.	40,000.	66,000	in corso	154,201.	Legge 17. Mag.° 1865. N.° 2304.

Provincia	Indicazione dell'Opera.	Lunghezza strade in chilometri	Prezzo dell'opera	Somme spese dal 1860. al 186
Basilicata	Strada di Matera da Napoli a Bari per Eboli			
	Costruzione del ponte in muratura sull'Olivento	"	114,000.	"
	Compimento del tratto da Nuvo al Cracino (appalto del 1862.)	"	334,050	"
	Id del ponte sul torrente Gogna (app.to 1861.)	"	38,000	
	Id dei lavori stradali nel territorio di Rionero (appaltati prima del 1862.)	" 4534	11,069.	"
	Strada delle Calabrie da Napoli a Reggio per Cosenza			
	Costruzione del ponte sul torrente Pietrasasso (appalto del 1857.)	"	67,000	"
	Rettifica del tratto fra Galdo e Castelluccio (da appaltarsi)	" 8,330.	212,495	"
	Completamento del 1° tratto da Pietrasasso al fiume Lao (appalto prima del 1860.)	" 4,361.	81.175	
	Strada da Sapri al Jonio			
	Continuazione dei lavori di costruzione e di completamento	183,000		
		"	7,743,401.	400,000

Somme bilanciate negli anni					Stato dei Lavori	Somme pagate dal 1862. a tutto 1865.	Osservazioni
1862.	1863.	1864.	1865.	1866.			
"	50,000	42,000.	"	22,000	d'appaltarsi	"	Legge 24 Maggio 1863. N.° 1292.
120,000.	184,044.	30,000	"	"	in corso	202,700.	
"	"	18,000	"	20,000	Id		
"	"	6,470.	"	4,000	ultimato	10,069.	Al di più si provvide coi bilanci pria del 1862.
38,249.	12,749.	16,500.	"	"	in corso	49.652.	
"	60,000	60,000.	"	10,000	da appalt.e		
"	30,000.	"	"	"	in corso	73,000	
200,000	400,000.	"	304,000	100,000.	in corso	931.960.	Opera appaltata dalla cessata Amm.ne " Dal 1859. al 1861. si spesero L. 2,570,000. di cui L. 400,000 nel 1860-61.- Per legge 17 Mag.o 1865. N.° 2304. autorizzata la spesa di L. 1,200,000. in aggiunta alle somme bilanciate negli anni anteriori - Smaltito il fondo ultimam.te accordato per legge, sarà mestieri chiederne un nuovo al Parlamento per l'ultimazione dei lavori.

Provincia	Indicazione dell'Opera.	Lunghezza strade in chilometri	Prezzo dell'opera	Somme spese dal 1860. al 186
Benevento.	Strada da Benevento a Napoli Rettifica della salita S. Ferracavalli fra Benevento e Montesarchio	„ 2.150	47,000	„
Segue Benevento 3	Strada prov.le da Benevento alla Sannitica Costruzione d'un 1.o tratto da Benevento al ponte sul Calore sotto Correcuso (appalto del 1862.	„ 17.111	149.368.	
	Strada prov.le Pitulanese da Montesarchio a Pontelandolfo. Completamento della strada (appalti antichi)	108.005	1,190,000 senza progetto	178,488
	Strada da Benevento alla Naz.le delle Puglie Continuaz.e dei lavori del tratto verso Benevento (appalto 1861.)	„ 19.412.	254,993.	„
	Strada Sannitica da Napoli a Termoli per Campobasso. Rettifica di tre tronchi da ponte Canare a quello del Principe (appalto 1861.)	„ „	144,496	„

Somme bilanciate negli anni					Stato dei Lavori	Somme pagate dal 1862. a tutto 1865.	Osservazioni
1862.	1863.	1864.	1865.	1866.			
							6
"	"	"	40,000	"	d'appaltarsi		Spesa autorizzata per legge 19 Magg.o 1865. N.o 2304. Passando la strada a carico della prov.a per la nuova legge Stradale, il fondo passa in economia non essendosi l'opera appaltata nel 1865.
"	85,000	65,000.	"	"	ultimati	150,000	Legge 24. Magg.o 1863. N.o 1295. Strada passata fra le provinciali.
89.244	89.244.	89.244.	89.250.	89,250	in corso	306,988.	Assegno annuo di £ 89.250. accordato dalla Camera in seduta 23. Maggio 1864.
144,496	93.928.	"	"		compiuto	238,424	Strada passata fra le provinciali
93,494	15,002.	"	"	"	compiuto	144,496.	

Provincia	Indicazione dell' Opera.	Lungh.za stad.a in chilom.ri	Prezzo dell' opera	Somme spese dal 1860 al 186[illegible]	Somme bilanciate negli anni 1862.	1863.	1864.	1865.	1866.	Stato dei Lavori	Somme pagate dal 1862 a tutto 1865.	Osservazioni
Calabria Citeriore	Strada Naz.le delle Calabrie da Napoli a Reggio per Cosenza Completamento del 2.o tratto dal fiume Lao per Mormanno a Campotenese (app.to 1858)	" 20,065	273.562.	"	84,997.	90,000.	50,000.	60,000.	73.562.	in corso	141,420	Spesa autorizzata per legge 24 Maggio N.o 1292.
	Sistemazione del tratto da Rogliano ai Coraci (appalto del 1864)	" 16,045	31,000.	"	"	51,000	"	"	"	ultimato	51,000.	
	Complemento della strada da Camerata alle Saline di Lungro (appalto del 1862.)	" 13,800.	50,998.	"	50,998.	"	"	"	"	in corso	11,491.	
	Ponte sul fiume Lao al passo S. Primo.	" "	95,000.	"	"	"	"	75,000	20,000.	d'appaltarsi	"	Legge 17 Mag.o 1865. N.o 2304.
	Strada prov.le della Silla. Costruzione del tronco da Cosenza al Casino di Via — Concorso a carico dello Stato per Decreto del cessato Governo. Iniziata nel 1860.	" 34,000	283,500.	127,000	"	106,375.	"	"	"	in corso	106,375.	Cessato qualunque concorso per deliberazione della Camera.
	Strada da Castrovillari a Donnici Costruzione del tratto da Castrovillari a Firmo (appalto antico)	" 25,275.	234,997.	"	101,997.	"	"	"	"	Idem	101,997	Col progetto di legge presentato dal Ministero di Finanze alla 1.a mensile Ottiva in seduta 17. Feb.o 1866. fu chiesto un fondo in aggiunta al bilancio 1865. per compiere i lavori fino a Firmo.

Provincia	Indicazione dell'Opera	Lunghezza strada in chilom.ti	Prezzo dell'opera	Somme spese dal 1860 al 1861	Somme bilanciate negli anni 1862	1863	1864	1865	1866	Stato dei Lavori	Somme pagate dal 1862 a tutto 1865	Osservazioni
Calabria Ultra 1.a	Strada Naz.le delle Calabrie. Sistemazione del tratto da Torre Cavallo a Villa S. Giovanni (appalto 1864).	" 5.735.	180,000.	"	"	90,000	80,000.	"	"	eseguito	170,000.	Legge 24. Mag.o 1863. N.o 1292.
	Id. da Villa S. Giovanni a Reggio	" 12.299.	390,000	"	"	"	"					
	Ponte in muratura sul Favazzina	" "	1,000,000	"	"	"	"	100,000	70,000.	d'appaltarsi	"	Legge 17. Maggio 1865. N.o 2304. che accorda £ 1,200.000. Si sta provvedendo agli appalti.
	Ponte in fabbrica sul Petrace	" "	600,000.	"	"	"	"					
	Ponti sui torrenti Caracciolo, Zagarella e Santateada. (appalto 1861.)	" "	68,000	"	30,000.	33,000	"	"	"	eseguiti	63,000	
	Costruzione dei due tratti dalla Casina dell'Addolorata fra i punti Caravilla e Carbonara (appalto pria del 1860)	" "	173,400	"	173,400.	"	"	"	"	eseguiti	173,000	
Calabria Ultra 2.a	Strada Naz.le delle Calabrie Allargamento della strada — Costruzione del 1.o 3.o e 4.o tronco in Catanzaro	" 90,000	"	"	"	76,000	"	"	"	eseguito	76,000.	Opera compiuta coi precedenti stanziamenti
	Costruzione del ponte sul Santurario	" "	50,000	"	"	"	"	30,000.	20,000.	d'appaltarsi	"	Legge 17. Mag.o 1865. N.o 2304.
	Strada da Coraci all'Angitola Ponte sul torrente Cottola (appalto 1862)	" "	73,000.	"	39.524.	40,000.	"	"	"	in corso	30,450.	

Provincia	Indicazione dell'Opera	Lunghezza strada in chilom.ri	Prezzo dell'opera	Somme spese dal 1860 al 1861	Somme bilanciate negli anni 1862.	1863.	1864.	1865.	1866.	Stato dei Lavori	Somme pagate dal 1862 a tutto 1865.	Osservazioni
Segue Calabria 2.a	Strada dall'Angitola a Soverato											
	Costruzione di ponticelli in muratura	" "	50,000	"	"	72,300.	30,000.	15,000.	"	in corso	56,997.	
	Rialzamento della massicciata (appalto antico)	" "	19,735									
	Costruzione dei ponti sui torrenti Conte e Capestrano, e completamento della strada (appalto del 1850).	" "	96,828.	"	46,828.	50,000.	"	"	"	eseguiti	96,828.	
Molise.	Strada Sannitica da Napoli a Termoli per Campobasso.											
	Rettifica da Fecci a Campobasso (appalto del 1861 e 1863.)	" "	245,000	88,000	84,997.	12,637.	60,000.	"	"	eseguiti	157,634.	Per L. 88,000. si provvide coi bilanci anteriori al 1862.
	Id. di due tronchi lungo l'Alento e la Sorgenza	" "	129,497	36,000	93,497.	"	"	"	"	id	93,497.	
	Strada degli Abruzzi da Aquila a Napoli, per Popoli, Solmona, Isernia.											
	Costruzione della strada da Ravindola ad Alfidena per Castel di Sangro (appalto 1861).	" 41.899.	1,569.180.	389,650	200,000.	43,494.	50,000.	80,000.	"	in corso	837,980.	Opera passata fra le provinciali in forza della nuova legge. Nel bil.o 1861 si stanziarono L. 389.650.

Provincia	Indicazione dell' Opera	Lunghezza strade in chilometri	Prezzo dell' opera	Somme spese dal 1860 al 1861	Somme bilanciate negli anni 1862.	1863.	1864.	1865.	1866.	Stato dei Lavori	Somme pagate dal 1862 a tutto 1865.	Osservazioni
5 Napoli	**Strada di Pozzuoli**											
	Completamento del 2° tratto da Pozzuoli a Licola e Patria (appalto antico)	" "	44,132.	"	16,991.	16,000.	10,000	"	"	eseguiti	42,991.	
	Costruzione della 1ª parte del 5° tratto dal Cancello di Licola al ponte Qualiano (appalto 1864)	" 4.321.	110,000.	"	"	50,000	50,000.	"	"	in corso	98,465.	Legge 24. Mag.° 1863. N.° 1292.
	Strada da Agnano agli Astroni in diramazione di quella di Pozzuoli											
	Rettifica del 1° tronco (app.to antico)	" "	44,132	"	26,345	"	"	"	"	eseguiti	26,345.	
	Costruzione del 3° tratto del pendio d'Agnano (appalto 1864).	" 3.016.	140,000.	"	"	26,000.	50,000.	"	"	in corso	50,000.	Legge suddetta
	Strada da Miano verso Agnano e Bagnoli.											
	Completamento del 3° tratto (appalto antico)	" "	"	"	9.349.	"	"	"	"	eseguito	9,349.	
	Strada di Posillipo											
	Sistemazione d'un tratto di marciapiedi (app.° 1864)	" "	29,750	"	"	"	29,750	"	"	eseguito	29,750.	Aggiunta della Commiss.e della Camera.
	Strada al trivio di S. Rocco di Capodimonte											
	Opere di consolidazione del viadotto sulla vallata di Miano, ed indennità per occupazioni di case e danni a fondi (appalto antico)	" "	217,214.	"	76,498.	69.476.	62,250.	"	"	eseguito	200,000	Id id

Provincia	Indicazione dell' Opera	Lunghezza strada in chilom.ti	Prezzo dell' opera	Somme spese dal 1860 al 1861	Somme bilanciate negli anni 1862.	1863.	1864.	1865.	1866.	Stato da Lavori	Somme pagate dal 1862 a tutto 1865.	Osservazioni
Principato Citeriore	Strada di Matera da Napoli a Bari per Eboli Costruzione del tratto dal ponte Cenza a quello di Contursi (appalto pria del 1860)	" 19.032.	451.620	"	72,248	30,000.	80,574.	"	"	eseguiti	164,202.	Spese fino al 1861 L. 238,798. Oltre uno storno di L. 30,000.
	Id. del 2.° tronco dal ponte Contursi ad Olivento (appalto pria del 1860.)	" 8.250	238,500.	61,323	97.747	"	79.429.	"	"	id	150,677	Spesi fino al 1861 L. 61,323.
	Id. del 3.° tronco da Olivento sin sotto Calabritto (id id)	" 14.951.	238.984.	"	"	"	45,500.	31,000	31,059.	id	177,000	A tutto 1856 spese L. 162,425.
	Strada delle Calabrie Rettifica del tronco dalle Case Arse a Fuorni fra Salerno ed il Sele (app.to antico)	" "	72,248	14,859.	"	16,999.	40,396	"	"	eseguito	57,395	
Principato Ulteriore	Strada delle Puglie da Napoli a Barletta per Avellino e Foggia Costruzione del ponte sul Salcetro in Valle Bovino	" "	50,000	"	"	38,120.	"	"	12,670	d'appaltarsi		Legge 24 Mag.o 1863. N.o 1293. Il progetto è in riforma.

Provincia	Indicazione dell'Opera	Lungh.za strad.le in chilom.ri	Prezzo dell'opera	Somme spese dal 1860 al 1861	Somme bilanciate negli anni 1862.	1863.	1864.	1865.	1866.	Stato dei Lavori	Somme pagate dal 1862 a tutto 1865.	Osservazioni
Terra di Bari	Strada delle Puglie da Napoli a Barletta per Avellino e Foggia.											
	Ricostruzione del ponte sull'Ofanto a Barletta (appalto 1859)	"	496,827	"	84,997	58,750.	"	"	24,000.	ultimato	143,747.	Al di più si fece fronte coi bilanci prima del 1861.
	Costruzione del tratto estramurale in Canosa (appalto 1854)	"	33.665	"	12,749.	3,461.	"	"	"	id	16,210.	id id
Terra di Lavoro	Strada di Pontecorvo											
	Ricostruzione del ponte sul Liri (appalto antico)	"	"	"	51,848.	[illegible]	[illegible]	"	"	eseguito	51,848.	Essendo stato appaltato, ed anco eseguito in gran parte ben prima del 1862, non si conosce l'importo della spesa occorsa prima del 1862.
	Strada di Piedimonte d'Alife											
	Costruzione del ponte sul Volturno alla Scafa Laurenzana (appalto 1863)	"	443,365.	"	100,000.	200,000.	100,000.	"	"	"	400,000	Legge 28 Dic.bre 1862 N.o 1089. Quest'opera in parte eseguita, fu sospesa per questioni sorte colla impresa. — Ora in forza della nuova legge stradale è passata alla Provincia, alla quale si è pur versata la somma di L. 100 m stanziata nel 1864.

Provincie Napoletane

Prospetto riassuntivo delle spese straordinarie stradali occorse dal 1860. a tutto 1861, e dal 1862. a tutto 1865.

Provincie	Spesa presuntivamente occorsa dal 1860. a tutto 1861.	Spese fatte dal 1862. a tutto 1865.	Osservazioni
Abruzzo Citeriore (Chieti)	"	141,741.	Come già si avvertiva,
Abruzzo Ultra 1.° (Teramo)	"	120,000.	le somme portate nella
Abruzzo Ultra 2.° (Aquila)	491,839.	1,344,857.	prima colonna non
Basilicata (Potenza)	400,000	1,267,381.	sono che presuntive,
Benevento	178,488.	839,908.	e desunte da dati
Calabria Citra (Cosenza)	127,000.	412,283.	avuti incidentemente
Calabria Ultra 1.° (Reggio)	"	406,000.	all'epoca della forma
Calabria Ultra 2.° (Catanzaro)	"	260,275.	zione del bilancio 186
Molise (Campobasso)	513,650.	1,089,111.	a partire dalla quale
Napoli	"	456,900.	epoca soltanto l'Am=
Principato Citra (Salerno)	76,182.	549,274.	ministrazione centrale
Principato Ultra (Avellino)	"	"	assunse la gestione
Terra di Bari	"	159,957.	delle relative conta=
Terra di Lavoro (Caserta)	"	451,848.	bilità
12	5	5	18

1

Signori,

Il bilancio per le spese di 1866 presentato dal Ministero dell'Interno, con le modificazioni e rettificazioni apportatevi da un consecutivo appendice offre un complesso per spese ordinarie lire 38,728,313,94

per spese straordinarie l. 4,524,144,76

Totale l. 43,252,454,70

La significante differenza in meno che offre un tale bilancio a fronte di quello del 1865 e degli anni antecedenti, è prodotta da cancellazioni e ~~indennizzo~~ riduzioni [illegible] arrecate nella più parte agli articoli, e quali rappresentate con ciò che nel bilancio del 1865 davebbero ~~una economia~~ diminuzione di l. 19,716,818,61

Si è creduto ~~non~~ [illegible] ~~ricevuto~~ indispensabile aumentare di [illegible] altri capitoli i fondi per il pareggio al Ministero dell'Interno di [illegible] servizi per l'innanzi ad altri Ministeri affidati, e i per effettuarne le [illegible] ecceffive ta[illegible] ancor riduzioni apportate in bilancio sin dal 1865; quali aumenti ammontano alla cifra di l. 5,735,328,35

+ di questi aumenti appartenendo a un tecnico [illegible] disponenti alla cifra [illegible] e le riduzioni queste vengono a ridurre l'aumento a fronte del bilancio 1865 a l. 13,983,490,26

osservazione crediamo [illegible] meglio conoscere e apprezzare [illegible] a via di cenno le economie, nelle quali di accordo [illegible] ~~introdotte~~ sia il Governo e la Commissione del 1865, tra ~~meglio~~ la folla del momento in cui si potette verificare e presentare alla rappresentanza nazionale un talquanto stretto e completo, + delle nove finanze ~~nazionali~~ italiane [illegible] riducendo il [illegible] gli Stati, ma anche a quelli de' contribuenti italiani, nel patrimonio debbono considerarsi riservate da tale forma.

Ai signori, facendo, che le più significanti di diminuzioni sono state esposte del pareggio a carico delle Provincie e de' Comuni di quelle spese, delle quali la nuova Legge Comunale e Provinciale ha esonerato lo Stato, credendo che sia ciò più equo, e più economico [illegible] + le spese le carettelle Provincie ed ai Comuni che [illegible] ~~quelli de' esterni~~ [illegible] meglio ai concie ai propri bisogni, e meglio in ordine tendenza delle proprie finanze; e di tali queste leggi [illegible] fine nella cifra delle diminuzioni iniziate per la somma di lire 11,140,702,20 [illegible] riserve, economie, che non [illegible]

[illegible] dall'officina [illegible]
[illegible] ne è [illegible]
[illegible] dalle [illegible] dalle
rivoluzionari e [illegible], per [illegible]
[illegible] prima di giungere a proclama
re il nuovo Regno d'Italia, però [illegible]
un confronto [illegible] del Ministero dell'
Interno pel 1866, non [illegible] con quello del 1865,
ma anche con quelli del 1864, e 1863.
Ora nel 1863 fu con [illegible] bilancio approvata
pel Ministero dell'Interno la somma di 71,555,610,60
nel 1864 la somma approvata fu di 64,014,954,12
Pel 1865 di — 57,245,954,35
Sicchè il bilancio del 1866 che [illegible] 43,282,[illegible],70
paragonato col 1865 da una riduzione in meno am
montata a — 13,963,490,26
paragonato col 1864 da una riduzione di 20,732,489,42
paragonato al 1863 da una riduzione di 28,293,145,90
[illegible] vi è di maggiore e [illegible] veggo avvenute appro
vate negli [illegible] bilanci, e non veggo [illegible]
nell'organismo de' bilanci compilati in tutta
dai Ministri ~~[illegible] impertettamente [illegible]~~
e approvati senza [illegible], [illegible] imperfetta
mente [illegible]; e non convenienti
della vere esigenze, e servizi in uno [illegible] nove[illegible]
le; la frequenza di eccezionali condizioni richie
denti spese non facilmente prevedibili, ha pro
dotto che negli esercizi 1863, 1864, 1865 [illegible]
#Totale 923,946,86 [illegible] la necessità di maggiori spese [illegible],
le quali pel 1863 furono di 2,335,937,04 di già
approvate, e di 1,028,009,82, che rimangono ancora ad
approvarsi; pel 1864 vi furono 13,241,633,43 di [illegible]
approvate, e rimangono ancora ad approvarsi

#non solo di proporre talune economie che crediamo potersi subito conseguire senza difficoltà ma di indicare + parecchie + ancora + altre

[illegible] di elezione [illegible] per [illegible] + di [illegible] per [illegible] che [illegible] + ma che esiggono studio e tempo maggiore

[illegible] a noi [illegible] con la speranza che [illegible] introdotte al Ministero [illegible] approvate dal Parlamento nella discussione del bilancio [illegible] 1867, la quale poco sperare [illegible] in tutta con tutto [illegible], e in tempo utile per ottenerne + più [illegible] risultati.

Titolo primo — Spesa ordinaria

Ministero		
Cap. 1° Amminist.e centrale (Personale)		L. 730,000,=
2° Amm.e cent.e (Spese di ufficio)		60,000,=
3° Mantenimento de' locali		15,000,=
	Totale	805,000,=

La pianta del Personale approvata pel Ministero dell'Interno col Decreto reale de' 24 X.bre 1864 comprende ~~[illegible]~~ 34[illegible] persone aventi diritto ad stipendi ammontanti a lire 793,400. ~~[illegible] 1865 [illegible] al Ministero dell'Interno [illegible] ma nell'Amministrazione centrale del Ministero dell'Interno sono passati a quello [illegible] Marina~~

~~[illegible] la somma~~

#Noi ~~[illegible]~~ crediamo che ~~[illegible]~~ corrisponderebbe ~~[illegible]~~ quella ~~[illegible]~~ generale restrizione del personale che desideriamo + s'introduca in tutte le amministrazioni con rigore ~~[illegible]~~ apprezzamento delle vere necessità de' ~~[illegible]~~ pubblici servizi ~~[illegible]~~

~~[illegible]~~ stipendi fondata sulla [illegible] organi che ~~[illegible]~~ ~~[illegible]~~ a lire ~~[illegible]~~ [illegible] non è fondata sopra [illegible] restrizioni organiche, ma sopra semplici previsioni di economie che possono farsi per vacanze già verificate o che vengono a verificarsi. #Anzi lamentiamo in questa poco [illegible] approvare riduzioni così incerte, e così [illegible] di pieno apprezzamento delle vere necessità del servizio: ma [illegible] che è nota

del Ministero dell'Interno le disposizioni
dei Regolamenti della nuova
organica e provvedimenti
ma riguardano
Ma crediamo inoltre che una più speciale,
e più efficace vigilanza
possa apportare
sul personale
dell'Amministrazione
centrale in questo
Ministero, tenen-
do conto

Ho perciò proposto
mo un ulteriore ri-
sparmio di altre
mila lire, riducendo
il capo a 720, =
ci accostiamo nel
bilancio del 1867
di credere anche più
notabilmente ridotto.

alla competenza centrale, ed altri alle
delle amministrazioni delle provincie e
dei comuni, il che renderebbe di vantaggiare
in alcune categorie d'impiegati
relativamente a quelle di certi, crediamo
che con l'introduzione di questi miglioramenti
a fronte di altri, e con più mode-
rate nella parte meccanica degli uffizi, e
che di lieve importanza, potrebbe
notevolmente a minor somma ridurre, tanto più
in tali risparmi, in quanto che crediamo che
l'economia in ciò dell'Amministrazione cen-
trale debba servire di esempio e di norma a

Proponiamo pertanto di restringere questo capitolo a lire 55 mila.

mai economie anche nelle [illegible] ministrazioni minori e porre un freno all'uso e quanto [illegible] che si fa a [illegible] del pubblico denaro in oggetti di scrittojo, di riscaldamento, ed altro.#

Quanto alle spese di mantenimento de' locali ridotte da 25 a 15 mila, crediamo che non solo la ragione di recentissime spese fatte ne' locali ad occasione del trasferimento della Capitale possa giustificarla pel 1866; ma che una abituale cura de' locali istessi possa renderla sufficiente anche negli anni consecutivi.

9 ma.

Consiglio di Stato

Cap. 4°	Personale	392,400
5°	Spese di Ufficio	22,000
		414,400

La spesa pel Consiglio di Stato negli anteriori bilanci portava l'esito di 499,004,63 cioè 449,446,60 pel personale, 24,000 per spese di ufficio, 25,558,03 canone sul palazzo Lascaris che occupava il Consiglio di Stato in Torino. Il nuovo personale ai termini della legge novella de' 20 Marzo 1865 sul Consiglio di Stato permette un'economia sul cap. 3°; il cap. 4° ha anche subito una lieve diminuzione; e la spesa pel canone sul palazzo Lascaris è passato dal Bilancio dell'Interno a quello di Grazia e Giustizia, essendosi quel palazzo destinato ad uso della Corte di Cassazione nella [illegible] in Torino, dopo il trasferimento del Consiglio di Stato in Firenze [illegible] locali demaniali. Si ha quindi a fronte della spesa pel 1865 una dimin.ne di 84,604,63

449,446,60
392,400,00
57,046,60

Archivii dello Stato

Cap. 6°	Personale	264,035,45
7°	Spese di Ufficio	21,560
8°	Fitti di locali	4,000
9°	Mantenimento di locali e mobilio	3,000
		292,595,45

4

Niuna novità si è portata nel bilancio del 1866 intorno alle spese per gli Archivii dello Stato, tranne la distribuzione dell'unico capitolo, che esisteva negli antecedenti bilanci sotto il titolo di pese diverse, che è stato diviso nei cap.li 8.o e 9.o co' titoli di fitto di locali, e mantenimento dei locali e del mobilio. Intanto niun servizio avrebbe avuto bisogno di maggiori riordinamenti e mutazioni, poichè è ben noto, ed è stato già lamentato più volte, che sotto questa categoria dipendono dal Ministero dell'Interno i soli Archivii di Torino, Genova, Cagliari, Milano, Brescia, Modena, Parma, e Palermo; mentre gli archivii provinciali delle prov.e napoletane e siciliane già dipendenti dal Ministero dell'Interno sono ora per la parte amministrativa abbandonati alle Provincie, nè è ben definito l'ingerenza che debba avere sui medesimi lo Stato, che pur vi ha depositati atti e documenti di generale interesse; mentre gli Archivii di Napoli, Firenze, Lucca, Siena, e Pisa dipendono dal Ministero della Istruzione pubblica; mentre il Ministero di Grazia e Giustizia ha alla sua dipendenza gli archivii notarili di Lombardia, di parte dell'Emilia, delle prov.e napoletane e siciliane, l'archivio degli atti civili e criminali di Bologna, e gli archivii de' contratti di Firenze Siena e Lucca; ed il Ministero di Finanza ha anch'esso alla sua dipendenza gli archivii di Finanza di Torino e di Milano. Questa diversità di dipendenza rivela la più assoluta mancanza di ordine, e di economia in un così importante ramo di servizio; rivela inoltre una mancanza di perequazione nelle spese, le quali in molte parti dello Stato si assumono per intiero dal pubblico erario, ed in altre si lasciano gravitare sulle fi=

nanza provinciali. E però insistiamo sulla urgenza di radicali riforme, che rendano più ~~[illegible]~~ uniforme l'ordinamento degli archivi, più efficace la sorveglianza governativa sui medesimi, e più conveniente e meglio perequata la spesa che si esige per il mantenimento di ~~[illegible]~~.

Amministrazione provinciale.

Cap. 10° Personale		6,057,800,=
11° Assegnamenti di rappresentanza		300,000,=
12° Spese di uffizio e lavori straordinarj		542,900
13° Indennità di trasferta pel servizio di leva		47,500

Le maggiori novità invece si riscontrano nè quattro indicati capitoli relativi all'Amministrazione provinciale, e cominceremo al notare che un quinto capitolo, che nè passati bilanci entrava nel gruppo di [illegible] spese, e riferivasi ai locali ed al mobilio delle Prefetture e [illegible] Prefetture, e costituiva ~~[illegible]~~ l'esito di [illegible], è stato soppresso per essere passata tale spesa a carico delle Provincie ~~per~~ in virtù della nuova Legge Comunale e Provinciale. Intanto la spesa del personale contemplata nel Cap.° 10, da una parte ha subito diminuzione per l'abolizione dei diurnisti addetti come straordinarj alle Prefetture delle Prov.e Lombarde per ~~la [illegible]~~ soppressione de' commissarj di leva, per la riduzione nel numero de' consiglieri di Prefettura (in conseguenza del R. decreto de 2 agosto 1865), e per passaggio dal servizio dello Stato a quello delle Provincie a termini della nuova Legge sull'amministrazione com.e e prov.e di alcuni funzionarj addetti alle Prefetture; ma d'altra parte ben maggiori aumenti ha richiesti questo capitolo pel miglior trattamento accordato ai Prefetti con la legge

5

degli 11 Maggio 1865 N. 2237, per le indennità assegnate agl'impiegati di Prefetture e Sotto-Prefetture chiamati ad esercitare le funzioni di commissarj di leva dalla legge de' 29 Maggio 1865; e sopratutto per la grave spesa di 1,840,416,17, che era sopportata dal così detto fondo comune delle Prov.e Napoletane e Siciliane per gli stipendii di segreteria, e di basso servizio delle Prefetture e Sotto-Prefetture delle Provincie istesse, e che ora per virtù della legge di unificazione sono state assunte dallo Stato come quelle di tutte le altre Provincie. Inoltre una restrizione ~~[illegible]~~ ~~portata~~ di lire 791,030,25 portata nel 1865 in questo capitolo sul calcolo alquanto vago di restrizioni già fatte o da farsi, è una di quelle che il Ministero dichiara essersi trovata ~~in tutto~~ eccessiva nel indurla ad atto, e tale che ha provocata ~~pel~~ delle inevitabili maggiori spese, le quali pel 1865 costituiscono un'esito supplementare di circa 300 mila lire. Per tali ragioni il capitolo di cui si tratta viene a risultare pel 1866 di 1,687,202,25 superiore alla cifra nel corrispondente Cap.lo fissata pel 1865; il che riconosciamo che per lo momento non ammette osservazioni in contrario; ma l'esito della legge già presentata e da presentarsi al parlamento per la riorganizzazione dell'Amministrazione provinciale ~~nell'altro ramo del Parlamento per la soppressione delle sottoprefetture~~, ed una più accurata disamina del vasto personale compreso in questo capitolo, ci fa sperare che nel bilancio del 1867 la grave somma di 6,067,800 potrà sopportare una non lieve restrizione #

~~Uno stato del numero e [illegible] degli impiegati di prefettura passati alle Prov.e, ed un confronto fra l'organico anteriore~~

Senonchè avendo noi osservato che nell'alligato N. 10 il personale delle segreterie provinciali è riportato come per lo innanzi per la spesa di lire 3,700,100, ed avendo verificato che con ..... di un tal personale ~~[illegible]~~ è di già passato a carico delle Provincie una parte composta di 310 fra Segretarj e Sotto-Segretarj di prima e di seconda classe, ed appi di 1.a di 2.a e di 3.a categoria, col complessivo stipendio di lire 473,700 crediamo che una tal somma debba fin da ora sottrarsi alla previsione di 6,067,800 fatta dal Ministero in questo capitolo, riducendolo a ~~[illegible]~~ lire 5,594,100.

L'aumento nel Cap.° 11.° di 50 mila lire sugli assegnamenti di rappresentanza che nel 1865 furono fissati per 250 mila lire, e nel 1866 sono portati a 300 mila, dipende dall'attuazione della legge del 11 Maggio 1865 N. 2297, nè ammette osservazioni.

L'aumento nelle spese di ufficio e lavori straordinari del Cap.° 12.° che nel 1865 furono di 374,482,47, e nel 1866 sono prescritte per 542,900 dipende principalmente dal trasporto a carico dello Stato anche in questo ramo delle analoghe spese che nelle Provincie napoletane e siciliane erano sopportate dal fondo comune ora soppresso. Le speranze di ~~rapporte~~ corrispondenti riduzioni che abbiamo annunziate nel Cap.° 10 e estendiamo anche a questo ~~cap.~~ che in qualche parte ne dipende ~~Tanto crediamo potersi diminuire la somma~~ ~~di 42,900 riducendo il Cap.° a L. 500,000 approvata la soppressione~~ care

Il Decreto che fissa queste spese di ufficio, e le ragioni maggiori che debbono aver luogo dopo il trasporto delle spese di personale ed altre

Anche nel Cap.° 13.° l'aumento di 17,080 sulla somma di lire 30,420 stanziata nel 1865 rappresenta il trasporto a carico dello Stato della quota sopportata per tali spese dal fondo comune delle Prov.e napoletane e siciliane

— Opere pie

Cap.° 14	Assegni per istituzioni determinate, e sussidi ad istituti di Beneficenza	L. 171,346,45
— 15.	Spese diverse di Beneficenza	" 136,900, =
		308,246,45

Le spese per opere pie che nel Bilancio del 1865 figuravano per la ingente somma di 5,391,809,12 si trovano nel bilancio del 1866 ridotte alla somma comparativamente esigua di L. 308,246.45. Principalmente ciò è dovuto alla soppressione

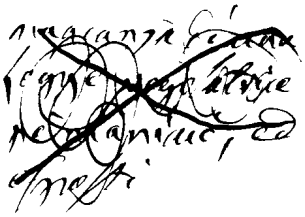
6

di due capitoli che ne' passati bilanci portavano il num.° 15 e 16, il primo de' quali risguardava il concorso dello Stato al mantenimento dei maniaci per la somma di f. 931,224; ed il secondo il concorso dello Stato al mantenimento delle incinte e degli esposti per la somma di lire 3,360,883,40. Ora tali spese per virtù della nuova legge com.e e provinciale viene esentato lo Stato, rimanendo le medesime per intiero addebitate alle Prov.e ed ai Comuni.

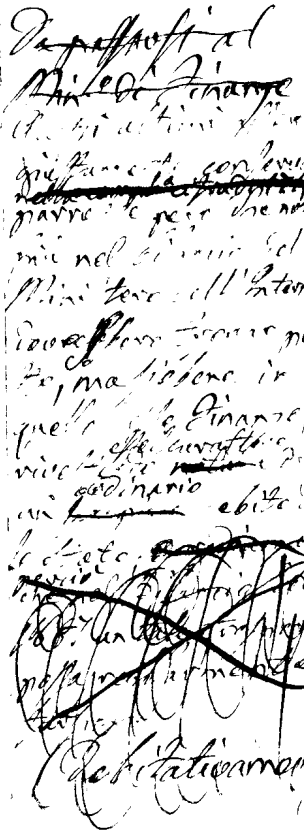
Mi

Inoltre gli assegni per dotazioni determinate e sussidii ad Istituti di Beneficenza che nel Bilancio del 1865 erano stati ridotti a 979,701,72 da 2,166,298,65 per quanto figuravano nei passati bilanci, vengono ora ristretti nel bilancio del 1866 alla somma di 171,346,45. Il criterio tenuto dal Ministero per giungere ad un tal risultato è stato quello di ritenere come contrario alla perequazione generale delle imposte nel nuovo Regno il mettere a carico delle finanze dello Stato, ossia di tutti i contribuenti, ogni spesa comunque utile e benefica, la quale non fosse a favore della generalità dei cittadini; quindi gli assegni governativi a favore di stabilimenti di beneficenza destinati a sollevare alcune Provincie o alcune città soltanto sono stati soppressi non senza aver prima diffidati gli stabilimenti istessi a disporsi a fare a meno di tali assegni o a provocare equivalenti largizioni dalle Provincie o dai Comuni, ai quali appartenevano.* Sono stati però conservati gli assegni fatti ad

* Noi non potendo non approvare il concetto di mettere gli stabilimenti di beneficenza locale a peso delle locali amministrazioni, crediamo però che per



~~mancanza di una legge negativa per maniaci, ed esposti~~



istituti di beneficenza che avessero un carattere di generalità, ossia che fossero adatti a venire in soccorso di certi mali e di certe miserie, a prò di tutti i cittadini componenti lo Stato. Sono stati inoltre conservati ~~inoltre~~ gli assegni che non avessero alcun carattere di favore per parte de' Governi che li abbiano decretati, ma rappresentassero un corrispettivo di beni o dritti ad essi appartenenti, e dallo Stato assorbiti ~~[illegible]~~ in lire ~~[illegible]~~ e spese diverse poi di beneficenza generale contemplate nel capitolo 15 non solo si sono conservate nella somma di lire 120 mila quali si trovano nel Bilancio del 1865, ma si sono portate a lire 136,900, trasportando dal soppresso capitolo relativo al concorso dello Stato per lo mantenimento dei maniaci un analogo fondo che vi era, non per sussidiare alcun speciale istituto, ma per cura e mantenimento di maniaci esteri miserabili nel caso non si possano trasportare ai loro paesi, o durante le pratiche pel loro trasferimento.

~~Da passarsi al Min. di Finanze~~ [illegible] ~~[illegible]~~ parrebbe però che non più nel Bilancio del Ministero dell'Interno dovessero trovare posto, ma sibbene in quello delle Finanze, rivestendo esse il carattere di un ordinario debito dello Stato. ~~[illegible]~~ (Debitativamente)

Sanità interna

Cap. 16° Spese diverse	L. 50,000,00
— 17° Sifilicomi (personale)	100,000, =
— 18 Sifilicomi (spese di cura e mantenimento)	700,000,
— 19. Vaccino (Personale)	140,323
— 20 Vaccino (spese generali)	2,000

7

Per la sanità interna esistevano negli antecedenti bilanci due capitoli della complessiva somma di lire 80,896, relativi al personale ed alle spese d'ufficio per le autorità con attribuzioni di polizia e tutela sanitaria esistenti nelle provincie meridionali, e nelle prov.e toscane; e quali autorità essendo state soppresse per virtù dell'art. 32 della legge sulla sanità pubblica, cessa la ragione di avere in bilancio uno stanziamento di fondi che ad esse si riferiva.

Le altre spese relative alla sanità interna vengono conservate col solo aumento di lire 20 mila nel cap. 15° intitolato spese diverse; e la ragione addotta per tale aumento si è che il fondo per tali spese diverse, che nei bilanci antecedenti fino al 1864 furono riportate per lire 70,710, fu nel bilancio del 1865 ristretto a lire 40,000, ma questa fu una di quelle restrizioni chiarita dalla esperienza eccessiva; e però a scanso della necessità di crediti supplementari per maggiori spese, il capitolo di cui si tratta è stato riportato pel 1866 a lire 60 mila.

Inoltre l'unico articolo di lire 800,000, che nel bilancio antecedente esisteva pei sifilicomi, si è creduto per maggiore regolarità dividerlo in due capitoli 17° e 18°, assegnando al primo lire 100 mila, e 700 mila al secondo. Finalmente si sono conservati senza alterazione i cap. 19 e 20 relativi al servizio vaccino, ~~il quale però rimanendo ancora nella Toscana e nella Sicilia diversamente tal~~ ~~to che nelle altre provincie del Regno con~~ ~~la legge del 1863 fu tale materia~~

~~Si rammentano le avvertenze sui sifilicomi~~

Sanità marittima

Capit. 21.° ...
— 22.° ... diverse
— 23.° Mantenimento dei ricoverati
24.° Fitto di locali

1,320,151
49,411
60,000
7,765,53
428,316,83

~~aumento del 1865 di 262,989,32~~
~~spesa del 1866 166,329,31~~

La somma riportata nell'insieme di questi quattro capitoli relativi alla Sanità marittima nel bilancio del Ministero dell'Interno pel 1865 fu di L. 158,329,31: ma questa spesa era relativa solo al 2.° semestre di quel l'anno, per lo quale la Sanità marittima fu passata dal Ministero di Marina a quello dell'Interno; altrettanta somma ~~era~~ nel 1.° semestre stanziata nel bilancio di Marina; sicchè l'intiera somma assegnata nell'intero anno era di 306,658,62. Però questa somma risultò insufficiente a fronte della invasione del Cholera, che ebbe a deplorarsi in varie provincie dello Stato, ed a fronte di straordinarie spese che occorsero per restaurare de' lazzaretti abbandonati da tempo, e per opporsi alla diffusione del flagello. Il Ministro, che nel corso del 1865 si vide costretto ad eccedere le previsioni, ha pel 1866 stanziata una somma di 428,316,83, ma essendo ancora non abbastanza maturo il sistema sanitario novello che si vorrebbe introdurre, non ha potuto dare una regolare giustificazione della spesa preventiva, che pure con insistenza dalla Commissione del bilancio gli è stata richiesta. Non volendo frastornare la restaurazione di un così importante servizio a fronte di eventualità spiacevoli che potessero ripetersi in questo anno, noi niuna restrizione portiamo alla spesa, e ci restringiamo a raccomandare al Ministro, di portar meglio regolarizzato, e giustificato un tale servizio nel bilancio del 1867, e nel caso il restauro dei lazzaretti, o altra simile straordinaria spesa fosse tra le veramente necessarie, ed avrà a non con

(margin:) Spendersi con le ordinarie spese del servizio, ma aprire piuttosto un corrispondente capitolo nella parte straordinaria del bilancio.

[illegible] sicurezza pubblica

Cap. 25.°	[illegible]	[illegible]
26.°	[illegible] sicurezza [illegible]	2,3[illegible],5[illegible] =
27.°	Spese di Ufficio	88,800, =
28.°	Indennità di trasferta, [illegible]	125,000, =
29.°	Guardie di sicurezza pubblica	3,824,998, =
30.°	Fitto di locali	300,000, =
31.°	Mantenimento de' locali e del mobilio	150,000
32.°	Spese diverse	30,000
33.°	Gratificazioni e compensi ai [illegible]	90,000
34.°	Indennità di via e di trasporto ai [illegible] agenti	25[illegible],000
	Totale	8,049,379, =

L'indicato gruppo di spese, che nella parte ordinaria del bilancio dell'Interno provvede alle esigenze della sicurezza pubblica, offre un ripartizione di lire 2,720,521 a fronte del bilancio del 1865, il quale risultava gravato di [illegible],790,000; ma già il bilancio del 1865 nei corrispondenti capitoli avea subita una riduzione considerevole a fronte del bilancio del [illegible], il quale nella parte ordinaria ebbe stanziate [illegible],053,1[illegible] per lo servizio della sicurezza pubblica. Una parte di queste gravi riduzioni in un ramo sì delicato ed interessante appare sufficientemente giustificata da economiche vedute per disgiunte da prudenti considerazioni; tale è la riduzione delle spese segrete già fatte nel 1865 per lire 381,480,61, e mantenute nel 1866; tale è il passaggio di lire 320,000 per casermaggio delle guardie di pubblica sicurezza passate a carico de' Comuni in virtù dell'Art. 23 della legge sulla sicurezza pubblica ed di lire 1,480,000 per casermaggio de' R. Carabinieri passate a carico delle provincie ai termini dell'Art. 174 della legge sull'amministrazione [illegible]

~~Circolare relativa alle spese della legione~~

4

zione com.le e prov.le. Se per le spese assegnate ne=
gli altri capitoli si osserva un'avvicendamento
di riduzioni non abbastanza ponderate tutte nel bilan=
cio del 1865, di restituzioni in aumento dichiarate neces=
sarie nel primo progetto di bilancio nel
1866, e di novelle restrizioni proposte
poi nell'appendice al medesimo, che accusa
una mancanza di studii e di calcoli esatti
ed un'incertezza nelle vedute ministeriali in
così grave argomento, che ~~è desiderabile~~
se è [illegible] per la mancanza di [illegible] e di
tempo ~~[illegible]~~ avuto nella compilazione
del presente [illegible], è grandemente deside=
rabile però che cessi al più presto, e che
nel nuovo bilancio del 1867 il Ministero
abbia a far proposte meglio ponderate ~~[illegible]~~ per conci=
liare prudentemente le esigenze di un servi=
zio così interessante con la necessità di por=
tare in tutte le pubbliche ~~[illegible]~~ spese i maggiori risparmi possi=
bili.

gar. — Carceri

Cap. 35	Spese di [illegible] amministrativa	14,000
— 36	Spese d'ispezione sanitaria, di [illegible] per le [illegible] e di [illegible] per le [illegible] farmaceutiche	9,300
	Totale	23,300

gar. — Carceri di pena

Cap. 37	[illegible]	790,000
— 38	Indennità, gratificazioni, sussidii	[illegible]
— 39	Spese di mantenimento e di [illegible] interno	3,524,830,41
— 40	Spese di amm.ne e di esercizio delle manifatture	1,440,000
— 41	Manutenzione e miglioramento [illegible]	350,000
	Totale	6,114,830,41

gal. ut

Carceri giudiziarie

Cap. 42	Personale	1,542,900,=
43	Indennità gratif.ne e sussidii	60,000,=
44	Mantenimento dei detenuti	8,300,000,=
45	Trasporto dei detenuti	1,200,000
46	Fitto di locali	40,000
47	Manutenzione e adattamento di locali	300,000
	Totale	11,542,900

Le esiguità de' capitoli 35 e 36, e l'essere l'ammontare de' medesimi in lire 23,300 simile alla spesa corrispondente negli antecedenti ci anciscon la semplice modificazione di due mila lire diminuite sul cap. 35, e portate in aumento del 36, ci dispensa di trattenerci sui medesimi nella rapida disamina che noi facciamo.

I capitoli 37 a 41 relativi alle carceri di pena portano un complesso di spese in lire 6,114,890,41, che a fronte di lire 4,740,000 stanziate pel 1865 darebbero un aumento di 1,374,890,41. È l'unico gruppo di spese che offre un aumento così considerevole; nonostante per le gravi maggiori spese, che si sono purtroppo verificate in tal ramo di pubblico servizio negli esercizii antecedenti, per la persistenza delle ragioni che occasionarono quelle spese maggiori anche nel corrente anno; per l'autorità evidente di taluni aumenti, specialmente di quelli portati nel cap. 41 per spese di amministrazione ed esercizio di manifatture nelle carceri, le quali spese non solo giovano al miglioramento morale e fisico, e detenuti ma si risolvono in vantaggio dello stato, che dalla vendita di tali manifatture contemplate

nella parte attiva del bilancio ritrae un compenso maggiore della spesa che vi impiega; noi crediamo abbastanza giustificato un tale aumento; poichè per quanto desideriamo le più rigorose economie, non siamo però disposti a riprovare questi aumenti di spesa che da un lato sono chiariti indispensabili dall'esperienza, e dall'altro si risolvono in miglioramenti morali nè cittadini, ed anche economici per le finanze dello Stato.

Non siamo però propensi a riguardare con l'istessa acquiescenza e con la stessa approvazione le ingenti somme assegnate nè capitoli 42 a 47 per le carceri giudiziarie. La somma di L. 11,742,300 proposta pel 1866, benchè sia di alquanto inferiore a quella di 12,000,000 stanziata nel 1865, pure noi crediamo che essa possa ritenersi suscettibile di maggiori diminuzioni. Infatti quantunque l'esperienza e la necessità di maggiori spese verificatesi nel 1864 avessero indotto l'aumento a 12 milioni del bilancio del Stato a fronte di 3,482,242,30 stanziati nel 1864, e trovati insufficienti; pure è da osservarsi che le ragioni che nel 1863 e 1864 aumentarono gli esiti per le carceri giudiziarie, accumulandovi una straordinario numero d'imputati di grassazioni, e di reazioni politiche, già cominciarono a diminuire d'intensità nel 1865, nel corso del quale esercizio infatti niuna maggiore spesa si è verificata per il servizio delle carceri

giudiziarie, e debbono di necessità diminuire maggiormente ne[illegible] per lo ~~naturale~~ consecutivo di sbrigo di quei straordinari processi, che ebbero principalmente origine nelle perturbazioni del 1864 e degli anni anteriori. Si aggiunge a ciò la considerazione della ~~naturale~~ necessaria diminuzione che deve avverarsi in tali spese per l'attuazione ~~[illegible]~~ della nuova legge ~~[illegible]~~ comunale e provinciale che dal 1° Gennaio 1866 rende obbligatorie pe' comuni le spese per le sale di arresto presso le giudicature mandamentali, e per la custodia de' detenuti. D'altronde siccome i maggiori inconvenienti verificatisi per lo straordinario agglomeramento degl'imputati nelle carceri giudiziarie, e pel loro troppo lungo soggiorno nelle medesime sono principalmente derivate negli scorsi anni dalle difficoltà e dai ritardi inseparabili dall'attuazione ~~[illegible]~~ un cambiamento così grave come quello che si è fatto nel sistema penale con la introduzione presso tutte le ~~[illegible]~~ provincie + dello stato delle corte di assisie e de' giurati; così è da ritenere che, cominciando ormai un tale sistema a funzionare più regolarmente e più speditamente anche nelle provincie più nuove al medesimo, certo il soggiorno degl'imputati nelle carceri giudiziarie in attenzione de' giudizi che li riguardano sarà

meno protratto ~~minore~~ e perciò a [illegible]
mento se le altre spese accessorie, andranno
considerevolmente a diminuire.

Per queste considerazioni si proporrebbe di lasciare intatta la somma proposta nel cap.° 42 per lire 1,542,900 perchè ella già rappresenta una forte diminuzione sulla pianta organica, che esigerebbe la spesa di 2,350,000

Si proporrebbe restringere alla metà, cioè a lire 30,000 il cap. 43; anche sulla considerazione che se per una simile spesa d'indennità gratificazioni e sussidii, si reputa sufficiente la somma di lire 15,000 proposta nel cap. 38 per le carceri penali, ben può ritenersi sufficiente per le carceri giudiziarie una somma tripla

Si proporrebbe nel cap. 44 la riduzione della somma per lo mantenimento de' detenuti, i quali giusta le considerazioni di sopra fatte dovrebbero andar diminuendo di numero, e meno lungamente rimanere nelle carceri giudiziarie, la riduzione della spesa da 8,300,000, ad 8 milioni: e nel capitolo 45 la riduzione della spesa di 1,200,000 per trasporto di detenuti a 1,100,000

Niuna riduzione poi si proporrebbe sui cap.i 46, e 47 relativamente al fitto de' locali, e manutenzione ed adattamento di fabbricati, perchè su questa natura di spese non militano le stesse ragioni addotte di sopra, ed anzi è sempre

a dell'erare che il governo possa spendere somme maggiori per la salubrità e la sicurezza delle carceri

Marzi — Servizj diversi, e spese comuni a tutti i rami

Cap.° 48	Pubbliche solenni funzioni a tutte gov.ve	15,000
— 49	Medaglie e ricompense per azioni gen.le	50,000
— 50	Tappezzeria Ufficiale	40,000
— 51	Spese di stampa	150,000
— 52	Spese di posta lettere	8,000
— 53	Indennità di traslocamenti	70,000
— 54	Spezioni amministrative	40,000
— 55	Dispacci telegrafici governativi	2,000,000
— 56	Casuali	130,000

Innanzi di passare alla disamina dagl'indicati capitoli giova osservare che nel gruppo delle spese per servizj diversi, e spese comuni a tutti i rami vi erano nel bilancio del 1865 tre capitoli che in quello del 1866 sono stati soppressi. Un cap.° cioè portante il num.° 49 sotto il titolo Stamperia Reale di Napoli: Soldo agl'impiegati portava lire 9,000; il quale cap.° non ha più ragione di esistere essendosi a partire dal 1.° luglio 1865 concessa all'industria privata la Reale Stamperia di Napoli. Due altri cap.° poi sotto i N.i 55 e 56 contenevano le assegnazioni corrispondenti agl'introiti del fondo comune per le Prov.e nap.e per f. 5,181,928,51, e per le Prov.e siciliane in 785,906,70, in uno f. 5,967,835,21. Ora di tali assegnamenti la parte relativa al Casermaggio de' reali carabinieri, alle spese di ben

cenza, al mantenimento degli esposti, degli Archivj Provinciali, e delle commissioni vaccinifiche ammontan-
ta 3,737,202,17 ti giusta le previsioni del bilancio 1865 per virtù della novella legge com.e e prov.e è passata a carico delle Provincie e dei comuni; per la rimanente lire 2,230,633.10 è stata per virtù della legge di unificazione assunta direttamente dallo Stato, e contemplata nel presente bilancio, ~~[illegible]~~

cioè in aumento del capitolo 10 Pensioni di Lett. di Prefetture, e sotto-Prefetture: con aggiunta della [illegible]

per spese di leva ~~[illegible]~~ 1,704,282,25

per spese di uffizio in aumento del cap.o 12.o 168,417,53

per maggiori assegnamenti in aumento del cap. 57 9,415,=

per impiegati in disponibilità in aumento del cap. [illegible] 77,688,24

1,959,703,02

Più ~~del~~ medesimo fondo per le pensioni, il quale è passato nel bilancio del Ministero di Finanze 270,830,08

2,230,633,10

Venendo ora alla disamina dei capitoli di [illegible] ci sembrano [illegible] di qualche riduzione il Cap.o 51, nel quale è lire 150 mila per spese di stampa pare che potrebbero senza inconveniente ridursi a lire 120,000, ~~impegnandosi~~ ove il Ministero consentisse a portare uno ~~attenzione~~ sguardo più attento e più economico sulle spese di tal genere, che in tutte le Amministrazioni, purtroppo si veggono, ~~[illegible]~~ oltre il convenevole. Anche l'Articolo 56 per le spese casuali che nel primo progetto era portato per lire 150 mila, e fu nell'appendice ridotto a lire 130 mila, potrebbe essere ridotto di altri dieci mila lire, e portato a 120 mila. Gli altri capitoli non sembrano in verità

13

14

[illegible] nulla vi è ad [illegible]

[illegible]

Il se non che [illegible] per qualcuno di essi è dispiacevole che le ristrettezze finanziarie obblighino a tenersi in una previsione sì bassa

[illegible]

[illegible] di certo [illegible]

[illegible]

[illegible] di [illegible] previsioni di [illegible]

[illegible] 53 [illegible] nazionale, [illegible] alla truppa [illegible] servizio [illegible] pubblica, repressione [illegible] 1,2[illegible]

Questa somma [illegible] è ridotta a più ristrette proporzioni non tanto [illegible] la speranza [illegible] migliorate [illegible] della pubblica sicurezza, quanto [illegible] presa al Ministro della guerra per ritenere a carico del [illegible] della guerra [illegible] massima parte del [illegible] truppe [illegible] nel servizio di sicurezza pubblica, mercè [illegible] disposizione [illegible] nel [illegible] una [illegible] 1,500,000 viene ristretto a [illegible] 200,000 [illegible] solo [illegible] che [illegible] dell'autorità politica, le truppe [illegible] ad uscire dall'ordinaria stanza nell'interesse dell'ordine e della pubblica sicurezza.

15

[illegible]

Capitolo [illegible]

[illegible] 300,000

[illegible] impreziti [illegible]

[illegible] 1864 [illegible]

[illegible]

[illegible] la [illegible]

[illegible] lire 500,000 [illegible] 1863, [illegible]

[illegible] quello del 1864 [illegible] del

1863 è stato [illegible]

in economia: nel 1863 fu stanziata [illegible]

[illegible] 20,000, [illegible]

accetti [illegible] 1865, e 1866

lire 700,000, [illegible] lire 800 mila per tanto [illegible]

[illegible] per il bilancio del 1865 sarebbe il

completamento del 1,500,000 che [illegible] fu [illegible]

te approvato con la [illegible] legge.

Teatri

Cap. 67	– Dotazione	£ 103,127,31
" 69	– [illegible] teatri	" [illegible]
" 70	– Mantenimenti dei [illegible]	" 45,[illegible]
" 71	– [illegible] dei teatri	" [illegible]
		4[illegible],4[illegible]1,31

La Commissione del bilancio fin dal 1862, e 1863, riferendo sui rispettivi bilanci, dichiarava che la spesa de' teatri non poteva ritenersi che d'interesse municipale, e quindi doveva essere sgravato lo Stato con [illegible] a carico de' rispettivi Municipi cui i teatri si [illegible] vano: pose in attenzione [illegible], [illegible] teatri [illegible] che [illegible] ancora continuare in quel [illegible] 1862

12 [illegible] capitoli [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible] che il
maggior [illegible] delle [illegible] è stato
[illegible] già impegnato in [illegible]

Cap. 72 - [illegible]
Questo capitolo non ammette alcuna osservazione

Cap. 73 - Adattamento di locale per l'archivio governativo di Brescia — 6,037,53
La tenuità della spesa, e la convenienza della medesima dispensano da ogni commento.

Riduzioni che si propongono
Sul Cap. 43 Indennità gratificazioni e sussidii al
Sul Cap. 44 Mantenimento dei detenuti nelle carceri giudiziarie

Sul Cap. 43 Indennità gratificazioni e sussidii al personale delle carceri giudiziarie — 30,000,=
Cap. 44 Mantenimento dei detenuti nelle carceri giudiziarie — 300,000,0
Cap. 45 Trasporto dei detenuti giudicabili — 100,000,=
Cap. 51 Spese di stampa — 30,000,=
Cap. 56 Casuali — 10,000,=
Cap. 57 Maggiori assegnamenti — 2,973,62
Cap. 58 Impiegati in disponibilità — 40,000,=

Totale — 512,973,62

Quadro delle riduzioni che si propongono per parte della Commissione del Bilancio nella presente relazione

Spese ordinarie
Capitolo 1° Amministrazione cent.e (personale) — 10,000
Cap.° 2 Amm.e cent.e (spese di ufficio) — 5,000
Cap.° 10° Amm.e prov.e (personale) — 473,700
Cap. 12° Amm.e prov.e (spese di ufficio) — 42,900
Cap. 43 Indennità gratificazioni e sussidii al personale delle carceri giudiziarie — 30,000
Cap. 44 Mant.to dei detenuti nelle carc.ri giudiziarie — 300,000
Cap. 45 Trasporto dei detenuti giudicabili — 100,000
Cap. 51 Spese di stampa — 30,000
Cap. 56 Casuali — 10,000

Totale delle riduzioni sulle sp. ord.e — 1,001,600

Spese straord.e
Cap. 57 = Maggiori assegnamenti — 2,973,62
Cap. 58 - Impiegati in disponibilità — 40,000,=
Totale delle riduz.i sulle sp.e straord.e — 42,973,62

Deducendo £ 1,001,600 da 38,726,313,94 somma delle
spese ordinarie nel progetto ministeriale, si ha la
cifra detta delle medesime in —— 37,724,709,94

Deducendo £ 192,973,62 dalla cifra delle spese
straordinarie progettate dal Ministero
in 4,534,144,76, si ha a cifra
detta delle medesime in —— 4,491,171,14

Totale delle spese del bilancio del
Ministero dell'Interno nel 1866 42,215,881,08

N° 34. B.

Relazione della Commissione Generale del Bilancio (I)

Ministero dell'Interno
Esercizio del 1866

Tornata delli 8. Maggio 1866.

---

(1) La detta Commissione incaricata dell'esame del bilancio dell'Interno si compone Martinelli, Mordini, De Blasiis, Minghetti, Avitabile.

Allegato A

Il Ministero della Guerra con Appendice al secondo progetto del Bilancio in data 13 Febbrajo chiede per l'esercizio 1866 sulla parte ordinaria 158,687,110; sulla parte straordinaria 7,192,282; complessivamente 165,879,392. Con altra Appendice in data 13 Aprile il Ministero chiede complessivamente 181,663,966.

La Commissione propone di accordare sulla parte ordinaria 160,404,872 sulla parte straordinaria 16,466,856 complessivamente 176,871,728 da cui resulta una economia di

4,792,238

Questa economia deriva dalle seguenti riduzioni che si propone la Commissione:

Sul	1.°	Cap.	£ 120,000
"	2.°	"	" 50,000
"	3.°	"	" 1,084,460
"	4.°	"	" 1,359,503
"	5.°	"	" 300,000
"	6.°	"	" 306.000

Sul capitolo 7° £ 50,000
" " 8.° " 100,000
" " 9.° " 150,000
" " 10.° " 50,000
" " 14° " 13,000
" " 15.° " 64,000
" " 16.° 16.485
" " 20.° 360,000
" " 21.° 8,000
" " 26.° 15.000
" " 27.° 15.000
" " 30.° 10,000
" " 48.° 100,000

Il relatore
L. Sorte

Allegato B

Bilancio della Guerra — Esercizio 1866.

Capitolo	Categoria	Somma domandata dal Ministero	Somma proposta dalla Commissione	Riduzione proposte dalla Commissione	
1	Amministrazione centrale (personale)	1.103.900	983.900	Servizi provvisorj abolibili	68.000
				Posizione riducendo per spese	52.000
				Totale L.	120.000
2	Amministrazione centrale (materiale)	200.000	150000	Riduzione tassativa	50.000
3	Stati maggiori -				
	Casa militare del Re	271.100	233.100	Abolibili foraggi in contanti	38.000
	Guardie del Corpo	210.470	210.070	Sulle spese di culto	400
	Guardie Reali Palazzo	156.620	156.120	Sulle spese di culto	500
				L.	38.900
	Comandi generali ed ufficiali a disposizione	706.300	447.600	Sugli Ufficiali a disposizione	50.000
				Sui 3 Gran Comandi soppressi (paghe)	18.000
				Sulle spese di rappresentanza	84.800
				Sulle spese d'ufficio	12.000
				Abolibili foraggi in contanti	43.900
				Totale L.	208.700

Capitolo	Categoria	Somma domandata dal Ministero	Somma proposta dalla Commissione	Riduzioni proposte dalla Commissione	
	Corpo di Stato maggiore	1032440	941840	Rappresentanza	600
				Foraggi in contanti	70.000
				Riduzione tassativa	20.000
				Totale L.	90.600
	Comandi militari divisionarii	2.785.900	2.273.900	Sulle spese di culto	12.000
				Riduzione tassativa sul personale	500.000
				Totale L.	512.000
	Intendenze militari	1154400	977300	Abolibili Servizi provvisorj	21.900
				Riduzione sulle indennità cancelleria	28.400
				Foraggi	2.900
				Ridut. tassativa sulle trasferenze	23.000
				Ridut. tassativa sul personale	100.000
				Totale L.	175.300
	Giustizia militare	476270	420210	Rappresentanza abolita	25.00
				Foraggi	1560
				Indennità ai giudici	12000
				Riduzione tassativa sul personale	40000
				L.	56.040

Capitolo	Categoria	Somma domandata dal Ministero	Somma proposta dalla Commiss.ne	Riduzioni proposte dalla Commiss.ne	
IV	Fanteria	44650170	~~105200~~ 44.544.970	Paghe Comitato	24,000
				Rappresentanza Comitato	01,200
				Rappresentanza Comand.e Brigata	24,000
				Rappresentanza Colonnelli	16,000
				Foraggi	40,000
					105200
"	Bersaglieri	6087390	~~6333~~ 6081057	Rappresentanza Colonnelli	1333
				Foraggi	5000
					6333
"	Cavalleria	8925790	~~393.770~~ 8532020	Paghe Comitato	12000
				Rappresentanza id.	1200
				Rappresentanza Colonnello	3,000
				Foraggi	130,000
				Musiche	247.770
					393,770

Capitolo	Categoria	Somma domandata dal Ministero	Somma proposta dalla Commiss.ne	Riduzioni proposte dalla Commiss.ne	
"	Artiglieria	9634020	~~356,600~~ 9.277,420	Paghe Comitato	20,000
				Rappresentanza id.	1,200
				Spese Uffizio	10,000
				Rappresentanza Comand.e di partimento	3,000
				Rappresentanza Colonnelli	2.400
				Personale Contabile	100,000
				Foraggi	160,000
				Tassativa su Direzione fonderia Parma e musiche	60,000
					356600
"	Genio	3260740	~~390,800~~ 2,869,940	Paghe al Comitato	21,000
				Rappresentanza id.	1,200
				Spese d'Uffizio	5,000
				Concorso di Dipartimento	4,000
				Rappresentanze id.	3.600
				Foraggi	56,000
				Personale contabile tassativo	200,000
				Personale Direzione Musiche	100,000
					390,800
"	Treno d'Armata	1144570	~~40,300~~ 1,104,270	Rappresentanza	300
				Foraggi	40,000
					40,300

Capitolo	Categoria	Somma domandata dal Ministero	Somma proposta dalla Commissione	Riduzioni proposte dalla Commissione	
IV	Corpo d'Amministrazione	281120	~~50,000~~ 231,120	Tassativa	50,000
	Cacciatori Franchi	742140	~~16,500~~ 725640	Foraggi e Rappresentanze Primo Corredo	1,500 15,000 16,500
V	Carabinieri Reali	20633690.	~~300,000~~ 20333,690	Sul Comitato, sulle rappresentanze sui foraggi in Contanti sulle musiche sui Carabinieri a cavallo	300,000
VI	Veterani ed Invalidi	2,077,950	~~306,000~~ 1771,950	Sulle Rappresentanze Tassativa	6,000 300,000 306,000

Capitolo	Categoria	Somma domandata dal Ministero	Somma proposta dalla Commissione	Riduzioni proposte dalla Commissione	
VII	Istituti Militari	1823770.–	~~50,000~~ 1773770	Tassativa	50,000
VIII	Reclusione Militare	886030.–	~~100,000~~ 786030	Tassativa	100,000
IX	Personali di Contabilità pei Servizi dell'Amministrazione della Guerra Personale contabile dei Magazzini dell'Amministrazione Militare. Personale contabile presso gli Uffici d'Intendenza Militare Personale Contabile delle Sussistenze Militari	722240	~~150,000~~ 572,240	Riduzione Tassativa	150,000

Capitolo	Categoria	Somma domandata dal Ministero	Somma proposta dalla Commiss.ne	Riduzioni proposte dalla Commiss.ne	
X	Personale Contabile di Quartier Mastro				
X	Servizio Sanitario Corpo Sanitario	5728520	5678520	Riduzione del personale	50,000
	Mantenimento e Cura dei Malati infermi				
XI	Pane e Viveri Pane e Viveri	16308080	16308080		
	e Mantenimento vettovaglie nei forti				
XII	Foraggi	9693640	9693640		

Capitolo	Categoria	Somma domandata dal Ministero	Somma proposta dalla Commiss.ne	Riduzioni proposte dalla Commiss.ne	
XIII	Letta legne e Spese di Casermaggio	3,753,220.–	3,753,220		
XIV	Trasporti spese d'alloggio alle truppe in marcia ed altre relative	5,130,000.–	4,617,000	Tassativa	513,000
XV	Materiali per servizi amministrativi dell'Esercito e suoi magazzini	647,900.–	583110	Tassativa	64,790
XVI	Rimonta e depositi d'allevamento cavalli	1,866,130.–	1849645	Cappellano	1,200
				Foraggi	3,285
				Sulla Tanca di Paulilatino	12,000
XVII	Materiale d'Artiglieria	5,000,000	5,000,000		
					16,485
XVIII	Polveri e Nitri	2,000,000	2,000,000		

	Categoria	Somma domandata dal Ministero	Somma proposta dalla Commissione	Riduzioni proposte dalla Commissione	
XIX	Fitti d'indennità per occupazione d'immobili per uso militare	600,000	600,000		
XX	Lavori ordinarii e straordinarii diversi pel servizio del genio Militare	360,000	324,000	Economia	36,000
XXI	Spese pel Corpo di Stato Maggiore e per le biblioteche militari	205,000	200,000	Economia	5,000
XXII	Spese di leva	226,000	226,000		
XXIII	Ordine Militare di Savoja	238,600	238,600		
XXIV	Spese di giustizia militare	37,000	37,000		

Riporto

	Categoria	Somma domandata dal Ministero	Somma proposta dalla Commissione	Riduzioni proposte dalla Commissione	
XXV	Dispacci Telegrafici	80,000	80,000		
XXVI	Paghe d'aspettativa	300,000	283,000	Economia	17,000
XXVII	Casuali	300,000	283,000	Economia	17,000

Capitolo	Categoria	Somma domandata dal Ministro	Somma proposta dalla Commiss.	Riduzioni proposte dalla Commissione	
XXVIII	Maggiori Assegnamenti	780	780	~~Conservat.~~	
XXIX	Paghe e disponibilità ad impiegati	100,000	100,000		
XXX	Indennità Mense Ufficiali	30,000	20000	Tassativa	10,000
XXXI	Carta Topografica delle Provincie Meridionali	50,000	50000		
XXXII	Nuova Caserma in Ancona	362,000	362,000		
XX					

Capitolo	Categoria	Somma domandata dal Ministro	Somma proposta dalla Commiss.	Riduzioni proposte dalla Commissione	

Capitolo	Categoria	Somma domandata dal Ministero	Somma proposta dalla Commissione	Riduzioni proposte dalla Commissione	Capitolo	Categoria	Somma domandata dal Ministero	Somma proposta dalla Commissione	Riduzioni proposte dalla Commissione
233	Nuovo Spedale Militare in Piacenza	344000	344000						
234	Spesa straordinaria per provvista di materiale d'artiglieria	1000000		Sospeso la stanziamento dei fondi					
235	Provvista di materiali per Ospedali	400000		Sospeso lo stanziamento dei fondi					
236	Costruzione di un fabbricato a Livorno	50000	50000						
237	Interessi sul prezzo di immobili stati espropriati per servizio militare	330000	330000						

Secondo appendice al Bilancio in data 13 Aprile 1866.

1

Capitolo	Categoria	Somma domandata dal Ministero	Somma proposta dalla Commissione	Riduzioni proposte dalla Commissione	
41	Forza eccedente sotto le armi	5,338,246	2,031,028	Questa riduzione è stata proposta dal Ministro della Guerra Generale di Pettinengo (con nota 13 Febbrajo 1866)	3,307,218
42	Servizio Sanitario	298,200	"	Annullato a tenore della sudd.ta Nota	298,200
43	Trasporti	500,000	"	Id.a	500,000
44	Pane e Viveri	1,409,470	"	Id.a	1,409,470
46	Casermaggio	299,100	"	Id.a	299,100
47	Rimborso ai Comuni	200,000	"	Id.a	200,000
48	Casuali	50,000	~~[illegible]~~	Annullato dalla Commissione	50,000

Capitolo	Categoria	Somma domandata dal Ministero	Somma proposta dalla Commissione	Riduzioni proposte dal Ministero	
	Parte Ordinaria				
46	Per maggior spesa acquisto cavalli	400,000	400,000		
	Parte Straordinaria				
39	Maggior spese, paghe disponibilità	53,200	53,200		
40	Opere di fortificazioni	2,000,000		Sospeso	
41	Competenze in denaro per maggior spese sotto le armi	3,247,134	3,247,134		
42	Servizio Sanitario id.	353,200	353,200		
43	Trasporti	500,000	500,000		
44	Pane e Viveri	1,661,170	1,661,170		
45	Foraggi	1,020,770	1,020,770		
46	Casermaggio	299,100	299,100		
47	Rimborso ai Comuni	200,000	200,000		
48	Casuali	50,000	~~[illegible]~~		50000

Il relatore Corte

Allegato alla relazione
sul Catasto della Guerra
da compiersi

1

Esercizio 1866

Commissione Gen.le del Bilancio

Relazione del Bilancio della Guerra.

Signori!—

Per parte della Commissione generale del Bilancio, ho l'onore di presentare alla Camera la Relazione di quella parte del bilancio passivo dello Stato che si riferisce all'Amministrazione della Guerra.

Lo scopo che si è prefisso la nostra Commissione fu di conciliare le strettezze dell'Erario e l'obbligo di un ottimo impiego del denaro pubblico, col dovere supremo di mantenere salvo ed incolume l'ordinamento della milizia avvegnachè male, noi crediamo, risponderebbe il Parlamento alla missione altissima e sovrana che il paese gli ha affidata, se nel esaminare quei due elementi di forza che sono la finanza e l'Esercito, volesse l'uno all'altro sagrificare.

Partendo da questo concetto noi abbiamo creduto opportuno di proporre tutte quelle economie che si possono ottenere semplificando il meccanismo amministrativo, riducendo gl'impieghi la cui importanza non è pienamente giustificata e sopprimen

do quelli che non giovano all'efficacia dell'Esercito. Abbiamo pur creduto di dovere nell'attuali esigenze del Tesoro pubblico, proporre ampie riduzioni su quelle spese che giustificabili forse in quei paesi in cui è prospera la fortuna pubblica, potrebbero, nel nostro non florido Stato, esser chiamate inutili od eccessive.

La Commissione ha creduto che dovessero esser ridotte di un terzo le spese di rappresentanza. E tanto più facilmente è venuta in questo divisamento, in quanto che conoscendo lo spirito di specchiato disinteresse ed illuminato patriottismo di cui sono animati gli Ufficiali Generali e Superiori dell'Esercito, mentre fiducia che essi di molto buon animo accetteranno queste riduzioni. Similmente la Commissione ha creduto di dover proporre l'abolizione di quegli aumenti di paga che cadono sotto la denominazione di foraggi in contanti e di sopprimere la non lieve spesa della musica in quei Corpi dell'Esercito in cui la sua utilità, sotto il punto di vista militare, non sia pienamente giustificata.

La Commissione ha accolto a grande maggioranza la proposta di sopprimere tre dei Gran Comandi Militari.

Un'altra fra le istituzioni attualmente collegate coll'Esercito di cui la vostra Commissione voleva chiedere la soppressione assoluta è la istituzione dei Cappellani Militari. Questa istituzione sorta nei tempi in cui la Chiesa e lo Stato cercavano di essere indissolubilmente collegate, sarebbe ora in contraddizione colle nostre tendenze politiche e con quei larghi principii di libertà di coscienza a cui si debbono informare tutti gli atti nostri

2

Crescenzi

Ma a maggioranza della Commissione tenuto conto dell'attuali contingenze politiche, non ha voluto su questo bilancio cancellare la somma stanziata pei Cappellani. La minoranza della Commissione però, e tra essa il Relatore, si riservano di svolgere innanzi alla Camera le ragioni per cui essi persistono a credere che la istituzione dei Cappellani militari debba essere senza indugio soppressa.

La Commissione esprime il convincimento profondo della necessità della pronta presentazione di un piano organico che stabilisca esattamente come debba esser composto l'Esercito sul piede di pace e come sul piede di guerra; quali le misure occorrenti per passare dal piede di pace al piede di guerra. Solo colla adozione di un ben concepito piano organico potrà dirsi chiuso per sempre l'adito ad ogni storno di denaro dall'una all'altra categoria del bilancio. Rimarrà pur chiusa l'era delle domande di fondi supplentivi e di assegnamenti straordinarj. L'Amministrazione e la contabilità dell'Esercito hanno pure bisogno di esser riformate e semplificate. Saranno perciò meno costose e potranno rispondere meglio al loro fine, che è quello di porre in grado di rendersi esattamente conto di ogni ramo, di poter presentare senza eccezione di circostanze, unitamente alla domanda di esercizio di un bilancio, i conti consuntivi del bilancio precedente. Ogni bene ordinato impianto di Amministrazione militare deve, in ogni occasione di pace di guerra, esser in caso di soddisfare alla sua triplice missione di provvedere, di conteggiare, di controllare.

La Commissione è d'avviso che il Reale Decreto del 2 Maggio 1861 relativo ai Comitati di Fanteria e Cavalleria debba, e nella lettera e nel senso, essere applicato a tutti i Comitati militari. Col ridurre nei Comitati il numero dei membri permanenti ne sarà avvantaggiato non solo l'Erario, ma ne sarà pure avvantaggiato il buono andamento dell'Esercito, poichè coll'introdurre ogni anno e per tarno elementi nuovi nei Comitati, svanirà ogni pericolo di quella tendenza all'immobilità ed all'esclusivismo, che per quanto grande sia il merito dei suoi membri, è propria di ogni istituzione tenuta permanente.

Le disposizioni prese dal Governo colla circolare del 25 Marzo perduto, hanno dimostrato come sia assolutamente contrario agl'interessi politici del paese e contrario eziandio allo spirito della legge che regola il reclutamento dell'Esercito, lo accettare la economia di 6,000,000 che proponeva il Ministero della Guerra sugli assegnamenti di primo corredo. Con questa economia, assolutamente illusoria, non si sarebbe ottenuto altro scopo che quello di porre i magazzini dell'Esercito nell'impossibilità di provvedere l'occorrente ad una di quelle classi di leva che per legge devono esser chiamate sotto le armi; e si sarebbe avuto il danno di dover poscia provvedere straordinariamente alla insufficienza dei magazzini stessi, pei bisogni dei nuovi chiamati. E qui amiamo di dichiarare che l'Onorevole Ministro della Guerra mentre sagrificava a malincuore ad un desiderio di economia la chiamata della classe del 1845, si faceva ad accogliere con vero soddisfa-

3

cimento la modificazione proposta.

Non è chi non veda la necessità che gli Uffiziali subalterni dell'Esercito abbiano agio di esser convenientemente istrutti in ogni militare disciplina. Non è chi non veda qual danno materiale e morale li colpisca, se si lasciano per un lungo periodo di tempo lontani dai loro corpi. Trova perciò conveniente la Commissione di chiamare l'attenzione del Ministro, sull'opportunità di provvedere senza danno per l'Erario, al richiamo sotto le bandiere degli Ufficiali subalterni collocati in aspettativa per riduzione di Corpo. E tanto più volentieri la Commissione muove quest'eccitamento, in quanto che essa porta convinzione che molti e maggiori risparmi si possano fare senza giungere a colpire quegli Ufficiali che per bisogno di istruzione e per modicità di assegno, più abbisognano di esser mantenuti in attività di servizio.

Essendo evidente come sia contrario alla giustizia e contrario alla dignità del paese il far gravitare le economie su di coloro il cui stipendio è scarsamente sufficiente per provvedere ai bisogni della vita, la Commissione non esita a chiedere che sia revocato, per quanto concerne i sottotenenti provenienti da sottufficiali, l'articolo 4° della legge del 18 Decembre 1864 † Assai volentieri la Commissione avrebbe domandata la stessa riforma a favore degli impiegati civili se non fosse stata trattenuta da diverse considerazioni d'urgenza e di economia che valendo per gli uni, devono essere assolutamente messe in disparte pei militari i quali sono costretti a far fronte alle non lievi ed inevitabili spese di corredo.

Sopra molte altre cose sarà più conveniente di ragionare quando verrà discusso il bilancio del 1867.

† In virtù di questo articolo di legge, i sottufficiali promossi a sottotenenti non percepiscono, durante il primo semestre della promozione, che una parte della paga che loro spetterebbe.

ma la Commissione trova di dovere senza ritardo formulare qui l'eccitamento per la riforma della giustizia militare. Quanto più essa potrà, meno nel caso di reati di natura essenzialmente militari, accostarsi alla giustizia ordinaria di tanto potremo dire di aver guadagnato verso la buona via. Seguendo questa traccia, noi potremo di molto modificare semplificando e migliorando ed assieme alla semplificazione ed al miglioramento si potranno ottenere notevoli economie. Prima fra queste riforme sembra alla Commissione debba essere quella di restituire alla Corte di Cassazione la giurisdizione attualmente affidata al Tribunale supremo della Guerra e dalla giustizia passando alla reclusione militare, la Commissione non può fare a meno di notare come, a suo avviso, l'attuale sistema non corrisponda al suo scopo, nè dal lato della economia, nè dal lato della disciplina. Infatti, un sistema che richiede tanta esuberanza di sorveglianza e di custodia non può a meno di essere reputato difettoso (643 tra Ufficiali e Moschettieri, 1450 detenuti). Noi non vogliamo gettar biasimo sulle persone, anzi amiamo di rendere testimonianza di onore allo zelo dei militari di ogni grado preposti alla reclusione militare. Nè tampoco vogliamo sconoscere come nelle circostanze eccezionali in cui ha versato il paese, fosse necessario di dare provvisoriamente un maggior sviluppo a questa istituzione. Solamente vogliamo richiamare l'attenzione del Governo sopra i fatti dimostrano difettoso il sistema.

Crediamo che il corpo dei Cacciatori franchi non possa più rispondere alla sua missione più correttiva che repressiva. Se non si fa cessare lo scandalo di vedere la divisa onorevole del soldato conservata a militari colpevoli di mancanze vergognose ed accordata alle guardie di polizia espulse dal

4.

corpo per codardia.

Notevoli progressi fatti in quest'ultimi tempi nell'arme di artiglieria, i cambiamenti che ne risultarono nel modo di guerreggiare, la diminuzione del numero delle fortezze rendono a parere della Commissione possibile delle economie del corpo del Genio. E potrebbero diventare maggiore se si lasciasse ai Municipii ed al Genio civile la conservazione delle caserme e degli edifici militari che non cadono nel cerchio delle opere di fortificazione.

Anche il riordinamento del servizio sanitario e del servizio delle sussistenze merita studio e deve essere particolarmente segnalato all'attenzione del Ministero.

La Commissione colpita dal grandissimo numero di Ufficiali in aspettativa e di Ufficiali impiegati nei servizi sedentari esprime il desiderio che venga strettamente applicato il senso del Capo 5.° della Legge del 25 Maggio 1852 sullo Stato degli Ufficiali. Ed anche con questo concetto che si propone una notevole diminuzione nella somma accordata pei Comandi di Circondario.

Senza voler proporre verun'addizione al Capitolo 13° (Letti legna e spese di Casermaggio) la Commissione si sente però in dovere di invitare il Ministero a voler studiar se non vi sia modo di rendere meno gravoso all'Erario questo Capitolo.

La Commissione convinta che molto si possa e si debba risparmiare sui trasporti militari propone su tale capitolo una economia tassativa del 10 % sulla somma domandata dal Ministero.

Considerate le ingenti spese che si fanno ogni anno per affitti ed indennità di immobili per uso militare la Com-

missione invita il Ministero a vedere se non vi sia modo di provvedere diversamente occupando e riducendo locali demaniali.

Così pure la Commissione invita il Ministero a voler studiare se le pensioni dell'Ordine Militare di Savoja non potrebbero essere messe a carico dell'Amministrazione di altri Ordini Cavallereschi.

Ci siamo sentiti in dovere di sospendere le due partite portate nella parte ordinaria del bilancio al Capitolo 37 ammontanti complessivamente alla cifra di 1400000.

L'ammettere questi stanziamenti di fondi avrebbe compromesso la libertà della Camera nella discussione dei progetti di legge con cui il Ministero intende di svolgere i documenti con cui si chiedono detti stanziamenti. E per la stessa ragione la Commissione sente di dover sospendere lo stanziamento della somma di 2000000 chiesta dal Ministero con nota suppletiva al bilancio da impiegarsi in costruzione di fortilizi.

Riservandosi, ove occorra, di dare maggiori dilucidazioni intorno alle economie proposte, la Commissione si restringe per ora a far notare alla Camera che sebbene si possano ritenere considerevoli, ammontando complessivamente a L. esse non hanno potuto essere quali forse lo esigevano il desiderio del paese, i bisogni dell'erario e la necessità di una riforma radicale nel sistema amministrativo e contabile.

Nel bilancio del 1866 presentato quando l'anno era già incominciato ma si sarebbero potute introdurre economie maggiori di quelle proposte dalla Commissione senza recar danno all'effettivo combattente dello

5

esercito. Per ottenerne di maggiori converrebbe che il governo si disponesse ad operare molte riforme ed in particolar modo quelle che sono state accennate più sopra. E conviene pur ricordare che le economie proposte non potranno aver luogo che per metà per il secondo semestre cioè dell'anno corrente essendo il primo già quasi trascorso.

E per ultimo la Commissione crede suo dovere di invitare il Ministero a volere applicare tutte quelle economie che saranno possibili nei mesi successivi. Sarà poi tanto più giovevole all'erario se il Ministero contrarrà solenne impegno di non fare nuove spese, di portare i risparmi di quest'anno nell'attivo dell'anno venturo.

Il Relatore

Clemente Corte

Firenze 24 Aprile 1866

N° 34. A

Relazione della Commissione Generale del Bilancio (1)

Ministero della Guerra
Esercizio del 1866.

Tornata del 24. Aprile 1866

(1) La detta Commissione incaricata dell'esame del Bilancio della Guerra si compone dei Deputati Depretis, Brignone, Cugini, Calvino, Corte, Cannetto, Mellana.